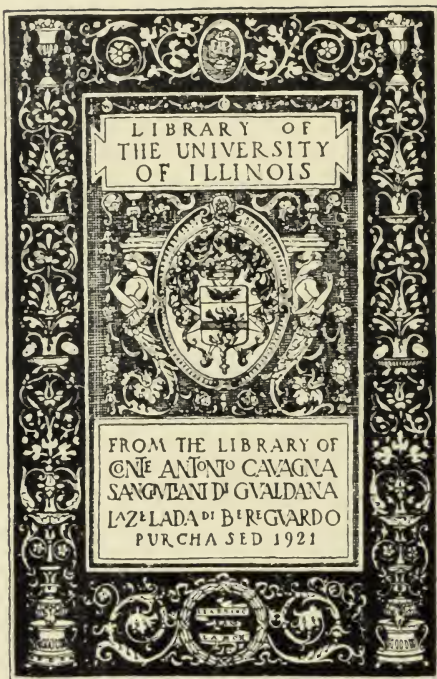


792
M3661a



792
M3661a



Digitized by the Internet Archive
in 2011 with funding from
University of Illinois Urbana-Champaign

LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS



Sipario di Andrea Appiani.

ACCADEMIA DE' FILO-DRAMMATICI

DI MILANO

(GIÀ TEATRO PATRIOTTICO)

CENNI STORICI

DEL

Socio ed Attore Accademico

GIOVANNI MARTINAZZI



MILANO

TIPOGRAFIA LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1879.

Proprietà letteraria

792
M3661a

AI
GIOVANI FILO-DRAMMATICI
DELLA
MILANESE ACCADEMIA
QUESTE MEMORIE
STIMOLO E INDIRIZZO
A
GENEROSI CIMENTI
L'AUTORE
D.

909157

LIBRARY

JAN 2 '41

AL LETTORE.

In questi giorni di manifesto risveglio in ogni classe di persone per tutto ciò che ha tratto all'arte, e in cui anche per quella nobilissima del porgere furono instituiti Giurì, e aperti numerosi concorsi a premi pei migliori lavori di scena, a noi, che ci vantiamo appartenere da lunga serie d'anni all'Accademia dei Filo-drammatici di Milano (già Teatro Patriottico), e che più volte fummo testimoni e parte alle artistiche sue feste, incombe l'obbligo più che ad altri di tesserne la storia (1).

E a tentarla c'incorano anzitutto le gloriose memorie che si associano a questa non meno utile che

(1) La presente memoria, già in pronto fino dall'agosto 1878, appare soltanto oggi per circostanze da noi indipendenti. Come è naturale, tale ritardo rese necessario l'introdurvi qualche aggiunta.

diletterole Istituzione; la lunga sua vita, il modo coscienziioso con cui fu mai sempre amministrata dai Soci; infine la lodevole esecuzione dei serali trattamenti di quei bravi e zelanti Filo-drammatici, paraggiabile molte volte a quella di Artisti vecchi e provati, che la fanno non seconda a quante altre di simil genere si trovano nell'Italia nostra (1).

Milano, febbrajo 1879.

L'AUTORE.



(1) « Nè ci dimenticheremo d'aggiungere a gloria della nostra patria che il sì frequentato Teatro Filo-drammatico, elegantissimo Teatro di declamazione eretto già da molti anni in Milano da una scelta e dotta Società di cittadini, ha non poco contribuito a rendere sempre migliore il gusto del pubblico colla rappresentazione di scelte commedie di carattere, declamate dai Soci Attori che potevano gareggiare co' più lodati professori; anzi non ometteremo di dire che alcuni di questi, quasi unici nei loro comici caratteri, furono considerati fra i più eccellenti Attori ed applauditissimi nei principali Teatri d'Italia ». (V. l'opera — *Usi e costumi di tutti i popoli dell'universo*, compilata da una Società di letterati italiani, Vol. II, P. II, Europa, pag. 603).

I.

Origine e fondazione del Teatro Patriottico. — Quando prese il nome di Accademia de' Filo-drammatici. — *L'Aristodemo* di Vincenzo Monti. — Ampiezza del Teatro. — Pitture e decorazioni.

Volgendo l'anno 1796 le diverse piccole Società di dilettanti drammatici, che già prima di quest'epoca si esercitavano nella recitazione di alcune Commedie, e specialmente di quelle dell'inarrivabile Goldoni, non appena cessato il trambusto dei primi mesi e stabilito in Milano un Governo temporaneo, ripigliarono anch'esse i loro esperimenti di declamazione.

Ma se i politici avvenimenti di quel tempo portarono un nuovo ordine di cose nelle classi sociali, quei Filo-drammatici alla lor volta si avvidero, che le piccole sale quadrilatere, od oblunghe, che appena appena potevano capire qualche centinajo di persone, erano per essi divenute troppo anguste per non dire opprimenti. Si desiderava una riunione intima delle diverse piccole Società Filo-drammatiche in una sola; ambivasi fondare una scuola di declamazione per meglio segnalarsi, e soprattutto avere un Teatro grande capace di numeroso uditorio.

Bellissima idea invero! Ma la scelta di un locale abbastanza vasto, e i necessari mezzi per fabbricarvi un Teatro offrivano non poche difficoltà da superare. Se non che, di lì a poco, essendo stati soppressi i Barnabiti, cui era affidata la direzione del Collegio Longoni, detto dei Nobili, ne venne per conseguenza reso libero anche quel grandioso edificio.

Ivi già esisteva un Teatro, sulle cui scene i Con-vittori, nel corso del Carnevale, si dilettevano a rap-presentare commedie ed anche balli, quando venne in capo ai cittadini ingegnere Giusti e librajo Bernardoni, giovani di buoni propositi, e che l'arte drammatica coltivavano con amore, di chiedere al Governo che l'uso di quelle sedi fosse concesso ai Filo-drammatici. Questa idea comunicata ai loro amici venne altamente approvata; per lo che il 28 giugno 1796 si presentò analoga domanda al Generale Despinoy, comandante la Lombardia, nei termini seguenti:

« LIBERTÉ.

« ÉGALITÉ.

« *Les Démocrates soussignés*
au Citoyen Despinoy
Général Divisionnaire Commandant la Lombardie.

« Citoyen Général.

« L'amour de la démocratie, dont nous brûlons, nous a fait sentir l'utilité d'un théâtre, où des piè-

ces démocratiques seraient uniquement et continuellement déclamées.

« Le théâtre du Collège des ci-devant Nobles, dirigé par les moines bernabites, pourrait très-bien convenir à cet effet; c'est pourquoi nous nous présentons à vous, à fin d'obtenir ce local.

« Si vous approuvez notre projet, dont le but unique est de corriger les âmes qui ne sont pas encore assez patriotes, nous vous prions de vouloir être notre protecteur dans cette entreprise.

« A Milan, ce 10 messidor de la IV année (28 giugno 1796) de la République Française une et indivisible.

« Cit. GIUSTI, Ingénieur.

» BERNARDONI, Libraire pour tous les
ci-joints.

» GIUSTI, Ingénieur.

» GIUSTI, Docteur en droit.

» SCHIEPATI, Computiste.

» BERNARDONI, Libraire.

» CAMPAGNANI, Docteur en droit.

» BORGH, Etudiant de médecine.

» RHÒ, Negociant.

» FERRARIO, Computiste.

» Cozzi, Médecin.

» SYLVA, Docteur en droit.

» SYLVA, Secrétaire dans les Archives de l'Hôpital.

» BUONAMICI, Computiste.

« L'Institution d'un théâtre patriotique méritant tout encouragement, la Municipalité de Milan fera examiner le local ci-dessus demandé, et dans le cas où il pourrait être tourné à l'usage des souscripteurs elle ordonnera qu'il soit mis à leur disposition.

Le Général Divisionnaire Commandant la Lombardie

« DESPINOY. »

E nello stesso giorno altra istanza alla Municipalità così espressa:

« LIBERTÀ.

« EGUAGLIANZA.

« *Municipalità.*

« Li cittadini Bernardoni librajo e l'ingegnere Giusti hanno chiesto al cittadino Despinoy, Generale Divisionario Comandante la Lombardia, il Teatro del Collegio degli in addietro Nobili, onde rappresentarvi *pezzi patriottici*, e ne hanno ottenuto il Decreto che a piedi della loro petizione si ritrova, e che qui si unisce.

« Pregano dunque la Municipalità di mandar presto ad esecuzione quanto essi domandano, e quanto decreta il suddetto Generale.

« Salute e rispetto.

« Milano, 10 messidoro, anno IV della Repubblica Francese una ed indivisibile (28 giugno 1796 V. S.)

« Cittadino BERNARDONI, Librajo.

» GIUSTI, Ingegnere.

(A tergo).

« *Municipalità di Milano.*

« Dei cittadini Bernardoni, librajo, e Giusti, ingegnere.

« N. 6386.

« Comitato 3.^o, 10 messidoro, anno IV (28 giugno 1796).

« Li cittadini Bernardoni e Giusti si presentino alla Municipalità e si insinuino al Comitato 3.^o, il quale è incaricato di prendere gli opportuni concerti sull'oggetto del ricorso.

« 14 detto (2 luglio).

« BOTTAZZI, *Segretario.* »

Il 4 prossimo luglio la Municipalità così riservava al Generale Despinoy:

« Li 16 messidoro (4 luglio 1796).

« *La Municipalità di Milano*
al cittadino Gen. di Div. Comandante la Lombardia
Despinoy.

« In esecuzione del vostro decreto sulla Rappresentanza de' cittadini *Giusti* o *Bernardoni* diretta ad

ottenere il locale del Teatro nel Collegio altre volte dei Nobili per farvi delle rappresentazioni patriottiche, la Municipalità ha fatto tosto visitare il locale medesimo da due de'suoi membri ed ha il piacere di annunciarvi che essi l'hanno trovato opportunissimo all'indicato intento. Si farà quindi sollecita di prendere gli opportuni concerti coi PP. Barnabiti, che sono alla Direzione di quel Collegio, onde venga prontamente rilasciato a disposizione degli accennati Giusti e Bernardoni il locale suddetto.

« Dalla Casa del Comune. Salute. »

E tre giorni dopo dava pur riscontro ai signori Bernardoni e Giusti come appresso:

« In nome, ecc.

« LIBERTÀ.

« EGUAGLIANZA.

« N. 6386-1198.

« Milano, 19 messidoro, anno IV della Repubblica francese.

*Alli cittadini Bernardoni, librajo,
e Giusti, ingegnere.*

« La Municipalità vi abilita, o cittadini, a rappresentare, come avete chiesto, dei drammi patriottici al pubblico. Vi abilita egualmente a fare le vostre

rappresentazioni nel Teatro del Collegio, altre volte dei Nobili, e a tale effetto a pigliar le misure che convengono di concerto coi PP. Direttori di esso Collegio. Si persuade la Municipalità sulla vostra nota saviezza, che le dette rappresentazioni e per il soggetto e per il modo saranno conformi ad ispirare l'amore della libertà vera, dipendente dall'ordine e dalle leggi, senza fanatismo, nè scostumatezza.

« Dalla Casa del Comune.

« Salute e fratellanza. »

Durante questo rapido carteggio, la Municipalità aveva progettato ai suddetti *Bernardoni* e *Giusti* che si dessero delle recite a pagamento a sollievo della classe indigente. Ciò rilevasi dalla lettera degli stessi Bernardoni e Giusti, che qui riproduciamo, dolenti di non conoscere il nome della persona cui era diretta, essendo quel foglio originale mancante d'indirizzo.

« *Cittadino.*

« Abbiamo riflettuto al progetto fattoci da Voi in nome della Municipalità. Noi non possiamo assicurarci se incontreremo, o no, l'aggradimento del pubblico, e sarebbe un mettere a rischio la nostra convenienza se volessimo così sulle prime porre un prezzo al nostro Teatro. Il pubblico quando paga è inesorabile, nè bada ai motivi per cui paga; a lui basta di poter dire: *Ho speso i miei dinari.* Stabilendo

un prezzo alto, il Teatro sarà sempre vuoto, e, stabilendolo tenue, potremmo avere gran folla di spettatori tumultuanti che pretenderebbero tutto da noi. Quindi a noi pare che sarebbe cosa di maggior sicurezza per noi, e forse di maggior utile per la classe indigente del popolo che ci sta caldamente a cuore, se la Municipalità mettesse per le prime recite una cassa all'ingresso del Teatro, guardata da un suo Assistente, destinata a ricevere quanto la generosità del pubblico volesse porvi, e la Municipalità potrebbe animarlo con un suo avviso. Noi tutti associati avremo cura di dare i biglietti *gratis* a persone oneste, le quali, invitate, potrebbero forse contribuire di più di quello che non farebbero se vi fossero obbligate. Noi intanto aspetteremo il voto del pubblico e in vista di questo ci determineremo per l'avvenire.

« Salute e fratellanza.

« 19 messidoro, anno IV della Repubblica F. U. I.
(7 luglio 1796).

« *PS.* Ci raccomandiamo per la pronta spedizione della lettera, acciochè possiamo cominciare a far lavorare in Teatro.

« Cittadino BERNARDONI.

» GIUSTI. »

Da qui forse la costumanza adottata anche oggidì dall'Accademia dei Filo-drammatici di esporre una guantiera all'ingresso del Teatro per raccogliere le

spontanee elargizioni degli invitati, quando vi si danno recite di beneficenza.

I Filo-drammatici, ottenuto il possesso del grazioso Teatro del Collegio Longoni, bastevolmente ampio, non che delle scene e decorazioni tutte che vi esistevano, si accinsero col massimo impegno alle prove; e di lì a qualche settimana ne venne fatta l'inaugurazione colla tragedia *Guglielmo Tell*, ridotta espressamente dal citato Bernardoni, la cui esecuzione ebbe a destare nel pubblico, ivi accorso, un vero entusiasmo.

Le rappresentazioni vennero di poi alternate con tragedie e commedie, fin che al principio di settembre si tentò la *Virginia* d'Alfieri.

Ma l'esecuzione di questa prima recita, cui assistette il Maestrato Supremo dei cittadini, non essendo riuscita secondo il desiderio dei Filo-drammatici, per causa affatto impreveduta, i rappresentanti del Teatro Patriottico, a nome anche dei Soci, pregavano col seguente invito i Municipali a voler assistere alla seconda recita di quella tragedia.

« LIBERTÀ.

« EGUAGLIANZA.

« *Cittadini Municipalisti.*

« Siamo oltremodo sensibili alla compiacenza vostra nell'essere intervenuti alla prima recita della *Virginia*, tragedia, colla quale ci siamo riprodotti sul nostro Teatro domenica scorsa. Ci lusinghiamo che

voi non avrete portata la vostra decisione su quella prima nostra rappresentazione, ch'ebbe a riuscire imperfetta per la mancanza di chi doveva sostenere la interessante parte di *Appio*. Vi preghiamo quindi di intervenire domenica ventura alla seconda recita della suddetta tragedia, acciocchè dall'esito della medesima, che noi speriamo conforme ai nostri desiderj, possiate giudicare del calore e dell'energia, con cui noi ci adoperiamo in favore della causa comune per mezzo dell'istruzione, a cui solo tendono i patriottici nostri sforzi. Il Comitato di Polizia desidera aver parte dei biglietti, che qui uniti vi rimettiamo. Contribuite, ve ne preghiamo, a rendere sempre più efficace le nostre mire colla vostra presenza e proteggeteci.

« Salute e rispetto.

« Milano, 23 fruttidoro, anno IV Francese (9 settembre 1796).

« BERNARDONI, *Direttore*, a nome
di tutti i Soci. »

E nella sera della seconda recita della *Virginia* il Teatro non solo fu di nuovo onorato dalla presenza del Municipio, ma da quella altresì del Buonaparte, allora generale, collo Stato Maggiore dell'esercito, che gustarono sino alla fine le alte ispirazioni del grande Astigiano. Buonaparte, nel ritirarsi, mani-

festò ai rappresentanti della Società l'alta sua soddisfazione per quei bravi Filo-drammatici, e volle incoraggiarli a fare ogni sforzo per ampliare questa istruzione efficacissima.

Continuarono così i drammatici trattenimenti a tutto autunno del 1797, sempre con numeroso concorso del fiore dei cittadini, e specialmente del gentil sesso, che faceva pompa di lusso e di leggiadria. In questo frattempo, fermatasi tra Francia ed Austria la pace, e in virtù di essa liberati i patrioti prigionieri a Cattaro e Sebenico, il giorno del loro arrivo in Milano quei Filo-drammatici vollero solennizzato rappresentando a *porte aperte* (1) sulle scene del nostro massimo teatro, La Scala, il *Bruto* I d'Alfieri.

Ma di lì a poco tempo, riaperto il Collegio Longoni, la Società dei Filo-drammatici dovette sgombrarne il Teatro, e quei dilettanti, per mancanza di locale, furono nuovamente costretti a sospendere le serali loro rappresentazioni. Fu allora che per essere stato traslocato altrove il Consiglio dei Seniori, il quale teneva le sue sedute nella soppressa Chiesa di S. Damiano alla Scala, certo Crippa, uno dei più antichi di quella Società, riunitosi con alcuni suoi compagni di scena, comunicò loro il progetto suo di chiedere

(1) A queste rappresentazioni era libero ad ogni cittadino l'ingresso al Teatro senza biglietto.

al Governo della Repubblica quel locale per fabbricarvi un Teatro Patriotico (1).

La prima adunanza per tale oggetto si tenne in casa del celebre professore Rasori (eletto di poi Presidente), e ivi il Crippa e il socio Speranza vennero incaricati di stendere e presentare al *Direttorio Esecutivo* la relativa domanda; nè questo tardò guari ad esaudirla pubblicando la seguente legge:

(1) Sull'area dell'odierno Teatro Filo-drammatico, o sue contiguità, fino dal secolo IX esisteva uno spedale sotto l'invocazione de' SS. Cosmo e Damiano, detto dei Romani, eretto e amministrato dai monaci Benedettini, il cui convento era situato nella vicina contrada di S. Protaso. Tale Ospizio chiamavasi dei Romani per essere probabilmente destinato ai Romani residenti in Milano, oppure a coloro che erano in pellegrinaggio per Roma. In seguito, aggregatasi a detto ospedale la cura d'anime, veniva esso denominato di S. Damiano al Carrobio. Caduta la chiesa e la nomina del curato in giuspadronato della antichissima famiglia Mandella, o da Mandello, quell'edificio fu da essa nel 1490 ceduto ai Monaci di S. Girolamo, volgarmente chiamati di Castellazzo, per avere questi un altro monastero a due miglia dalla città tra la Porta Ticinese e la Romana, chiamato appunto di Castellazzo, fondato da Gio. Galeazzo, I Duca di Milano, per li romiti di S. Girolamo della congregazione di Spagna. I suddetti monaci, avuta pure una casa Visconti attigua all'edificio — come dicemmo già a loro donato — vi stabilirono il proprio convento, la cui chiesa, d'una sola nave con soffitta di legno, venne rifabbricata nel secolo XVI; ma, terminata solo internamente, rimase mancante della facciata. Soppresso detto convento nel 1798, ne venne avocata al Fisco la sostanza con istromento 19 marzo 1799 a rogito Carlo Bonifacio.

« Milano, il 16 piovoso, anno VI Repubblicano (4 febbrajo 1798).

« Il Gran Consiglio dei Seniori,

« Considerando che gli spettacoli Teatrali contribuiscono quanto ogni altra istituzione ai progressi dello spirito pubblico e della morale Repubblicana;

« Considerando che la Compagnia dei Giovani Repubblicani della Comune di Milano ha ben meritato dalla Patria slanciandosi nella carriera del Teatro Patriottico;

« Considerando che per le vicissitudini d'un Governo provvisorio è loro mancato il locale opportuno;

« Previa la dichiarazione d'urgenza sul motivo che non è ancora organizzato un Teatro Patriottico;

« Il Gran Consiglio risolve:

« Il potere esecutivo metterà alla disposizione della Compagnia dei Giovani Repubblicani della Comune di Milano la sala occupata in addietro dal Consiglio dei Seniori per erigervi di nuovo il Teatro Patriottico.

« La presente risoluzione sarà stampata.

« GAMBARI, *Presidente.*

« DEHO - MAZZINI, *Segretari.*

« Il Consiglio dei Seniori approva.

« BECCALOSSI, *Presidente.*

« GELMI. - SOMAGLIA, *Segretari.*

« Il Direttorio esecutivo ordina che la presente Legge venga munita del sigillo della Repubblica, pubblicata ed eseguita.

« *Il Presidente del Direttorio Esecutivo*

« MOSCATI.

« *Pel Direttorio Esecutivo*

« Generale SOMMARIVA, *Segretario.*

« Per copia conforme

« *Il Ministro della Giustizia*

« LUOSI.

« BELLERIO, *Segretario* (1). »

(1) Più tardi la Consulta Legislativa, ritenendo sommamente utile alla morale pubblica estendere l'istituzione dei Teatri Patriottici ad altri popolosi Comuni della Repubblica, accoglieva la proposta del Comitato di Governo, 2 pratile, anno IX (22 maggio 1801), e lo autorizzava a concedere dei locali nazionali ad uso di Teatri Patriottici in tutti quei casi in cui esso ne riconoscesse la convenienza.

Riconosciuti pertanto quali istitutori del detto Teatro Patriottico i cittadini Speranza e Crippa, il Direttorio suddetto ordinava con altro Decreto 24 piovoso, anno VI repubblicano (12 febbrajo 1798), al Ministero dell'Interno di prendere le necessarie misure, affinchè fosse posto a disposizione dei predetti cittadini l'edificio di S. Damiano, loro assegnato colla precitata Legge 16 piovoso pel Teatro Patriottico, ed il Ministro con lettera del successivo 26, numero 10460, (14 febbrajo 1798), incaricava dell'esecuzione l'architetto nazionale Luigi Canonica (1). Il quale infatti passò alla consegna del detto edificio alla Società, con altri locali concessi con successivo Decreto del Direttorio Esecutivo 4 messidoro, anno VI, N. 2607, (22 giugno 1798).

E quì citeremo un fatto che, sebbene di tenue importanza, non è privo d'interesse, e può servire di cornice al piccolo quadro storico che prendemmo a tracciare.

Sulla torre dell'abolita chiesa, come dicemmo, ce-

(1) All'architetto Canonica devesi l'anfiteatro dell'Arena costruito sulle norme e col carattere degli antichi anfiteatri Romani; il disegno del Teatro Carcano, innalzato ove esisteva il monastero di S. Lazzaro, proprietà dell'antica famiglia Carcano; quello dell'ora scomparso Teatro Re, eretto sull'area della piccola Chiesa di S. Salvatore. — Il Canonica disegnò pure i Teatri di Cremona, Brescia, Mantova, ecc., procurando di perfezionare sempre più l'architettura di tal genere d'edifici, sia per ciò che tocca alla loro forma, sia pel ben inteso modo di ornarli.

duta ai Giovani Repubblicani, esistevano tuttora le quattro piccole campane; gli istitutori del Teatro Patriottico, con domanda al Direttorio Esecutivo 24 florile, anno VI, N. 17233, (13 maggio 1798), chiesero e ottennero la cessione di esse, affine di avere con quella vendita un ajuto per le spese dell'edificazione del Teatro medesimo. In seguito, con una sottoscrizione privata, aperta dai Delegati della Società, *Cattaneo, Macchi, Crippa, Giambelli e Lachini*, all'8 germile, anno VII (28 marzo 1799), raccoglievansi con offerte spontanee milanesi lire quattromila ottocentonove, soldi diciannove, denari sei (*V. Appendice A*).

Con questa tenue somma e col prezzo ricavato dalla vendita delle campane, non che di molte pietre e molti legnami dal Governo loro ceduti del valore di lire duemilaquattrocentosettantacinque all'incirca, si diede mano ai lavori. L'architetto Piermarini disegnò il Teatro, proseguito e condotto a termine dall'architetto Polak; e il Canonica concretò un preventivo dell'approssimativa spesa (1).

(1) Piermarini Giuseppe nacque in Foligno nel 1736, dove apprese gli elementi delle lettere e le scienze matematiche. Recatosi poscia a Roma, attese al disegno e allo studio dell'architettura. Importanti e molti furono i pubblici e privati edifici eretti su i di lui disegni e sotto la sua direzione in Milano e fuori: cioè il Palazzo di Corte in Milano interamente ristaurato e abbellito esternamente e nell'interno, e a nuova forma ridotto; la Villa di Monza veramente regale tutta innalzata di nuovo e ornata di vasti giardini d'ogni maniera; i

In seguito poi il Governo venne in sussidio alla Società per le spese di costruzione che facevansi sempre più rilevanti; esso infatti, assecondando le richieste dei Giovani Repubblicani, tendenti a ottenere un ajuto, generosamente loro regalava la considerevole somma di mille zecchini (pari a milanesi lire quindicimila) pagabili dagli appaltatori dei Teatri di Milano. Più tardi anche il Principe Vicerè, con deliberazione del 10 giugno 1806, concorreva nelle spese donando lire duemila.

Ma, prostrata la fortuna francese, e rioccupata la Lombardia dalle armi Austro-Russe (1799-1800), fu sospeso ogni lavoro, e, dispersi i Soci, vennero posti sotto sequestro mobili ed edificio, fin che, tornati di bel nuovo i Francesi e riprese le opere di costruzione, che furono compite verso la metà di dicembre del 1800, nel giorno 30 stesso mese, il Teatro Patriottico fu aperto per la prima volta al pubblico e dato così principio al corso delle rappresentazioni colla tragedia d'Alfieri il *Filippo*. Il quale classico lavoro fu interpretato da quei Soci dilettanti col più clamo-

Teatri della Scala e della Canobbiana, i Palazzi Belgiojoso e Mellerio, la facciata del Monte, ecc., ecc. Morì in età di 72 anni, correndo il 1808. L'Accademia di Belle Arti, che onorò colle sue virtù, gli eresse un monumento in marmo sotto i portici del Palazzo di Brera.

Polak, scolaro di Piermarini, disegnò la Villa Reale in Milano per ordine del generale conte Belgiojoso nel 1790; è autore altresì della bella facciata dell'insigne Tempio di Rho, ch'era stata lasciata imperfetta dal celebre Pellegrini.

roso successo. In questa prima rappresentazione recitarono i signori:

BARBAGLIA	(<i>Filippo</i>)
MONTI TERESA (1)	(<i>Isabella</i>)
GIAMBELLI ANTONIO	(<i>Carlo</i>)
MOTTA	(<i>Gomez</i>)
SPERANZA	(<i>Perez</i>)
MORELLI, padre	(<i>Leonardo</i>)

All'apertura del Teatro la Società Patriottica aveva fatto precedere il seguente

AVVISO.

« *La Società del Teatro Patriottico
ai Cittadini.*

« Intenta fino dal principio della sua istituzione a preparare un gradevole trattenimento, che dilettaudo l'animo degli spettatori tendesse contemporaneamente all'oggetto interessantissimo di formare i Giovani Repubblicani alla virtù, alla libertà, alla grandezza, alla gloria; la Società del Teatro, dopo una lunga serie di fatiche e di spese, si trova ormai in

(1) Era la moglie del poeta Vincenzo Monti.

grado di poter far parte al pubblico de'suoi travagli, di cominciare il corso delle sue rappresentazioni. Nel giorno 30 del corrente frimale (21 dicembre) si aprirà per la prima volta il Teatro colla recita

« *Il Filippo* D'ALFIERI.

« Finchè la Società non possa esporre qualche pubblico spettacolo a libero ingresso di ciascuno, si distribuirà dai Soci rispettivi, non che dagli Attori e dilettanti d'orchestra, un numero di biglietti. La Società medesima ha prese tutte le misure possibili di concerto colle Autorità, alle quali spetta, perchè il concorso de'cittadini alle recite non sia turbato da alcun disordine e tutto cammini colla massima tranquillità. Essa si lusinga ancora, che tutti quelli che interverranno alle sue rappresentazioni, animati dallo spirito medesimo che ha eccitato l'entusiasmo dei Soci e degli Artisti, e persuasi dell'ottimo fine che essa si è proposto, l'elevazione cioè dello spirito pubblico ed il miglioramento de'costumi, vorranno col loro virtuoso contegno secondare un tal fine ed assicurarne il fortunato conseguimento.

« Milano, li 28 frimale, anno IX repubblicano (19 dicembre 1800).

« ZUCCOLI, *Presidente*.

« P. V. BRAMBILLA, *Segretario*. »

(*Biblioteca dell'Accademia*).

Frattanto il cittadino Salfi, altro dei protettori dell'arte drammatica e che, quale iniziatore della propaganda democratica, aveva nel 1797 cooperato a far rappresentare sulle scene del nostro massimo teatro, La Scala, il grandioso *Ballo del Papa*, rimpatriato con altri profughi, tornò nella Società del Teatro Patriottico. In seguito, eletto a Presidente della Società stessa, volle, fin che durò in tale ufficio, che si rappresentassero sulle scene del nuovo Teatro, anche a *porte aperte*, tragedie e drammi eminentemente liberali a educazione del popolo nella morale repubblicana.

Fu in questo torno di tempo che, giunta a Milano una compagnia di Comici Francesi, invaghitasi dell'elegante Teatro Patriottico, chiese al Comandante la Piazza di essere allogata in quella sala per darvi un corso di rappresentazioni, e l'istanza fu appoggiata dal consigliere di Stato Petiet presso l'Amministrazione Dipartimentale d'Olona; ma questa con dispaccio 22 messidoro, anno VIII repubblicano (11 luglio 1800) così rispondeva al Petiet:

« Les égards dont vous avez jugés dignes les artistes comiques français, qui ont souffert pendant le siège de Gênes, intéressent de même notre attention, mais il y a des difficultés que nous croyons convenables de vous faire connaître.

« Les artistes demandent la petite sale du spectacle situé près du Théâtre *alla Scala* mais il est bon que vous observiez, Citoyen Conseiller, que la dite

Sale appartient exclusivement à une Société particulière des citoyens qui l'ont construite à leur dépense et sur laquelle nous n'avons aucun droit et n'y pourrions aucunement toucher. Cependant, pour vous témoigner notre estime et empressement, nous nous chargeons de communiquer l'affaire à la dite Société, et de vous remettre successivement la réponse relative (*Omissis*).

« Agréez, Citoyen Conseiller, nos sentimens d'estime.

« De la Maison Commune.

« Salut et respect.

« ROTA, *President.* »

La Società stette salda nel suo diritto, dichiarando che il Teatro era di tutta sua proprietà, e affermava avere essa sola il diritto di farne uso (1).

Siamo dolenti di non aver potuto rinvenire il primo Statuto della Società del Teatro Patriottico, chè ci saremmo formati una giusta idea delle norme per le quali quel consorzio di Giovani Repubblicani si reggeva in quei momenti di politiche convulsioni. Infatti, il fanatismo era tanto cresciuto che lo stesso Governo, in mezzo alle più gravi cure dello Stato,

(1) Lettera del 26 messidoro, anno VIII (13 luglio 1800), diretta all'Amministrazione Dipartimentale d'Olona.

pensò donare ai *Patriottici* il ricco abito della cittadina *Cicognara* (da questa indossato allora che veniva presentata alla regale Corte di Torino), sicuro che *nelle loro mani avrebbe avuto un uso ben più utile*. E ne fa prova il curioso documento estratto dai RR. Archivi di questa nostra città, che quì riproduciamo:

« LIBERTÀ.

« EGUAGLIANZA.

« Dipartimento degli Affari Esteri.

« In nome della Repubblica Cisalpina Unica ed Indivisibile.

« Milano, 30 ventoso, anno VII repubblicano (20 marzo 1799).

« *Il Ministro delle Relazioni Estere
alla Società del Teatro Patriottico.*

« Cittadini.

« Il Direttorio Governativo m'incarica di presentarvi un ricco abito che potrà servire in molte occasioni alle decorazioni del vostro Teatro. Le circostanze lo hanno fatto servir prima ad una cerimonia diplomatica presso una Corte vana e corrotta, che sdegnava l'esterior semplice e franco della virtù e del merito.

« Nelle vostre mani esso avrà un uso ben più

utile, e sotto questo rapporto io mi lusingo che vogliate gradire il pensiero di offrirvelo.

« Gradite pure in simile occasione l'espressione sincera della mia perfetta stima.

« Salute repubblicana. »

Al che la Presidenza della Società Patriottica così riscontrava ringraziando:

« A 3 germile, anno VII repubblicano (23 marzo 1799).

« *Ministro degli Affari Esteri.*

« La Società del Teatro Patriottico ha col più vivo trasporto accolto il dono che le ha fatto il Direttorio Esecutivo del ricco vestito, che per mezzo vostro le fu trasmesso. Questo dono che fu tanto più grato alla Società, in quanto che dimostra un nuovo contrassegno dell'interessamento che prende il Direttorio Esecutivo per la più utile delle pubbliche democratiche istituzioni, non solo ha eccitato nella stessa Società il sentimento della riconoscenza verso il Direttorio, ma ha valso per accrescere quella energia colla quale si occupa della più pronta attivazione di quel santo stabilimento, cui è raccomandata l'istruzione del popolo.

« La Società pertanto vi saprà buon grado, Cittadino Ministro, se vi compiacerete di farvi suo espo-

sitore al Direttorio Esecutivo della ingenuità di questi sentimenti.

« Salute e fratellanza.

« LACHINI, *Presidente.*

(*A tergo*).

« *Al Ministro degli Affari Esteri, Milano.* »

Ma, calmati gli spiriti e subentrato a poco a poco un più regolare ordine di cose, la Società del Teatro Patriottico sentì essa pure il bisogno di riordinarsi. Infatti, con dispaccio 20 aprile 1805, il Moscati, allora Presidente della Società, partecipava al Prefetto Dipartimentale d'Olona il nuovo organamento della medesima.

« ACCADEMIA DE' FILO-DRAMMATICI DI MILANO.

« *Al signor Prefetto Dipartimentale d'Olona.*

« Milano, li 20 aprile 1805.

« La Società del Teatro Patriottico si è organizzata sotto il nome di *Accademia de' Filo-drammatici*. Essa ha fatto altresì vari regolamenti che tutti tendono a migliorare la primiera sua istituzione. Fra queste discipline non è forse la meno importante quella che promette alle sue rappresentazioni una colta ed illuminata udienza che sappia avvalorarle. Ma gli spettacoli teatrali della nostra Accademia

acquisteranno ben altro splendore se voi, signor Prefetto, li onorerete della vostra presenza. Ogni persona privata che v'interviene debb'essere munita d'un apposito biglietto. Il Governo, il Ministro, le principali Autorità, v'hanno il diritto personale d'ingresso, e il posto riserbato nel palco chiuso del nostro Teatro. Compiacetevi, signore, d'esercitare questo diritto ogni volta che avremo l'onore di rassegnarvi l'avviso delle nostre rappresentazioni. C'incoraggerà la vostra rispettabile presenza, ci animerà il benevolo vostro aggradimento a proseguire quel cammino, che per solo utile e decoro della nostra patria abbiamo così fervidamente intrapreso e sostenuto.

« Accogliete, signore, le proteste del nostro rispetto e della nostra leale stima.

« *Il Presidente*

« MOSCATI.

« *Il Segretario*

« BELLERIO. »

Con ciò si rettifica una vecchia erronea credenza, invalsa nella più parte dei nostri concittadini, e cioè, che il nuovo battesimo dato al Teatro Patriottico, d'*Accademia de'Filo-drammatici*, fosse imposto dall'Austria nell'anno 1815, quando il nostro paese ricadde sotto il suo dominio, laddove esso originò dalla stessa Società.

Vincenzo Monti, socio d'onore, scrisse espressamente pel Teatro Patriottico l'*Aristodemo*; tragedia in cui campeggia quella piena d'affetti che sforza a piangere sulle sorti di un Re, cui un terribil fato rendette il più crudele dei padri. Era intenzione dell'illustre poeta di rappresentare egli stesso la parte del protagonista; ma, accortosi alle prove che le sue forze non bastavano a riprodurre il personaggio quale l'aveva ideato e descritto, si rivolse al bravo Riboldi, altro dei dilettanti del Patriottico, pregandolo a surrogarlo. Questi, accettato l'invito, alla sera della recita, ch'ebbe luogo il 24 giugno 1803, seppe ritrarre sì al vivo e con tanta potenza d'arte il difficile personaggio, che il Monti, finito lo spettacolo, corse difilato sul palco scenico, e, tutto festante, baciando e abbracciando replicatamente il Riboldi ebbe ad esclamare: « Io ho scritto l'*Aristodemo*, ma tu, recitandolo, ne hai fatto una seconda e più grande creazione. »

Il Teatro, costruito a quattro ordini di logge senza divisione di palchi — allo intento di esprimere *l'eguaglianza naturale* in una Società Accademica — esce affatto dal comune: esso può contenere mille persone all'incirca, delle quali ottocento sedute. Mediante una ingegnosa ruota la tangente dei biglietti con sedia ai Soci porta il salto costante di centotrentadue sedie per ogni rappresentazione; i biglietti poi sono dai Soci stessi distribuiti gratuitamente ai parenti ed agli amici loro.

Dall'area della platea puossi arguire la sua vastità;



Porta dell'Accademia.

il diametro maggiore è di metri 11. 60, il minore di metri 10. 30; il palco scenico poi ha uno sfondo di metri 15. 70 (*Vedi la tavola icnografica*).

Esso Teatro manca per altro d'una facciata rispondente, avvegnachè questa conservi ancora la scabra parete di mattoni dell'antica Chiesa de' SS. Cosimo e Damiano. Ma, se la facciata nulla presenta di notevole in arte, il fianco del Teatro, volto a settentrione, va adorno di una bellissima porta a sesto acuto; la quale, pei fregi e bassorilievi maestrevolmente e con finissima arte scolpiti, fra le tante che un giorno possedeva Milano, è delle poche ben conservate a noi rimaste.

Di essa ecco che cosa dice il Mongeri a pagina 503 e seguenti della sua dotta opera « *l'Arte in Milano* » pubblicata nella nostra città correndo il 1872.

« Aggiungiamo alle porte della città anche questa rimastavi orfana del centro, ed appartenente ad un antico convento di Gerolimini.

« Poco si pone mente tra noi a questa porta che ha molti punti di connessione con quella della casa Borromeo, e che rivela un'arte di scalpello degna d'altissima considerazione. È per intero di bianco marmo. I pilastri sono assai semplici, senza mancare d'eleganza; la ricchezza scultoria si raccoglie maggiore nell'archivolto, il quale, acuto com'è, tiene alquanto all'apice dell'inflessione cuspidale fiorentina. Il suo giro è doppio, e nell'interno s'incornicia entro una frangia d'archetti acuti; più in fuori, da una

seconda fascia, in cui tiene il posto principale un devolversi di foglie e di frutti, fino all'apice, dove prende forma d'anconetta per ricevere nel suo seno la celebre pigna sforzesca col motto: *Si te fata vocant*. Altri due stemmi entro cornici quadrate si collegano all'arco nei fianchi esterni nel suo spiccarsi dall'imposta. Le nostre ricerche non ci hanno condotto a scoprirne le origini.

« Antiche memorie ci indurrebbero a credere questa porta spettare ad una casa privata, donata poi al convento; sarebbe stata quella della famiglia dei Mandelli. Gli stemmi laterali si riscontrano in quelli odierni dei Secco d'Aragona e dei Taverna, e sono meravigliosamente tagliati nel marmo. Ma ancor più meritano cotesto singolare epiteto le tre teste scolpite di profilo nell'alto dell'archivolto.

« Vi ha nel mezzo quella del primo degli Sforzeschi, Francesco, colle sigle laterali, che lo designerebbero anche senza il noto suo tipo; ai lati, quella di Giulio Cesare (Divus Julius), e di Alessandro il Macedone (Alexander).

« Queste due ultime teste devono dirsi copie di antiche monete di stupenda bellezza, seppure non sono invenzione ed esecuzione, come si oserebbe fin credere, del celebre veronese Pisanello, per la singolare somiglianza che hanno col modellare delle sue celebri medaglie. »

Fra i diversi artisti che dipinsero in quel Teatro, dobbiamo anzitutto ricordare un *Gaspere Galliari*,

scenografo (1), al cui pennello si deve il sipario che rappresenta la facciata di quello nei primi anni di sua erezione, e un *Andrea Appiani* (2), che eseguì nel 1799 la magnifica medaglia a chiaro-scuro della volta e nel 1800 compì il *comodino*, di una splendida bellezza, raffigurante « *La virtù che fuga il*

(1) Galliari Gaspare di Antonio nacque in Treviglio circa l'anno 1772; acquistossi fama nella pittura teatrale ed anche in quadri di prospettive. Era conosciuto in tutta Europa per l'arte meravigliosa d'architettare, pel disegno, pel colorito, per le macchiette, emulando i più rinomati Fiamminghi. Studiò nell'Accademia di Brera sotto i professori Albertolli e Levati, ed ebbe a discepolo Giovanni Migliara.

(2) Appiani Andrea, celebratissimo pittore, nacque in Milano il 23 maggio 1754 sotto l'antica parrocchia di S. Carpofo, non in Bosisio come vorrebbero alcuni scrittori. Ciò è provato dagli atti di battesimo esistenti nell'Archivio Parrocchiale di S. Maria del Carmine di Milano. Fece i suoi studi in un collegio dei Gesuiti, e il padre suo lo destinava al Foro; ma il suo genio lo tirava irresistibilmente alla pittura, e, dopo vari contrasti avuti col genitore, finalmente colla mediazione del Duca di Castelbarco ottenne di condursi a Firenze e a Roma a studiare il disegno. In breve tempo diede saggi chiarissimi dell'alto suo valore, e, accoppiando all'arte il sapere e l'uso delle buone lettere, fu caro ai grandi di quel tempo e carissimo a Napoleone, che lo fece cavaliere della Legion d'Onore, suo primo pittore per decreto 7 giugno 1803 coll'annua vitalizia pensione di milanesi lire seimila, e gli allogò gli *affreschi* del Palazzo Reale di Milano, i quali diedergli fama e gloria non comune. Egli vi rappresentò i fasti di quel grande che fu re d'Italia, stupendi lavori che furono intagliati in rame dal Longhi e dal bolognese Rosaspina, e descritti dal Lambertini. L'Appiani erasi già prima fatto ammirare dipingendo l'interno della cupola di S. Celso di Milano; ma nel Palazzo Reale si levò sublime nell'arte. L'8 novembre 1817 in Milano

vizio » (1) Un secondo magnifico *comodino* dov'è personificata « *La critica che sferza gli artisti* » è opera del professore Felice De Maurizio, e dono del pittore Gaspare Cavallotti.

Gaetano Vaccani — celeberrimo nei chiaro-oscuri — dipinse su tela i parapetti delle logge a finto basso-rilievo, i cui ornati però vennero tolti, sostituendone altri, quando, dopo il 1848, la Società fece ristaurare il Teatro medesimo.

Anche gli scenografi *Landriani*, *Sanquirico*, *Cavallotti*, *Peroni*, *Tencalla*, arricchirono il Teatro di scene da essi con maestrevole arte dipinti.

passava di vita quel preclaro ingegno, che tanto avea onorato l'Italia nostra. L'Accademia di Brera, che lo ebbe fra i suoi membri, nove anni dopo gl'innalzava un monumento alla cui solenne inaugurazione parlava il Longhi. Berchet, allora che stavasi per calare nella fossa l'illustre estinto, con brevi, ma squisite parole, ne ricordava l'alto ingegno e le virtù esimie. « La natura, così l'oratore, aveva versato in lui tutti quei doni de' quali era stata già prodiga tanto verso Raffaello. Ella avea voluto che Appiani ne fosse l'emulo, e Appiani obbedì. L'alacrità con cui egli si diede agli studi più profondi dell'arte, l'amore infinito, ardentissimo del bello a cui educò la propria anima, il sentimento della delicatezza, ch'egli si procacciò col culto delle maniere più gentili, svilupparono ed accrebbero i doni della natura. I tempi favorivano l'ingegno. Ed Appiani può dirsi per eccellenza il pittore del secolo ».

(1) Quest'opera meravigliosa, donata dal valentissimo artista all'Accademia de' Filo-drammatici nel 1800, venne giudicata dagli intelligenti del valore di oltre quarantamila lire; essa è religiosamente tenuta, giusta le ingegnose proposte del socio Luigi Pirola. La tela discende e ascende senza piegarsi sovra sè stessa, e si conserva entro una grande cassa di legno.

II.

Scopo della Istituzione. — Come costituita (Soci Proprietari, Annualisti, d'Onore, ecc.) — Rassegna dei Professori di declamazione. — Attori divenuti artisti.

Precipuo intento dell'Accademia de' Filo-drammatici è di preparare e far buoni attori pel teatro nostro, e altresì quello di volgere — pur ricreando — al vero suo fine la influenza morale di oneste rappresentazioni. L'Accademia è retta da speciali discipline, da essa medesima stabilite; e componesi dei

Soci Proprietari

S. M. UMBERTO I, Re d'Italia	ANGELERI Stefano ANNONI <i>conte</i> Aldo
ALA-PONZONE <i>march.</i> Filippo	BARBIANO DI BELGIOJOSO, <i>erede del princ.</i> Emilio

BELINZAGHI <i>commendatore</i>	CODURI Giovanni
<i>conte</i> Giulio	COLOMBO Angelo
BELLERIO <i>nob.</i> Luigi	COLOMBO <i>cav.</i> Samuele
BIFFI <i>cav.</i> Francesco	CONCONI <i>rag.</i> Pietro
BIRAGHI Bernardo	CONSONNO <i>cav.</i> Fortunato
BIRAGHI <i>rag.</i> Ercole	CONTI Emilio
BORELLA Francesco	CUSANI <i>nob.</i> Antoniotto
BORGHI <i>dott.</i> Carlo	
BORRÒMEO <i>conte</i> Emanuele	DE-BERNARDI <i>rag.</i> Bernardino
BORRÒMEO <i>conte</i> Federico	
BRAMBILLA <i>cav.</i> Giovanni	DELFINONI <i>avv. cav.</i> Gottardo
Battista	
BROT <i>cav.</i> Carlo	DE-SIMONI <i>ing.</i> Carlo
BRUNI Giuseppe	DUGNANI <i>ing.</i> Gaspare
BUSCA-SORMANI <i>contessa</i>	
Luigia	FERRARI Adolfo
BOGNETTI <i>rag.</i> Giuseppe	FERRARIO Gabriele
	FRANZOSINI <i>cav.</i> Bernardo
CANTONI <i>bar. cav.</i> Eugenio	FRANZOSINI Leopoldo
CASATI Enrico	
CASATI <i>nob.</i> Rinaldo	GAJOTTI <i>eredi del ragioniere</i> Carlo
CASTELLI Antonio	GALLETTI <i>rag.</i> Carlo
CASTELLI <i>prof. cav.</i> Antonio	GARGANTINI-PIATTI <i>ragioniere cav.</i> Giuseppe
CASTIGLIONI <i>dott.</i> Gaetano	GAVAZZI <i>cav.</i> Antonio
CAVAGNA-SANGIULIANI <i>conte</i>	GHIOTTI Giuseppe
Antonio	GHISLANZONI <i>dott.</i> Eugenio
CESATI Vincenzo	GUENZATI <i>prof.</i> Augusto
CICOGNA-MOZZONE <i>conte</i>	GUERRA Adolfo
Giampietro	
CIMBARDI Alessandro	

GANDOLFI Giuseppe	PIOTTI Domenico
HANAU <i>arr. car.</i> Enrico	PIROLA <i>arr.</i> Emilio
LEINATI Carlo	PISA Giuseppe
LORIA Prospero Mosè	POLDI-PEZZOLI <i>nob. cavaliere</i> Giacomo
MANGILI <i>arr. car.</i> Felice	PONTI <i>eredi di</i> Antonio
MARTINAZZI Giovanni	POGGI Giovanni Paolo
MEDICI <i>ing.</i> Giacomo	RADICE <i>arr. car.</i> Iginio
MELZI-BELGIOJOSO <i>contessa</i> Carolina	ROMANO Augusto
MELZI D'ERIL <i>duca</i> Lodovico	RAVIZZA <i>car.</i> Mirocleto
MERZARIO <i>car.</i> Andrea	REDAELLI <i>rag. car.</i> Giuseppe
MOLINA <i>car.</i> Angelo	REGGIANI Enrico
MOROSINI <i>contessa</i> Cristina, ved. ^a Stampa-Soncino	RIPAMONTI-CARPANO Luigi
MORUZZI Alfonso	RIVOLTA Luigi
MUSSI <i>dott.</i> Giuseppe	ROSSI <i>dott.</i> Antonio
NEGRONI-PRATO <i>eredi dell'ingegnere</i> Alessandro	ROSSI <i>comm.</i> Guglielmo
NOSEDA <i>eredi del cavaliere</i> Giovanni	SANGIULIANI <i>cont.</i> Carolina
OLDI <i>conte</i> Timoteo	SARTORIO <i>rag.</i> Pietro
PAGANETTI <i>arr.</i> Mario	SERBELLONI <i>car.</i> Giuseppe
PERLATI Luigi	SERVOLINI <i>rag. comm.</i> Carlo
	SOLA <i>conte</i> Andrea
	SORMANI <i>ing.</i> Gio. Battista
	TACCIOLI <i>eredi del cavaliere</i> Gaetano
	TRIVULZIO <i>march.</i> Gian Giacomo

TURATI <i>nob. dott.</i> Ercole	VISCONTI <i>conte</i> Alfonso
TURATI <i>nob.</i> Ernesto	Maria
VERATTI Paolo	VISCONTI-MODRONE <i>duca</i>
VILLA <i>cav.</i> Giovanni Bat-	Raimondo
tista	VISMARA Luigi
VILLA-PERNICE <i>dott. com-</i>	ZANCHI <i>rag. cav.</i> Carlo
<i>mendatore</i> Angelo	ZANONI Eugenio:

Soci Annualisti

BAZZONI Antonio	KRAMER-BERRA <i>nobile</i> Te-
BERNASCONI Carlo	resa
CALIGARIS Giacomo	MALVEZZI Giovanni
DE-LEVA <i>nob. cav.</i> Massi-	POLLI Francesco
miliano	RAVIZZA Luigi:
GRUGNOLA Carlo	

Soci d'Onore;

il cui numero non può essere maggiore di dieci, e come tali sono eletti soltanto individui di merito sommo, o illustri per cognizioni ed opere attinenti a cose teatrali. Oggidì l'Accademia si vanta d'annoverare fra i Soci d'Onore :

FERRARI <i>dott. comm.</i> Paolo	PULLÉ <i>conte</i> Leopoldo
GARIBALDI <i>gen.</i> Giuseppe	RISTORI Adelaide
GIACOMETTI <i>cav.</i> Paolo	TORELLI <i>cav.</i> Achille
MAFFEI <i>cav.</i> Andrea	VITALIANI Cesare
MARENCO <i>prof.</i> Leopoldo	

Fra quelli che furono citeremo un nome che vale per molti:

Alessandro Manzoni.

Fanno pur parte della Istituzione

gli *Attori Accademici*,

gli *Attori Proposti*, i quali sono elevati al grado di Attori Accademici dopo di aver dato per alcuni anni non dubbie prove di loro abilità drammatica;

infine i così detti *Allievi*, i quali ricevono lezioni teorico-pratiche nell'arte drammatica tre volte alla settimana da un professore stipendiato dall'Accademia, il quale li inizia alla recitazione, e li mette quindi in grado di surrogare gli Attori Accademici allora che il bisogno lo richiede. Calcarono le scene di questo Teatro *Vincenzo Monti* e *Carlo Porta*, il quale ultimo soleva recitare nelle parti buffe, applauditissimo sempre; inoltre la grande attrice *Ade-laide Ristori*, che in una delle serate di beneficenza (24 aprile 1863) recitò cogli attori dell'Accademia la *Poltrona Storica*, commedia in due atti di Paolo Ferrari, declamando in seguito la poesia del Dall'On-garo *Le Onde del Verbano*.

La scelta dei lavori da rappresentarsi è affidata ad apposita *Commissione*, detta *pei Drammi*, composta da cinque Soci Proprietari; e questa, senza escludere i lavori del Teatro straniero, deve pur dare la

preferenza ai nazionali, soprattutto a quelli che, dilettando, istruiscono ed hanno uno scopo morale.

Le rappresentazioni drammatiche sono settimanali ed hanno luogo ordinariamente il venerdì sera (1): esse principiano circa la metà di novembre per terminare alla metà di giugno. Tuttavia nel seguente mese di agosto il Teatro viene riaperto affine di dar luogo alla rappresentazione d'esperimento degli Allievi, fatta a *porte chiuse* (2). Questa recita ha per iscopo di mostrare ai Soci ed agli invitati i progressi degli Alunni durante l'annata. Finita la recita, anche la scuola si chiude, per riaprirsi poi ai primi di novembre.

Il personale artistico appartenente oggidì all'Accademia è costituito da otto Attori Accademici, due Attrici Accademiche, dieci Attori Proposti, otto Attrici Proposte, trentacinque Allievi e ventuna Allieve.

I quali tutti meritano lode e incoraggiamento, perchè, dopo le giornaliere loro occupazioni, invece di darsi a' futili passatempi dell'ozio, sanno preferire lo studio di un'arte eminentemente educativa qual'è la drammatica recitazione.

L'Accademia per la trattazione degli affari della

(1) Nelle sere di venerdì trovandosi chiuso il Teatro della Scala, l'Accademia ha il vantaggio d'avere nella propria orchestra buona parte dei professori di quel massimo Teatro.

(2) A queste recite gli invitati hanno accesso al Teatro da una delle porticine laterali.

Società si unisce a Consiglio due volte all'anno; ma al bisogno viene convocata anche straordinariamente e l'invito è sempre devoluto al Presidente.

Gli Uffici e le Cariche dell'Accademia cui è demandata l'azione esecutiva sono: *Presidenza*, composta dal *Presidente* e due *Segretari*. — *Commissione pei Drammi*, composta, come si disse, di cinque Soci Proprietari. — *Amministrazione*, costituita di tre Soci Proprietari. — *Ispettorato alle Sale*, formato da dodici Soci Proprietari. — *Ufficio di distribuzione dei biglietti d'invito*, formato da tre Soci Proprietari. — Un *Riveditore della computisteria*. — Un *Cassiere*. — Un *Economo*. — Un *Soprintendente all'orchestra*. — Un *Archivista-Bibliotecario* (1). E queste Cariche, puramente onorifiche, sono conferite ai soli Soci Proprietari con suffragio segreto.

I Soci che oggidì tengono Uffici, o Cariche nell'Accademia sono:

VILLA-PERNICE <i>dottore comm.</i> Angelo (Presidente)	} <i>Presidenza</i>
ROSSI <i>dott.</i> Antonio (1. ^o Segretario)	
BORGHI <i>dott.</i> Carlo (2. ^o Segretario).	

(1) La Biblioteca dell'Accademia conta già oltre 2,000 volumi di opere drammatiche in buona parte avuti in dono, e che sono conservati in eleganti scaffali. Fra i donatori dobbiamo citare il dottor Giulio Ferrario, il marchese Paolo Rescalli, Stefano Angeleri, il commendatore Cesare Cantù, il barone Baldassare Galbiati, Enrico Casati, e Giovanni Martinazzi.

CASATI Enrico	}	<i>Commissione pei Drammi</i>
MARTINAZZI Giovanni		
OLDI <i>conte</i> Timoteo		
PAGANETTI <i>avv.</i> Mario		
ROMANO Augusto		

CASTIGLIONI <i>dott.</i> Gaetano	}	<i>Amministrazione</i>
MEDICI <i>ing.</i> Giacomo		
REDAELLI <i>cav.</i> Giuseppe		

BIRAGHI <i>rag.</i> Ercole	}	<i>Ispettorato</i>
CASTELLI Antonio		
CESATI Vincenzo		
DE-SIMONI <i>ing.</i> Carlo		
FRANZOSINI Leopoldo		
GALLETTI <i>rag.</i> Carlo		
GHISLANZONI <i>dott.</i> Eugenio		
MERZARIO <i>cav.</i> Andrea		
MORUZZI Alfonso		
PIROLA <i>avv.</i> Emilio		
RAVIZZA <i>cav.</i> Mirocleto		
SORMANI <i>ing.</i> Giovanni Battista		

BIRAGHI Bernardo	}	<i>Distribuzione</i>
DUGNANI <i>ing.</i> Gaspare		
VILLA <i>cav.</i> Giovanni Battista		

CASTELLI <i>prof. cav.</i> Antonio	{	<i>Riveditore della computisteria</i>
--	---	---

BRAMBILLA *car.* Giovanni Battista. *Cassiere*

ANGELERI Stefano (1) *Economo*

VISCONTI *conte* Alfonso { *Soprintendente
alla musica*

ROSSI *comm.* Guglielmo { *Archivista - Bi-
bliotecario*

Si aggiunga a questi un Medico-Chirurgo, che nominato *ad honorem* dall'Accademia è tenuto sorvegliare tutti gli spettacoli. Ora a questo ufficio attende con lodevole premura il dottor fisico *Tito Calorini*.

L'*Istruttore*, un *Computista*, uno *Scrivano*, un *Rammentatore*, un *Custode* (2), un *Guardaroba*, un *Servente*, e quanti occorrono *Portinaj*, sono gli addetti all'Accademia e da questa retribuiti.

(1) Angeleri Stefano prima della carica di Economo tenne per oltre trent'anni consecutivi quella di Commissario pei Drammi.

(2) Custode e macchinista del Teatro è Giuseppe Spinelli succeduto al padre Giuseppe, che occupò lo stesso posto dalla fondazione di quello. Egli merita una parola di lode pei suoi ingegnosi meccanismi, per l'esattezza con cui sa farli muovere, e per lo zelo indefesso con cui si adopera nei bisogni dell'Accademia. — Già macchinista dei Teatri Carcano, Re, della Scala e Canobbiana ai tempi della ben conosciuta impresa Merelli, seppe sempre guadagnarsi lode dal pubblico co' suoi meravigliosi apparati di scena.

L'*Istruttore*, il *Custode*, e il *Guardaroba*, oltre lo stipendio, fruiscono dell'alloggio nei locali annessi al Teatro.

L'Accademia spende annualmente da lire sedicimila; e in tempi di sua maggiore floridezza tale somma salì oltre le lire ventimila e ottocento.

E, poichè parliamo d'insegnamento drammatico, è pur nostro debito passare in breve rassegna i professori di declamazione che si succedettero nella scuola dell'Accademia. Eccone i nomi:

Napoli Signorelli Pietro (1801-1807), chiarissimo letterato, nato in Napoli nel 1731 ed ivi morto il 1.^o aprile 1815. Ei lasciò la professione d'avvocato per coltivare le belle lettere e specialmente la poesia drammatica. Fra le molte opere che lasciò scritte citeremo solo « *La storia critica dei Teatri antichi e moderni* (Napoli, 1777, in-8.^o). — *Un quadro dello stato attuale delle scienze e della letteratura in Spagna* (Madrid, 1780, in-8.^o). — *Elementi di critica diplomatica con istoria preliminare* (1805, 4 volumi in-8.^o) — *La Faustina*, commedia premiata in Parma, ecc., ecc. » Di questo illustre esiste un ritratto nelle sale dell'Accademia.

Andolfuti Pietro (1807-1819), capo-comico e attore di merito incontrastabile, che per due anni (1808-1810) fu remunerato con annuo assegno di lire tremila dal principe Beauharnais Vicerè d'Italia, socio e protettore dell'Accademia.

Masieri Francesco Giuseppe (1822-1841), il quale, sebbene non appartenesse all'arte che insegnava,

pure coll'alta sua dottrina, colla paziente istruzione e con instancabile buon volere, seppe dare all'Accademia ottimi allievi. Questo insegnante per la dolcezza dei modi e le sue eminenti cognizioni nell'arte della declamazione, riuscì a conservarsi pel lungo tempo in cui attese al suo magistero (che furono diciannove anni) l'amore de'suoi scolari, non che la stima e considerazione degli Accademici stessi.

Bon Francesco Augusto (1842-1846), valente direttore di compagnie drammatiche, comico insigne, fecondissimo commediografo. A tutti è nota la sua numerosa serie di commedie, alle rappresentazioni delle quali più volte prese parte egli stesso, e che fece di pubblica ragione.

Franceschi avvocato Enrico (1846-1848), letterato di merito, che fra le varie sue opere scrisse sull'arte *del leggere e del porgere* un lodato manuale; e gli *Studj teorico-pratici sull'arte di recitare e di declamare nelle sue corrispondenze coll'oratoria, colla drammatica e colla musica*. Questo libro è senza dubbio il primo in Italia, il quale consideri l'arte della recitazione e della declamazione in tutti i suoi gradi e nelle varie sue forme. Eruditissime erano le lezioni teoretiche sull'arte drammatica che l'avvocato Franceschi leggeva nell'Accademia.

Morelli Alamanno (1854-1858), capo-comico di molto merito, e *primo attore generico* fra i contemporanei. Di lui abbiamo una dotta *Prolusione* letta al Congresso accademico (Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1854), quando venne nominato istruttore; come

anche un *Prontuario delle pose sceniche* (Milano, Borroni e Scotti, 1854). Fioritissima fu la scuola di declamazione durante il tempo che Morelli appartenne all'Accademia, e dalla quale uscirono allora ottimi allievi e attori. Questo insigne maestro prese parte assai di frequente alle rappresentazioni dell'Accademia, e, quando recitava, la era una specie di festa per gli attori e gli invitati (1).

De Rossi Vincenzo (1858-1859), pregevole fra i caratteristi.

Ventura Giovanni (1859-1868), allievo della stessa Accademia de'Filo-drammatici, recitò nelle primarie nostre compagnie comiche, e in poco tempo salì a tanta fama che seppe gareggiare coi più celebrati artisti. Amico personale di Cavour, cooperò col medesimo al nazionale nostro riscatto scrivendo assennati articoli di politica sul *Risorgimento*, giornale che stampavasi in Torino. — Poeta dei più insigni nel nostro vernacolo, ci lasciò un bel volume di poesie piene di sentimento, che rivelano la schiettezza e la bontà dell'animo suo (Milano, dott. Francesco Valardi, 1875).

(1) Nell'opera di Luigi Viganò *Il Teatro Italiano*, edita in Milano nel 1857 da Giuseppe Cornienti, fra alcune biografie di esimj artisti drammatici trovasi quella di Alamanno Morelli.

Mentre noi stiamo pubblicando il presente lavoro, il signor Sheridan ha messo fuori in Mortara, coi tipi di Paolo Botto, un opuscolo dal titolo: *Alamanno Morelli e l'arte sua*.

Belotti Amilcare (1869-1875), *brillante* di garbo, che, uscito dai Filo-drammatici di Bergamo, occupò sempre un ragguardevolissimo posto nell'arte. A lui dobbiamo la traduzione di parecchie commedie e drammi del Teatro Francese, e una erudita *Prolusione* scritta pei Filo-drammatici quando dall'Accademia fu eletto alla carica di istruttore. (Milano, Luigi di Giacomo Pirola, 1869).

Landozzi Giacomo (1876-....), altro eminente artista drammatico che, dopo aver calcato le migliori nostre scene sostenendo con somma bravura i più variati caratteri di personaggi, sia di spirito tragico, sia di drammatico e comico, passate più d'una volta le Alpi e varcati i mari, recitò applauditissimo sempre sui più lontani Teatri colla Ristori e con Tommaso Salvini. Il Landozzi, attuale istruttore, attende con molto zelo e passione d'artista al suo ufficio; ei legge altresì nella sua scuola parole piene di erudizione sull'arte del porgere, accennando al gesto, all'emissione della voce, ai variati sentimenti dell'animo, alle molteplici passioni; e come il tutto debbasi riprodurre sulla scena senza scostarsi dal vero (1).

Un *Giovanni Greppi*, Socio d'Onore, e gli Attori Accademici *Lucca* e *Calcaterra* intesero gratuita-

(1) Del Landozzi fu pubblicata su la fine del 1878 in questa città una estesa biografia da Senio Del Mangia coi tipi Luigi di Giacomo Pirola.

mente e con tutte le loro forze ad istruire, e a porre sulle scene spettacoli, ogni volta che al Teatro mancava il maestro.

E l'opera istruttiva di questi valenti fu fecondissima di buoni risultati, chè parecchi degli attori, dalla umile sfera di filo-drammatici passati nel campo militante dell'arte, onorarono coi loro splendidi successi l'Accademia da cui erano usciti.

E sono i seguenti: *Alberti, Borelli, Giraud, Grisostomi, Giuseppe Moncalvo* (1), *Manzoni Massimiliano, Prina Vitaliano* (2), *Righetti* (detto anche *Righettone*, *Reinak Enrico, Tombari, Tarra, Ventura Giovanni* (3); e le

Signore:

Albanelli, Bignetti Angiolina, Bignetti-Caldi, Bon-tempo, Battaglia, Carnago, Cavallotti, Focosi, Galli

(1) Giuseppe Moncalvo, nei primi anni di sua giovinezza, recitava coi dilettanti, sostenendo con garbo e valore parti serie e soprattutto quelle di *amoroso*. In seguito, dedicatosi alla recitazione in dialetto milanese, e sostenendo il carattere del *Meneghino*, giunse all'apogeo della gloria; unico nel suo genere, è collocato fra i più grandi artisti comici dell'epoca nostra.

(2) Vitaliano Prina, autore di alcuni scritti drammatici, fra quali *Ippolito Buondelmonte* in collaborazione collo scrivente, la *Rita*, *Alberto Meraviglia*, ecc., ecc., fu capo-comico e giornalista, pubblicando il periodico artistico: *La Frusta Teatrale*.

(3) Rispetto a Giovanni Ventura veggasi: Istruttori accademici; pag. 44.

Amalia, Galli Erminia (1), Gallo Mariannina (2), Gritti Giulia (3), Gioranelli, Micheli, Merlini, Mangiamela, Micheloni, Nebuloni, Pessina, Reinak Enrichetta, Ramacini Rosa, Rapazzini, Soares Laura, Santecchi sorelle, Salvioni, Scotti, Storari-Barbieri, Trabattoni, Venturi, Zorzi, Zucchini.

Ormai il Teatro Filo-drammatico di Milano conta ottanta anni di vita, e dalla sua inaugurazione (se si eccettui l'interruzione del 1848-1851, e l'altra per pochi mesi nel 1853 in seguito agli avvenimenti del 6 febbrajo di quell'anno) vi si continuò a recitare variati lavori drammatici a mezzo de'suoi bravi attori (V. *Appendice B*).

E un Pubblico intelligente vi accorre sempre numeroso, sicuro di passarvi con diletto alcune ore, e ben a ragione eziandio, perchè le recite si diedero e si danno sempre con sfarzo tale di addobbi scenici,

(1) Se un lento morbo non avesse consunta Erminia Galli appena dopo qualche anno di vita teatrale, questa giovane in breve tempo avrebbe gareggiato colle più valenti artiste drammatiche dei giorni nostri. Gli intelligenti che frequentavano il Teatro Accademico, e quanti l'ammirarono dopo fatasi artista, possono far fede del nostro giudizio.

(2) Questa brava e gentile giovinetta entrò nella Reale Compagnia Drammatica diretta dal cav. Alamanno Morelli coll'aprirsi del corrente anno teatrale.

(3) La Gritti Giulia, che da poco tempo ha abbandonato l'Accademia, acquistò già bella fama fra le artiste drammatiche.

che a ben poche delle nostre compagnie drammatiche è dato di fare.

Anche diversi Sovrani, Principi e uomini insigni, e fra questi Giuseppe Garibaldi, onorarono di loro presenza le recite date dai Filo-drammatici nel loro Teatro. Il principe *Eugenio Napoleone* fu Socio Proprietario e protettore della loro Istituzione, il Re *Vittorio Emanuele* ne assunse del paro il protettorato; e ora questa Accademia può vantarsi d'annoverare tra i suoi Soci *Umberto I, Re d'Italia*.

Nella sera in cui il generale Garibaldi onorò di sua presenza il Teatro Filo-drammatico (23 marzo 1862), l'esimio Attore Accademico Renzo Carati declamava fra gli applausi e il più vivo entusiasmo la seguente poesia di Dall'Ongaro:

RISPETTI POPOLARI.

E l'ho veduto io stesso a Monreale,
E vidi i lampi che gli uscian dagli occhi;
Ei non è fatto di tempra mortale,
E non c'è piombo che nel cor lo tocchi.

E me l'ha detto una monaca pia
Ch'egli è fratello a Santa Rosalia,
La Santa gli ha mandato un talismano
Tessuto in cielo colla propria mano.

L'angiol Michele lo venne a trovare
Ed una stella gli posò sul fronte;
Questa ti guiderà per l'alto mare,
Questa il sentier ti mostrerà del monte.

Quando si move e ti fiammeggia innanti,
Sprona il destriero e fa marciare i fanti;
Quando si ferma in mezzo all'aria aperta,
Suona l'attacco, e la vittoria è certa.

Fa di raccomandarlo a San Gennaro
E fagli celebrar messe e novene;
Chè Garibaldi è il suo figliuol più caro,
E il sangue suo gli bolle entro le vene.

Sire, gli è santo sotto forme umane,
Prima ci vinse e poi ci diè del pane,
Mostrati buono e fagli cortesia,
Ch'e' non si vince per diversa via.

Gli è nato d'un demonio e d'una santa
In un momento che sentiva amore,
Gli è tutto il padre, quando il ferro agguanta,
E della madre ha la dolcezza in core.

Quando combatte, il genitor gli manda
Una feroce e formidabil banda;
Quando riposa, gli sorride in viso
Un raggio che gli vien dal paradiso.

O cittadini dell'Italia estrema,
Lasciate star li santi e li demoni,
Chè Garibaldi de'demon non trema,
E sa che i santi poi son tutti buoni.

La santa da cui nacque è Italia bella,
La libertà d'Italia è la sua stella,
La stella che lo guida è Libertade,
Chi per lei pugna, vince anche se cade.

Terminata tale declamazione, Garibaldi esternò il desiderio di conoscere davvicino gli attori, che avevano preso parte al serale trattenimento; e il Presidente con alcuni membri dell'Accademia lo accompagnarono sul palco scenico. Ivi giunto, strinse la mano con effusione ai singoli dilettanti, rivolgendo loro e ai rappresentanti della Società parole d'encomio e di ringraziamento pel gradito passatempo che gli avevano procurato. Il molto compianto Giovanni Ventura, preposto allora all'istruzione drammatica, che trovavasi circondato dalle sue attrici ed allieve, volgendosi a Garibaldi disse: « Generale, nell'ora in cui la nostra patria versava in pericolo sono rimasto quasi solo colle donne, perchè molti di questi bravi giovani vollero seguire la gloriosa vostra bandiera. » E Garibaldi a lui: « Ebbene, quando la sicurezza della patria venisse di nuovo minacciata, mi seguiranno anche le donne. »

Il già nominato Attore Accademico Carati nella sera del 25 gennajo 1878, dopo la recita della Commedia *Zampe di mosca*, declamava questa poesia da lui medesimo dettata in morte di S. M. il Re Vittorio Emanuele,

VERO PADRE DELLA PATRIA.



Dall'Istria a Liguria,
Dall'Alpe ai Vulcani,
Sui mari, sui fiumi,
Sui monti e nei piani,

Ovunque s'innalza
D'acuto dolore
Un grido straziante
Che scatta dal core.

Perchè dall'Isonzo,
Dal Tauro e da Scilla,
Agghiaccia ogni cuore
La funebre squilla?

Qual mai, fra le mille
Sventure del fato,
Ha il popol d'Italia
Così fulminato?

La triste campana,
Foriera di guai,
Col cupo rintocco
Che segna essa mai?

A bruno coprite
Le Italiche mura,
Chè immensa e precoce
Piombò la sventura.

Colui che d'Italia
Fe' culto ed altare,
Che a tutti la Patria
Apprese ad amare,

Colui la cui spada
Serbava il destino
Vittrice a Palestro,
Lassù a San Martino,

Sprezzando i perigli
Per sè e pei suoi,
I figli d'Italia
Cangiava in eroi;

Quel gran Cittadino,
Quel Prode, quel Re
Che salda e inconcussa
Mantenne sua fè;

Che altero e temuto
Fe' il patrio stendardo
Sull'Etna, sull'Adria,
Sul suolo Lombardo;

Tal vita preziosa
Recise spietata
La falce omicida
Di Parca esecrata.

Se in Roma la salma
Del Re vittorioso
Si volle che trovi
L'eterno riposo,

Quel cuore sublime,
Quell'anima grande,
Lo spirto paterno
Sugl'Itali spande,

E ancor dalla tomba
La sacra memoria
Nel dì della pugna
Sarà la vittoria.

Ricordi immortali
Coll'Italo serto
Raccolse in retaggio
Il Principe Umberto.

Uniamci concordi
Al giovine ardente,
E in noi trovi il braccio,
Il cuore e la mente.

Concordia! Fu questa
Del padre perduto,
Del Re galantuomo,
L'estremo saluto.

Per tale componimento dedicato a Re Umberto, questi donava all'autore una ricca spilla fregiata di sue iniziali in brillanti, e, più tardi, di moto proprio, conferivagli la Croce della Corona d'Italia.



III.

Medaglia d'argento. — Attori che ne furono insigniti. — Altri attori che emersero.

A eccitare poi la nobile emulazione fra gli Attori Accademici e Proposti, e gli Allievi, oltre le onorificenze in lettere di lode e di menzione onorevole, e la solenne inaugurazione dei ritratti loro nelle sale della Società, l'Accademia istituiva fino dall'anno 1832 il premio d'una medaglia d'argento, da conferirsi ai più notabili per talento e lodevole contegno, la quale da una parte reca effigiati Goldoni e Alfieri, e, sul rovescio, la leggenda dell'Accademia con inciso il nome del premiato e l'epoca in cui lo fu.

La proposta pel conferimento di tale medaglia ad un Attore viene fatta dalla Commissione pei Drammi alla Presidenza, e questa si riporta al Congresso, che decide sul merito, o meno, del candidato, mediante votazione per ischede. Ottenuta la maggioranza di voti in favore, è il Presidente che stabilisce la giornata per la cerimonia, la quale ha luogo nelle sale accademiche col concorso dei Soci e del personale

artistico, compresi gli Allievi e le Allieve. Lo stesso Presidente tiene un discorso adatto alla speciale circostanza, indi consegna la medaglia all'Attore designato.



Vennero onorati di questa medaglia gli Attori seguenti:

Bridi, Calcaterra, Carati (1), Gili, Guenzati (2), Lucca, Manzoni Pietro, Vanetta; e le attrici Masieri

(1) Il Carati scrisse e stampò poesie lodate ed alcune commedie in versi martelliani, quali sono: *Un giorno di festa — Le esigenze di casta — La favola*; rappresentate sulle scene del Teatro Accademico, e dalle migliori compagnie drammatiche.

(2) Il Guenzati è professore di declamazione presso il Regio Conservatorio di musica della nostra Milano.

e *Negri*. Di alcuni di essi trovansi i ritratti nelle sale dell'Accademia.

Ecco ora i nomi di altri molti, che prima e dopo l'istituzione del premio della medaglia, venendo fino ai giorni nostri, emersero nella drammatica recitazione.

Attori Accademici.

I signori: *Annoni, Aliprandi Alessandro, Aliprandi Luigi, Bertolio, Bossi dottor Giuseppe (1), Bridi, Bernardoni, Barbaglia, Broglio, Bonelli, Busnelli, Caldarini, Cattaneo, Crippa, Colombini, Campagnani, Casati, Cardin, Casiraghi, Fontana, Giambelli, Gerli fratelli, Galletti, Gandolfi, Lonati, Lombardi, Morelli padre e figlio, Molta, Marescalchi, Mora, Marzio Carlo, Marzio Giuseppe, Moruzzi, Mangili, Pasta, Porrini, Ragni, Riboldi, Rampoldi, Reggiani, Romano, Sogni, Speranza, Silvestri, Spinelli, Salag , Sonzogno, Smuzzi, Silvestri (2), Tornielli, Taccani.*

Attori Proposti.

I signori: *Bazzero Ambrogio, Bazzero Eugenio, Bonamore, Castagnola fratelli, Cora, Chiesa, Carpani,*

(1) Il dottor Giuseppe Bossi fu anch'egli maestro di declamazione presso il nostro Conservatorio.

(2) Il Salvestri emerge fra i commediografi della giornata.

Canova, Galimberti, Gavirati, Legros, Maestri, Magri, Maglione, Martinelli, Nasoni, Pizzigoni, Perelli, Polli, Ranzetti, Santandrea.

Attrici Accademiche.

Le signore: *Annoni, Bonamici, Carraro, Cavallotti-Fontana, Chiappa, Clavenna, Ferreri, Gili, Giavazzi, Mattei, Marescalchi, Marzio, Monti Teresa (1), Negri, Pinchetti, Porrini, Pezzi-Carati, Paladini, Quatri, Roveda, Stella, Villa, Vendramini.*

Attrici Proposte.

Le signore: *Bricialdi, Bonora, Bracony, Borghi sorelle, Cornienti, Fiando sorelle, Giletta, Guadaroli, Lopez-Perez, Mosti, Navotti, Peri, Piana, Pizzi sorelle, Ramati, Tarazza-Soares, Tassoni, Volonteri.*

(1) Vedi Nota a pag. 20.

IV.

Feste di inaugurazione. — Spettacoli musicali ed Accademie diverse.

Il 30 settembre 1805 la Società del Teatro Patriottico inaugurava il busto d'Alfieri, e in tale solenne cerimonia fu tenuta nel Teatro una sessione letteraria, nella quale si tesserono encomj al sommo Astigiano, che colle sue tragedie « cinse (come disse Parini) al crin glorioso d'Italia quella corona che unica mancava. »

La solennità fu presieduta dal Socio Presidente *Caprara* e dai due segretari *Ballerio* e *Ricci*. *Giacomo Lucini*, capo della Commissione pei drammi, aprì in di lei nome la sessione, e i Soci Accademici *Abamonti*, *Bernardoni*, *Gambini*, *Greppi*, *Paradisi*, *Petracchi*, *Reina*, *Ricchi*, *Torti*, recitarono in lode d'Alfieri alcune composizioni in verso e in prosa: quindi il Presidente, chiudendo la seduta, allogò il busto dell'Alfieri sopra piedestallo ivi predisposto.

Nella sera del 29 successivo ottobre, alla presenza del Vicerè d'Italia, quel busto riapparve sul palco scenico adorno di fiori e di ghirlande, in mezzo ai clamorosi applausi dell'adunanza; e dai bravi dilet-tanti si recitò per una seconda volta l'*Antigone*.

La Società aveva ben meritato! Essa comprese benissimo che, in quella sera di festa così solenne, la scelta d'una fra le più sublimi tragedie d'Alfieri era la migliore e la più acconcia dimostrazione ai preclari meriti dell'illustre poeta.

Ecco gli splendidi versi della LICENZA di *Vincenzo Monti*, diretta ad *Eugenio Beauharnais*, felicemente musicata dal maestro *Gnecco* e eseguita dalla Socia Accademica signora *Caselli*.

Nel pretendo, o Signor; queste non sono
Della gallica Atene
Le celebrate scene, ove perfetta
La grand'arte di Roscio il vero imita,
Sì che del vero istesso
Più bella appar l'imitatrice, e, dando
Voce al gesto e colore,
Pinge vivi gli affetti e parla al core.
Nè perciò basso udrai levarsi il grido
Dell'Italo coturno. È nostro il vanto,
Se a trar dagli occhi il pianto
Dopo l'artico nembo
Melpomene tornò. Dai nostri lidi
Mosse l'aura felice,
Che le divine sofoclée faville

Su la Senna destò. Vinte, il confesso,
Fur dalle Franche nell'illustre aringo
L'Itale muse e giacque
De'maestri l'onor. Ma surse al fine
Chi le nostre sconfitte
Spirto altero redense, e i primi allori
Contrastò su la fronte ai vincitori.
O del grande Astigiano ombra sdegnosa,
Esci e vieni su questo
Palco a te sacro a contemplar contenta
I tuoi trionfi. Il valoroso figlio
Del maggior de' mortali udir quì brama
Gli alti tuoi carmi; e tu gli spiega, e pungi
Per la prole d'Edipo
Di pietade il suo sen. Benchè tra l'ire
Di Gradivo nudrita, alma sì bella
Ha una lagrima anch'ella
Per gli infelici: e la virtù più cara
Di guerriero scettrato e generoso,
O fra l'armi o nel solio, è un cor pietoso.

La pietà di Giove è figlia
E col pianto al Dio sdegnato
Spegne il fulmine infocato
E gli queta i tuoni al piè.

Al gran Giove il re somiglia:
Ed amici accanto al trono
Il rigore ed il perdono
Padre il fanno al par che re.

Dopo le onoranze tributate al Principe dei nostri

poeti tragici, correva debito agli Accademici Filo-drammatici di festeggiare anche la memoria del più fecondo commediografo italiano, l'immortale Goldoni, coll'inaugurazione del suo busto. Per tale artistica cerimonia veniva scelta la sera del 6 marzo 1816. La sala accademica era tutta sfarzosamente illuminata negli ordini interni con fanali a velo trasparenti e parata riccamente con festoni verdi e d'oro, con corone e simili. L'esterno del Teatro rappresentava un vestibolo a colonne corinzie, ornato di statue colossali: Minerva, la Tragedia e la Commedia.

I chiaro-oscuro dipinti dal Ribosi erano stati ideati da Giuseppe Solsi; vestibolo e scene si dovevano al pennello del Landriani, Socio Accademico.

A tale festa il concorso non solamente fu affollatissimo, ma scelto; nella platea e nelle logge le signore elegantissimamente vestite sfolgoreggiavano di rara avvenenza: quanto trovavasi allora di più eletto nella nostra città erasi raccolto nel Teatro de'Filo-drammatici. La serata fu aperta colla graziosissima commedia *Stravaganza e Ragionevolezza* di anonimo autore, nella quale si segnalò particolarmente la vispa, intelligente e gentile ragazza *Marietta Gioja*; quindi, ad onoranza del Goldoni, si diede corso alla azione drammatica *La Contesa*, espressamente scritta dal dottor Giovanni Gherardini, letterato a pochi secondo e poeta senza pretese, assai bene musicata da Pietro Raj di Lodi, maestro nel nostro Conservatorio di musica.

Del poeta si ammirò l'invenzione, l'intreccio e lo stile in ogni sua parte veramente drammatico; del maestro, la musica espressiva e armoniosa. — E il pubblico dimostrò eloquentemente quanto tenesse in pregio musica e poesia, dacchè maestro e poeta si ebbero accoglienza e ovazioni festosissime.

Esecutori della parte vocale furono Giuditta *Pasta-Negri* e *Pasta* Giuseppe, i quali ottennero il primato per la forza, espressione e modi di melodica maestria. Anche *Luigi Zuccoli*, *Carlotta Vigo*, *Giuseppe Lombardi*, ed il conte *Cavalli*, contribuirono non poco al felice successo di quella scena drammatica colla loro artistica valentia, e dalla intera adunanza ebbero piena giustizia, dacchè essa chiamolli al proscenio con ripetuti e vivi applausi.

L'orchestra pure si segnalò per diligenza ed accuratezza nella esecuzione della musica. Il busto del Goldoni, che con tanta solennità venne inaugurato, era opera dell'esimio scultore Pompeo Marchesi, e da questo con generoso pensiero donato all'Accademia.

Come saggio dei versi del Gherardini quì riportiamo un brano della prima scena, il quale riassume i precipui concetti del poeta.

PETRONIO, giudice della contesa.

(Sig.^r Gussoni Angelo Maria.)

Signore donne, a voi; parlate pure.

Imparzial sarò; state sicure.

GIACINTA, fautrice dell'agricoltura (*si alza*).

(Sig.^a Vigo Carlotta.)

Costringere la terra
A compartir dall'ubertoso fianco
L'esca bramata; dalla docil vite
Spremere le gradite
Inebbrianti stille;
Il pietoso educar alber gentile
Che piange ancor la bella Tisbe, e pasce
D'Aracne il vincitor serico baco;
Quì trasmutar l'erboso
Lino in candidi veli; ove insalubre
Giacea livido stagno,
Guidar l'aratro; da' materni fonti
Le ridenti condur Najadi amiche
A carolar sui prati; e d'ogni parte
Innocenti destar dolci fatiche;
Ecco il primier de' Numi
Benefizio maggiore:
Lo spirto animatore
Dell'universo è questo.
Vano, vano, al confronto è tutto il resto. (*Torna
a sedere.*)

ELISA, fautrice delle scienze e delle arti (*si alza*).

(Sig.^a Pasta-Negri Giuditta.)

A meta più sublime
Io spiego il volo. A satollar la fame

Attenda il volgo che virtù non cura;
Spontanea a lui Natura
Farà contente sì modeste brame.
Ma col vital pennello
Animare le tele, e bronzi e massi
Di spiranti vestir forme leggiadre
Col magico scarpello; al riso e al pianto
Coll'ingannevol verso
Sforzar l'alme rapite; il mar, le sfere
Scorrere a volo; volgere per mano
Gli elementi a suo senno; all'adirato
Giove involare il non trattabil telo;
Frenar l'alma fuggente,
Alla Parca inclemente
Far l'acuta cader forbice al piede;
Questa è virtù ch'ogni virtude eccede.
È questa che distingue
L'uom dalle belve; che di luce sparge
L'avito suol; che uguali
Agl'immortali Iddii rende i mortali.
Il primo vanto ch'io sostengo, è questo:
Vano, vano, al confronto, è tutto il resto.

Se d'Italia il chiaro nome
Suona eterno in ogni riva,
Dono è questo, Aonia Diva,
De' tuoi nobili sudor.

GIACINTA.

Se d'Italia il bel sembiante (*Balzando subito in
piedi, e facendosi innanzi.*)

Brilla ognor di lieto riso,
Dea de' campi, lo ravviso,
Questo solo è tuo favor.

ELISA.

Quando volgo gli aurei carmi
Dell'indomito Astigiano;
Quando miro i vivi marmi
Del Prassitele romano,

GIACINTA.

Quando il rastro ed i bidenti
Veggio in dorso al buon villano;
Quando ascolto i pingui armenti
Mugghiar lieti al colle e al piano,

ELISA E GIACINTA.

Ah! d'orgoglio e di contento
di gioja
Io mi sento — inebbriar!

PETRONIO.

(Che imbroglio è questo! e come uscirne mai?)
Basta così. Pesai (*Le due donne si vanno a sedere.*)
D'entrambe le ragioni. — Or tocca a voi; (*Rivol-
gendosi agli uomini.*)
Parli prima Fernando, e Ignazio poi.

SIMONE, fautore dell'allegria.
(Signor Conte Cavalli Gerolamo)

Ed io? nessun m'ascolta?

PETRONIO.

Sì, parlerete tutti, uno alla volta.

FERNANDO, fautore della milizia.
(Sig.^r Pasta Giuseppe.)

Mentre su dubbie carte (*Volgendosi prima ad Elisa, e
poscia a Giacinta.*)

Tu vane fole colorisci; — e mentre
Fra le sudate glebe
Tu godi respirar aure di pace,
Ecco dall'empio Trace
Corse e predate le paterne arene!

Chi vi soccorre allor? Chi vi sostiene?
Il brando, il brando; questo
Toglie da ceppi indegni
Le domate cittadi, innalza i regni.
Ei la volubil ruota
Della fortuna affrena; all'innocente
Aprè l'asilo, al reo
Morte e infamia egli reca; in pace e in guerra
Fa col suo lampo ammutolir la terra.
La Gloria il mira; applaude
All'alte gesta; e, altera,
Di quel brando ragiona
Là su gli astri con Giove e con Bellona.

Pera il vile che di mirti
Solo brama ornar le chiome;
La sua spoglia ed il suo nome
Sia ludibrio all'altre età!

Muor la patria, e cade il soglio,
Ove il brando non risplende:
Ove Marte i petti accende,
Soglio e patria ognor sarà.

Cara Pace, all'ozio antico
Tu ritorni questa sponda;
Ma, se il perfido nemico
Insultasse alla tua fronda,
Tutto d'armi, a un cenno solo,
Questo suolo — fremerà. *(Si va a sedere.)*

PETRONIO.

(Sono stordito!) — Ignazio,
Or la parola è tua; ma, per pietà,
Quello ch'io bramo, il sai; la brevità.

IGNAZIO, fautore del commercio.

(Sig.^r Lombardi Giuseppe.)

Mi sbrigo in due parole. — Quando al fondo
È ridotto l'erario,
Chi fornisce allo Stato il numerario?
Noi mercadanti, noi. Belle son l'arti,
Bellissimi gli studi,
Util l'agricoltura, ottime l'armi,
Tutto, tutto eccellente;
Ma senza soldi non si può far niente.

Oltre l'Oceano l'Italo abete
Porta le biade, le nostre sete;
Ma con bel cambio, poi d'oro grave
Ecco la nave — a noi tornar.

E ricchi e poveri volano al lido;
Echeggia l'aere di lieto grido:
Tutto è tripudio; brillano i cori;
Sol di tesori — odi parlar.

Padre benefico, onesto amante,
Il lusso e l'ozio fugge il mercante;
Fedele e provvido serve lo Stato;
Egli è beato — se può giovar.

Gloria al commercio! Gloria ai mercanti!
Viva l'industria! Viva il denar!

SIMONE.

Evviva Momo! *(Alzandosi e facendosi avanti.)*

GIACINTA.

L'agricoltura! *(Idem)*

FERNANDO.

Armi e soldati! *(Idem)*

ELISA.

Letteratura! *(Idem)*

IGNAZIO.

Evviva il traffico! *(Idem)*

SIMONE.

Il buon umore! *(Idem)*

PETRONIO.

{ Olà, finiamola! — Dio, che romore!
Non è possibile di giudicar.

GLI ALTRI.

{ Sono in puntiglio; ci va l'onore:
Mi sento il core — tutto avvampar!

Alla festosa serata dovevano intervenire anche l'imperatore Francesco I e Maria Luisa, sua figlia; non vennero, nè la ragione si seppe mai.

Morto nel 1828 Vincenzo Monti, Socio d'Onore, come si disse, dell'Accademia, si volle da essa esprimere un atto di doverosa venerazione alla memoria di lui che tanto s'era adoperato a vantaggio della Filodrammatica Istituzione. — E la sera di sabato 5 dicembre 1829 nel Teatro illuminato a giorno, davanti a scelta e numerosa adunanza, si recitò di nuovo l'*Aristodemo*. Il difficile personaggio venne questa volta sostenuto con raro valore dall'Attore Accademico *Lucca*, e sotto le spoglie di *Cesira* seppe segnalarsi in particolar modo l'Attrice Accademica *Carolina Masieri*.

Ma altre emozioni, diverse da quelle provate al-

l'udire i tristi casi dell'infelice Re di Messene, dovette il pubblico sentire, quando si venne alla rappresentazione della scena lirica con cori d'uomini e donne, scritta da Andrea Maffei, amicissimo del Monti, e posta in musica dal maestro Carlo Conti. — Mentre i Genj del Secolo Decimottavo e Decimono nono immaginati in quella scena dal Maffei si disputano l'ambito onore di cingere la corona alla fronte del Monti, ecco che quasi magicamente appare e scende dall'alto il Genio della Eternità. Era Giuditta Pasta, la grande attrice di canto, che volle essa pure partecipare a quel rito solenne per commovere l'adunanza colla deliziosa sua voce, e porre la corona sulla fronte maestosa di quell'altissimo ingegno (1). La Raineri, che di lì a pochi anni seppe anch'essa acquistarsi bellissima fama nel canto, aveva saputo nobilmente secondare quella divina sirena; e il Sanquirico, sempre ardito nelle sue composizioni, era riuscito a dare una meravigliosa e incantevole scena.

Della poesia di Andrea Maffei quì riportiamo un saggio. — È il Genio del Secolo Presente che parla.

Dell'Italico Fidia ancor dolente,
Movo, o spirti gentili,
A coronar della Meonia fronda

(1) Il busto del Monti, che venne inaugurato, era opera di Pompeo Marchesi, molto ammirata alla pubblica esposizione.

Questo Immortal, che fece
Inclito del suo nome il mio mattino.
Udite, un lauro occulto
Allo sguardo profano e rispettato
Dal tempo e dagli eventi
De' regni e de' potenti
Sorge fra' clivi della Greca Tempe.
All'ombra de'suoi rami
Nacque il divino che cantò d'Achille
L'ira, e fu prima fantasia del Mondo.
Amor di quella fronda
Mille cuori già prese, e li condusse
Alla pianta vocal, che d'ogni mano
Ingannava il desire,
E pareva più superba al ciel salire.
Avvicinossi alfine
Questo animoso, e l'arbore cortese
Piegò le cime eccelse
All'intrepida man che le divelse.

Questa fronda molcea la sventura
Di quel sommo, quand'esule e cieco
Intonava all'estatico Greco
La canzon della sacra città;

Questa fronda or coroni quel Grande
Che, staccata dall'arbore argivo,
La traspose nel suolo nativo,
Lieta alfin dell'antica beltà.

Ultima delle inaugurazioni fatte dagli Accademici Filo-drammatici fu quella del busto di Pietro Metastasio, fedele dipintore degli umani affetti, e fecondo inventore di favole drammatiche. — La festa ebbe luogo la sera dell'11 giugno 1853, ed anche in questa solenne circostanza la Società seppe porgere ai suoi invitati uno spettacolo commovente e pieno di interesse. Il trattenimento veniva aperto con una poesia allegorica, *Elena e Titania*, dell'egregio poeta *Giulio Carcano*, posta in musica dal maestro *Lucantoni*. In essa cantarono: *Amalia Fumagalli*, *Marietta Brambilla*, *Fortunato Goré* e *Giacomo Galvani*; e l'imponente giudizio di un pubblico illuminato e scelto era durante lo spettacolo abbastanza pronunciato nello spontaneo trasporto di plauso al poeta, al maestro, e a tutti gli artisti.

Il Carcano, che aveva fregiato il suo nuovo lavoro poetico di belle immagini e di versi eleganti, volle raffigurare in Elena l'antica poesia, in Titania la moderna, traendo così argomento di onoranza a Metastasio, il quale, ispirandosi alle pure fonti della prima, fu ad un tempo uno de'maggiori poeti dell'epoca a noi vicina.

Senza trascrivere l'intera scena, ne riproduciamo la seconda parte, come quella che basta a fornire una adeguata idea del fantastico pensiero del chiaro poeta.

Coro di Genj delle arti, gli Spiriti dell'aria; un Poeta; un Polano; Elena e Titania.

CORO.

Sacra terra, dell'arti nutrici
Tempio è ancora il tuo vasto seren!
Le memorie, del tempo vittrici,
Non son morte a'tuoi figli nel sen.
Tuona ancor l'alto carme sdegnoso
Che i tuoi facili sonni spezzò. (1)
Ogni core pur s'apre pietoso
Al martir che Basville narrò. (2)
Sulle scene ancor ride e ragiona
Di natura il sovrano pittor. (3)
Nun contende la verde corona
D'Atenaide e Zenobia al cantor. (4)

(1) V. Alfieri.

(2) V. Monti.

(3) C. Goldoni.

(4) P. Metastasio.

Elena e Titania sono nel mezzo della scena: accanto alla prima vedesi apparire un Poeta (1), presso all'altra un Uomo del popolo.

IL POETA.

Perchè gli occhi mi fere il dolce lume?
E qual diva armonia
Nel sen dei dì che furo a me venia?

IL POPOLANO.

Ove son io? Chi mi chiamò?

TITANIA.

Parlate
Come detta il pensier. — Fu grande il vate,
Onde scolpita quì v'appar l'immagine?...

IL POETA.

È tra i sommi il suo spirto....

(1) Il Poliziano, autore dell'Orfeo.

IL POPOLANO.

Cantai talor le note
Ch'egli n'apprese; ma dell'aer materno
M'è più sacro il respir, più lieto io sento
Ne' miei boschi e sul mar l'urlo del vento.

ELENA.

Dell'età nel cieco oltraggio
Egli crebbe un fior negletto;
Delle Muse il casto raggio
A lui rise animator.
Non fu mai più dolce affetto,
Ne più tenero dolor.

TITANIA.

Altra voce udissi intanto,
Come allor che il turbo spira:
Ond'è mai sì fiero canto
Di pietade e di terror?
A Vittorio il dettò l'ira
Che di Dante ardea nel cor.

IL POETA.

Io primiero unir tentai
Di due Muse il suon gentile,

Quando all'arpa un dì sposai
Il lamento del cantor:
Or me vinse il nuovo stile,
Or rifiuto il primo onor.

IL POPOLO.

Amo l'inno che risuona
Per lo ciel puro, infinito;
Nella mente mi ragiona
Altra fede ed altro amor;
M'è dell'opre il duro invito
Luce e forza nel dolor.

CORO.

Fin che il sole il guardo giri
Della terra a' lieti giorni,
E gli armonici sospiri
Sian l'accento dell'amor;
Gentil vate, a noi ritorni
Come un astro che non muor.

IL POETA.

Godi, o gran madre! Qual nella gloria,
Tu sei la stessa nelle sventure.

CORO.

Di chi t'onora l'alta memoria
Serbin gelose l'età venture.

TITANIA.

Ma chi del grande l'orme seguìa?

ELENA.

Solo per l'arduo cammino ei va.

IL POETA.

Dell'arte il puro lume languìa....

CORO.

Ma splende il bello che non morrà.

ELENA.

Nella luce del canto
L'amor, che tutto move, ancor m'appare;
In lui solo la vita ha sua dolcezza,
Segno antico dell'arte è la Bellezza!

Essa è luce eterna, ascosa
Armonia che mai non posa:
Fu de'secoli il sospiro,
Il martiro — del pensier.

Ma dell'arte il grande arcano
Chiuso è ancor nel ciel lontano;
Nè si spezza il vel fatale
Che al mortale — adombra il ver!

Alla allegorica scena facevano seguito altri pezzi di musica vocale e istrumentale, prendendovi parte, oltre i sopracitati, altra egregia artista, la *Parodi Teresa*. E l'adunanza usciva dalla sala commossa, sì pel canto delle più belle e variate romanze, come pei concerti eseguiti sul flauto con rara maestria dai professori *Rabboni* e *Pizzi*, e sulla difficile arpa da *Angelo Bovio*.

Ma, oltre i trattenimenti drammatici intramezzati o susseguiti di frequente da pezzi di musica classica, cantati o suonati da *Aldighieri*, *Arditi*, *Barbaccini*, *Stella Bonnheur*, *Bottero*, *Bottesini*, *Briccialdi*, *Corsi*, *Castoldi Carlo*, *Erba*, *Fasanotti*, *Fumagalli Adolfo*, *Gajjarre*, *Maria Lafon*, *Marzorati Achille*, *Mongini* (1),

(1) L'Accademia, grata a Pietro Mongini pel generoso concorso da lui prestato cantando nei diversi concerti datisi nel Teatro Sociale, a scopo di beneficenza, nel 10 aprile 1858 inviava al valente artista la medaglia destinata ai benemeriti.

Pizzi, Giuditta Pasta, Rabboni, e da molti altri esimj artisti, ed egregi dilettanti, la Società de'Filo-drammatici diede anche interi melodrammi, scene liriche e accademie diverse, e cioè:

Licenza (29 ottobre 1805), poesia di VINCENZO MONTI, dedicata ad Eugenio Beauharnais la sera della inaugurazione del busto di Vittorio Alfieri (Vedi pag. 57.);

La Conversazione filarmonica (31 dicembre 1810 — 21, 28 gennajo, 4, 11, 18, 25 febbrajo, e 4 marzo 1811), musica e poesia del maestro GNECCO;

Gli Sponsali de'Silfi (31 marzo 1815), opera buffa, poesia di FRANCESCO MARCONI, musica del maestro GIOVANNI PACINI;

Lopez de Vega (30 gennajo 1816, melodramma, poesia di ANTONIO ZANATTA, musica di SCAPPA GIUSEPPE; in quest'opera cantò la PASTA;

La Contesa (6 marzo 1816, azione scenica del dottor GIOVANNI GHERARDINI; Vedi Inaugurazione del busto di Carlo Goldoni; pag. 60.);

Accademia d'improvvisi (11 novembre 1816), in cui il poeta SGRICCI, di Arezzo, declamò tre temi, uno in versi sciolti, l'altro in terza rima, l'ultimo in azione tragica;

Didone abbandonata (5 febbrajo 1819), scena lirica con Cori, musica del maestro ROSSINI, eseguita dalla signora MAGIX e da sei coristi;

Bianca e Faliero (4 maggio 1826, dramma in due

atti, poesia di FELICE ROMANI, musica del maestro ROSSINI;

Accademia vocale e istrumentale (14 aprile 1827). —

A questa serata musicale intervenne il Presidente del Governo, conte di Strassoldo;

Serenata notturna (1 giugno 1827), posta in musica dal maestro DIEGO DE-ARACIELE, direttore dell'orchestra accademica, nella quale AGLIATI suonò sulla chitarra, il marchese PEDRONI sul pianoforte, e cantarono il principe EMILIO e il conte POMPEO BELGIOJOSO, tutti dilettanti;

Scena lirica (5 dicembre 1829) di ANDREA MAFFEI (Vedi Inaugurazione del busto di Vincenzo Monti; pag. 70.);

Accademia vocale e istrumentale (9 dicembre 1831), sostenuta dai dilettanti, che settimanalmente si esercitavano nell'Accademia, diretti e istruiti dai maestri PIETRO MASSINI e GIOVANNI PEDRONI;

Accademia come sopra (14 maggio 1832);

Elisa e Claudio (21 agosto 1832) del maestro MERCADANTE;

Accademia come sopra (11 dicembre 1832);

Giulietta e Romeo (15, 16, 17, 19, 21 e 23 aprile 1833), dramma serio in tre atti, musica del maestro VACCAJ, cantata dagli allievi del maestro PIETRO MASSINI;

I Normanni a Parigi (22, 29 novembre, e 3, 5, 8, 13, 15 dicembre 1833), tragedia lirica in due atti, musica del maestro MERCADANTE, cantata tutta da dilettanti filarmonici della scuola di canto diretta dal maestro PIETRO MASSINI;

La Creazione del Mondo (12, 16 aprile 1834, opera in musica in tre atti di GIUSEPPE HAÏDŸ, cantata dai dilettanti come sopra; era dirigente l'orchestra RACHEL MICHELE, maestro al cembalo GIUSEPPE VERDI;

La Cenerentola (1, 3, 6, 10, 11, 27 aprile, e 1, 4, 8 maggio 1835), melodramma giocoso in due atti, musica del maestro ROSSINI, cantata da dilettanti filarmonici come sopra; quì pure, maestro al cembalo era GIUSEPPE VERDI, e il signor FERRARA dirigeva l'orchestra;

Clotilde (24, 28 aprile, — 1, 8, 19, 29 maggio, e 5, 9 giugno 1837), melodramma giocoso in due atti, musica del maestro CARLO COCCIA, cantata da dilettanti filarmonici come sopra; maestro al cembalo e direttore della musica era ANTONIO NEUMAN, primo violino e dirigente l'orchestra PIETRO RIVA;

Divertimento musicale diviso in due parti (2 ottobre 1837, sostenuto dagli allievi della Società Filarmonica;

La Straniera (29 novembre, e 4, 6, 9, 13 dicembre 1839), melodramma in due atti, musica del maestro VINCENZO BELLINI, di cui le parti principali furono cantate da dilettanti sotto la direzione del maestro NEUMAN;

Sardanapalo (2, 4 settembre 1844), melodramma in quattro atti, posto in musica dal Socio Accademico conte GIULIO LITTA;

Accademie vocali e strumentali, col concorso del

celebre pianista ADOLFO FUMAGALLI (14, 28 marzo, — 4, 11, 25 aprile, e 12 maggio 1851);

La Sonnambula (27, 29, 30 marzo 1852), del maestro BELLINI, in cui cantarono GALVANI e AMALIA ANGLES FORTUNI;

Elena e Tilania (11 giugno 1853), scena allegorica di GIULIO CARCANO, posta in musica dal maestro LUCANTONI (Vedi Inaugurazione del busto di Pietro Metastasio, pag. 72);

Due Mogli in una (30 giugno, e 2, 4, 6, 7 luglio 1853), melodramma comico in due atti, musica del maestro CESARE DOMINICETTI: in quest'opera cantava il tenore GALVANI;

Ariele (30 giugno, e 2, 4, 6, 7 luglio 1855), melodramma lirico in tre atti di GIOVANNI SACCHERO, messo in musica dal maestro ALBERTO LEONI;

Accademia vocale e istrumentale a commemorazione di ADOLFO FUMAGALLI (23 maggio 1857). Fra i diversi pezzi musicali eravi pure una cantata sopra versi di GAZZOLETTI, posti in musica dal maestro LEONI, ed eseguita da ELISA GALLI, PAOLO SCOTTI e sessanta coristi;

Michele Perrin (7, 9, 10, 12 maggio 1864), opera comica del maestro ANTONIO CAGNONI. In essa Alessandro Bottero cantava la parte di Perrin.



V.

Vicende dell'Accademia. — Ristauri al Teatro. — Vertenza sulla sua proprietà. — Soci Benemeriti. — Premio drammatico. — Conclusione.

Gli avvenimenti politici del 1848 fecero chiudere anche i battenti del Teatro Filo-drammatico, che molti degli Attori, abbandonate le scene e le famiglie, presero le armi per la indipendenza della patria. L'Accademia, la quale sotto la dominazione straniera era un asilo sicuro alla gioventù contro la severa sorveglianza della polizia austriaca, sicchè nei serali convegni potevasi con molta libertà, senza tema di correre pericolo veruno, parlare d'arte e di patria, contribuì non poco a tenere i giovani Filo-drammatici ognora più compatti e concordi, a vantaggio dell'arte non solo, ma della patria stessa. E questa, ogni qualvolta sentì bisogno del braccio de'suoi figli, vide molti di quei baldi giovani correre giulivi sui campi di battaglia a sfidare la morte

pel nazionale riscatto; custodendo così le patriottiche tradizioni dei fondatori di quel sodalizio (1).

Dopo tre anni di forzato silenzio, nel carnevale del 1851, e precisamente il 20 febbrajo, l'Accademia faceva rivivere e, a così dire, ribattezzare le sue scene ammettendovi ad alcune recite i bambini della *Scuola infantile per le classi agiate in Porta Nuova*; recite che interpolatamente continuarono fino al 7 del successivo marzo con uno straordinario concorso del fiore della nostra cittadinanza.

Durante il tempo in cui il Teatro stette chiuso, la Società, la quale aveva sempre saputo conservarsi unita, colle economie fatte per la sospensione delle recite, aveva dato mano ai generali restauri del suo

(1) L'ultima recita degli Accademici nel 1848 ebbe luogo la sera del 17 marzo; davasi anche la farsa: *La casa disabitata* di Giraud. Recitava in essa il Perelli (*Calisto*) il quale, giusta lo scioglimento della commediola ideato dall'autore, doveva cadere fra le braccia del Ranzetti (*Alberto*), fingendosi ferito da un colpo di pistola lasciato sfuggire dal Gili (*poeta Eustachio*). Ebbene, chi lo crederebbe? Il secondo giorno delle barricate di Milano, trovandosi il *Perelli* col suo amico di scena *Ranzetti* sul tetto di una casa dal lato settentrionale del Duomo a trarre contro i cacciatori Tirolesi, appiattatisi fra quelle aguglie, fu colpito mortalmente da una palla. L'infelice *Perelli* vacillò, e cadde proprio fra le braccia dell'amico *Ranzetti*, che gli stava a fianco, e quindi quasi subito spirò.

Così, per una strana e lagrimevole analogia, l'azione figurata dal *Perelli* due sere prima sul palco scenico in una farsa, erasi riprodotta nei giorni della titanica lotta colla tragica di lui fine.

Teatro, riducendolo, quale è anche attualmente, uno dei più eleganti della nostra città (1).

Quelle operazioni furono dirette da Gaetano Besia, professore di architettura presso la nostra Accademia di Belle Arti. Il modo con cui furono condotte a termine, ed il disinteresse mostrato dal Besia in questa occasione, indussero l'Accademia ad annoverarlo tra i *Soci d'Onore* (2).

Il Teatro fu dipinto a nuovo; le grette colonnine quadrate cedettero il luogo ad altre tornite, più leggere ed eleganti; si levarono le vecchie sedie della platea e delle logge ponendovene di nuove, coperte con velluto di lana, e fu introdotta l'illuminazione a gaz, conservandosi ancora quella a olio per l'orchestra; ma a questa pure, dopo alcuni anni, fu sostituito il gaz per cura del Socio Accademico Isidoro De-Monti, il quale fece anche dono di ricchi attrezzi per la scena.

Da tempo pendeva vertenza tra il Regio Erario e l'Accademia de' Filo-drammatici sulla piena proprietà,

(1) La spesa di tali ristauri sommò a oltre lire ventimila.

(2) Il Besia nacque in Milano il 12 marzo 1791. — Studiò architettura nella nostra Accademia di Belle Arti in Brera sotto l'insigne Zanoja, l'ornato e la prospettiva sotto i chiarissimi professori Albertolli e Levati. Di quel valente architetto vogliansi in modo speciale ricordare il palazzo Archinti (ora sede del Reale Collegio delle Fanciulle) e le scuole comunali nella via Bassano Porrone. Ei passava di vita l'8 ottobre 1871 nell'età di ottantun'anno.

o sul semplice uso del fabbricato ceduto, come dicemmo, dal Governo il 16 piovoso anno VI repubblicano (4 febbrajo 1798) ai giovani Filo-drammatici per erigere un Teatro; ma tale vertenza, mediante l'opera solerte e intelligente del commendatore dottor Angelo Villa Pernice, attuale Presidente, venne definita in via di transazione, con pagamento, da parte dell'Accademia, di lire quattromila e duecento. — Per lo che, mediante istromento 18 giugno 1874 nei rogiti del notajo dottor Antonio Rossi, odierno Segretario, fu dichiarato: essere il Teatro e i fabbricati annessi di libera e assoluta proprietà dell'Accademia de' Filo-drammatici.

E siccome molti fra i Soci se ne resero benemeriti, sia per generose elargizioni, sia per gli uffici assunti, ne' quali si adoperarono sempre con amore e zelo, saremmo ingrati ove non segnalassimo ai nostri concittadini i nomi di quei trapassati che stanno scritti nello

ALBO DEI BENEMERITI.

PIERMARINI Giuseppe, Architetto, *Socio Onorario*.

RASORI dott. Giovanni, Medico Filosofo.

BOSSI Giacinto, Vice-Prefetto.

RUBINI Angelo, Possidente.

PORRO conte Gaetano, Ministro di Polizia.

TADINI Antonio, Ispettore Generale d'acque e strade.

- PELLEGATTA *arr.* Cesare presso la Corte di Cassazione.
VISCONTI *cav.* Francesco, Ministro a Parigi.
CATTANEO Gaetano, Membro dell'Istituto.
CASTELBARCO *conte* Carlo.
LORINI Giovanni Battista, Negoziante.
CASTOLDI Ignazio.
SALFI Francesco, Poeta e Professore di Filosofia.
MOTTA Luigi, Commissario di Polizia.
RHÒ Antonio Maria, Negoziante.
GALDI *cav.* Matteo, Diplomatico in Olanda.
RIGHETTI Francesco, Possidente ed Artista Drammatico.
THEULIÉ *cav.* Andrea, Commissario della Contabilità.
SPERANZA Gaetano, Commissario di Polizia.
MASPOLI *ing.* N., Intendente del Palazzo di Corte.
IMBONATI *conte* Carlo.
MAZZONI *nob.* Celso, Possidente.
CREMONA Gaudenzio, Quartiermastro.
CALDERARA *march.* Bartolomeo.
BAZZONI Giovanni, Negoziante.
SACCHI Giuseppe, Consigliere d'Appello.
SOMMARIVA *conte* Giovanni Battista, Governatore di Stato.
THEULIÉ *commend.* Pietro, Generale di Divisione.
GAMBINI Giovanni, Giudice, *Socio Corrispondente*.
GIAMBELLI Antonio, Commissario di Guerra.
MOSCA *conte* Francesco, Consigliere di Stato e Direttore della Polizia.
PENSA *conte* G. Antonio, Consigliere di Stato e Direttore del Demanio.

COSTA Carlo, Presidente ed Amministratore dei Luoghi Pii.

FENAROLI *conte* Ettore, Gran Maggiordomo Maggiore.
S. A. I. IL PRINCIPE EUGENIO NAPOLEONE, *Vicerè*, acclamato Socio e Protettore dell'Accademia.

MEJAN *conte* Stefano, Consigliere di Stato.

FONTANELLI *conte* Achille, Generale di Divisione e Ministro di Guerra.

PARADISI *conte* Giovanni, Presidente del Senato.

CAPRARA *conte* Carlo, Gran Scudiere.

MERLI *ing.* Giuseppe, Capo Divisione del Ministero della Guerra.

ZANNI *avv.* Giacinto, Rappresentante e Consigliere d'Appello.

LAZZARONI Francesco, Negoziante.

LUOSI *conte* Giuseppe, Gran Giudice e Ministro della Giustizia.

RICCHI *conte* Giorgio, Segretario del Consiglio di Stato.

ABAMONTI *cav.* Giuseppe, Segretario del Ministro di Polizia.

APPIANI *cav.* Andrea, Pittore di Corte, *Socio Onorario*.

GALLEARI Gaspare, Pittore, *Socio Onorario*.

NAPOLI SIGNORELLI, Istruttore e *Socio Onorario*.

ZUCCOLI Leopoldo, Segretario Generale della Polizia.

DE-BREME *conte* Arborio, Ministro dell'Interno.

PORTA Carlo, Poeta e Cassiere del Monte dello Stato.

BELLERIO *barone* Andrea, Regio Procuratore.

MARI Lorenzo, Dottor fisico e Medico primario dell'Ospitale.

MOSCATI *conte* Pietro, Senatore.

BOSSI *conte* Luigi, Consigliere di Stato e Prefetto degli Archivi.

REINA *avv.* Francesco, Impiegato alle Finanze.

MONTI *car.* Vincenzo, Istoriografo del Regno d'Italia.

MARZORATI Carlo Francesco, Possidente.

LUPI *car.* Antonio, Consigliere di Governo.

MANCINI *barone* Antonio, Consigliere di Stato.

PARINI *abbate* Giuseppe, Poeta, *Socio Onorario*.

PINDEMONTI *conte* Giovanni, *Socio Onorario*.

MINOJA Ambrogio, Maestro di Musica, *Socio Onorario*.

GREPPI Giovanni, Vice-Prefetto, *Socio Onorario*.

PERUZZI Canonico, d'Ancona, Poeta tragico, *Socio Corrispondente*.

UNGARELLI N., *Socio Corrispondente*.

SGRICCI N., Poeta trag. estemporaneo, *Socio Onorario*.

DELLA VALLE Cesare, Duca di Ventignano, *Socio Onorario*.

GIRAUD *conte* Giovanni, Autore Drammatico, *Socio Onorario*.

STAMPA SONCINO *conte* Massimiliano, Gran Maestro delle Cerimonie.

DELLA PORTA Pietro, Presid. alla Corte di Giustizia.

PAPANEAU Francesco, Negoziante.

MANGIAROTTI Giuseppe, Consigliere Giudiziario.

LAVELLI DE-CAPITANI *ing.* Giuseppe, Impiegato.

LAVELLI DE-CAPITANI Dalmazio, Matematico.

STRIGELLI *conte* Antonio, Segretario di Stato.

VERGANI Francesco, Impiegato alle Finanze.

ZUTTI *avv.* Francesco, Possidente.

SCHIVA *ing.* Angelo.

CATENA *avv.* Carlo.

LACCHINI *avv.* Gerolamo, Consigliere d'Appello.

CARLI *cav.* Carlo, Banchiere.

GILARDONI Pietro, Architetto ed Impiegato al Demanio.

LANDRIANI Paolo, Pittore scenico, *Socio Onorario.*

BAILLOU N., Professore di Violino e Direttore d'Orchestra alla Scala, *Socio Onorario.*

GIUSTI Innocente, Impiegato.

CASIRAGHI Carlo, Cassiere del Monte Napoleone.

BESANA Vincenzo, Negoziante e Pensionato.

BRAMBILLA Vincenzo, Negoziante.

FALCIOLA Gian Domenico, Capo-divisione alle Finanze.

LUINI *conte* Stefano, Prefetto del Dipartimento dell'Agogna.

ROLLA Alessandro, Direttore d'Orchestra alla Scala, *Socio Onorario.*

CRIPPA Giovanni, Ragioniere ed Impiegato al Monte dello Stato.

PETRACCHI *cav.* Angelo, Capo-divisione alle Finanze.

CAVALLOTTI Baldassare, Pittore scenico, *Socio corrispondente.*

VERRI Vincenzo, Negoziante.

FERRARIO Vincenzo, Ispett. al Ministero dell'Interno.

CANONICA *cav.* Luigi, Architetto.

PIANTANIDA Ferrante, Direttore degli Archivi.

LUINI *cav. conte* Giacomo, Consigliere e Direttore di Polizia.

NOTA *cav. avv.* Alberto, *Socio Onorario.*

BESANA Maria Antonio, Impiegato Demaniale.

SANQUIRICO *car.* Alessandro, Pittore Scenico, *Socio Onorario*.

VILLA Luigi, Dirett. della Spediz. presso il Tribunale.

VILLA Giuseppe, Possidente.

SAOMER *avv.* Baldassare, Giudice della Corte dei Conti.

SARTORIO Carlo, Negoziante.

TORTI Giovanni, Segretario della Direzione degli Studi, *Socio Onorario*.

CROCE Giovanni Angelo, Segretario Municipale.

SANGIULIANI *conte* Antonio.

FERRARIO *car. abbate* Don Giulio.

DE CRISTOFORIS *nob.* Luigi, Possidente.

BORROMEO *conte* Vitaliano.

BORROMEO *conte* Renato.

AMBROSOLI *canonico* Don Ambrogio.

PIROLA Luigi.

MONTI Isidoro.

Ora non crediamo essere tacciati d' indiscretezza esternando un desiderio, e cioè, che un giorno nell'albo dei Soci Benemeriti abbia a iscriversi anche il defunto Alessandro Valerio, il quale pure adoperossi pel benessere ed incremento della Istituzione. Fu per sua iniziativa che l'Accademia nel febbrajo 1868 apriva concorso ad un premio drammatico, nello scopo di animare i giovani autori-poeti a tentare la prova. Quel premio constava di lire mille-duecentocinquanta, a formare la quale somma, oltre l'Accademia, avevano contribuito con generoso pensiero lo stesso Valerio e i due Soci commendatore

Guglielmo Rossi e ragioniere Bernardino De Bernardi. In seguito a proposta di Paolo Ferrari, relatore della Commissione, il premio, a titolo d'incoraggiamento, venne conferito al dramma *I Pezzenti* dell'avvocato Felice Cavallotti.

Nè lo spirito di filantropia venne mai meno in questa illustre Accademia, che spesso colle sue recite e con soscrizioni aperte fra i Soci seppe concorrere spontaneamente a sollievo dei bisogni nazionali, delle Pie Istituzioni e così pure dei privati (*Vedi Appendice C.*). La Società, anche in tali ricorrenze, assume in proprio le spese tutte della serata; sicchè le offerte spontanee fatte su di un vassojo posto all'ingresso del Teatro sono per intero rimesse al beneficato, e la somma raccolta in una singola beneficenza superò talora la rilevante cifra di lire tremilacinquecento.

E quì, lusingati dalla speranza di poter giovare, foss'anche per poco, colle notizie da noi date, alla storia teatrale, poniamo fine a questa breve Memoria; e, se il lavoro non riuscì perfetto, valga almeno come saggio a manifestare in qualche modo l'amore vivissimo che professiamo per la nobile arte di Roscio.

Epperò auguriamo che una sì antica Istituzione — la quale seppe mantenersi in una vita dignitosa anche quando la beneficenza soggiaceva al molesto sindacato d'un governo straniero — che educa gratuitamente alla recitazione drammatica la gioventù che per diletto, per educazione, o per carriera d'arte, vuole ad essa dedicarsi, abbia sempre a vivere di vita

rigogliosa, e aggiungere nuove glorie alle tante di cui a ragione può vantarsi.

E, anzi, colla politica nostra indipendenza, per la quale il teatro non è più un esercizio di semplice diletto, l'Accademia de' Filo-drammatici deve elevarsi, e può aspirare a più alto scopo. Gli è colla libertà che il teatro diventa una scuola di privata e pubblica morale. E quale dei teatri meglio può diventarla del teatro sociale gratuito, che non obbedisce alle dure esigenze della venalità, nè al depravato gusto dei tempi?

Auguriamo altresì che la nostra Accademia, in un vicino avvenire, possa soddisfare al vivo desiderio dei Milanesi, d'una facciata al Teatro suo veramente degna della gentile sua Sala.

Nè a raggiungere l'intento le farà difetto, speriamo, il concorso di nobili cuori. Milano, che ebbe in ogni tempo generosi cittadini, e delle patrie istituzioni amantissimi, soprattutto di quelle che, come la drammatica, hanno uno scopo eminentemente morale ed educativo, non verrà meno all'antica sua fama anche per tal opera reclamata dal cittadino decoro e dall'onore dell'arte.



Filo = 2

365,	
324, 325,	
	431,
4, 433, 432,	512
509, 510, 511,	
571, 570, 569, 568,	
0, 631, 632, 633,	

Teatro dell'Accademia de' Filo-drammatici

Sinistra
Loggia

Allocazione numerica delle 625 sedie

Destra
Loggia

PALCO SCENICO

Orchestra

PALCO RISERVATO

Ingresso
alla
Platea

La tangente dei 3 Biglietti
con Sedio porta il salto costante
di 132 sedie per ogni Rappresentazione

IV
FILE
II I

III
FILE
II I

II
FILE
II I

I
FILE
II I

I
FILE
I II

II
FILE
I II

III
FILE
I II

IV
FILE
I II

612, 473, 349, 232.
611, 472, 350, 233.
610, 471, 471, H 351, F 234.
609, 475, 470, 402, 352, E 235.

169, 295, 403, 538
170, 296, 404, 539
171, C 297, G 405, 537, 540.
172, D 298, 348, 406, 536, 541.

608, 476, 469, 401, 353, 294, 236, Elal
607, 477, 468, 400, 354, 293, 237,
606, 478, 467, 399, 355, 292, 238,
605, 479, 466, 398, 356, 291, 239,

173, 231, 299, 347, 407, 535, 542,
174, 230, 300, 346, 408, 534, 543.
175, 229, 301, 345, 409, 533, 544
176, 228, 302, 344, 410, 532, 545

604, 480, 465, 397, 357, 290, 240,
603, 481, 464, 396, 358, 289, 241,

177, 227, 303, 343, 411, 531, 546,
178, 226, 304, 342, 412, 530, 547.

602, 463, 359, 288, 242,
601, 482, 462, 395, 360, 287, 243,

179, 225, 305, 341, 413, 529, 548,
180, 224, 306, 340, 414, 528, 549,

600, 483, 461, 394, 361, 286, 244,
599, 484, 460, 393, 362, 285, 245,

181, 223, 307, 340, 415, 528, 550,
182, 222, 308, 339, 416, 527, 551.

Z 598, 485, 459, 392, 363, 284, 246,
Z 597, 486, 458, 391, 364, 283, 247,

183, 221, 309, 338, 417, 526, 552, P
184, 220, 310, 337, 418, 525, 553, Q

V 596, 487, 457, 390, 365, 282, 248,
T 595, 488, 456, 389, 366, 281, 249,

185, 219, 311, 336, 419, 524, 554, N
186, 218, 312, 335, 420, 523, 555, M

S 594, 489, 455, 388, 367, 280, 250,
R 593, 489, 454, 387, 368, 279, 251,

187, 217, 313, 334, 421, 522, 556, 615
188, 216, 314, 333, 422, 521, 557, 614,

Q 592, 490, 453, 386, 370, 278, 252,
P 591, 491, 452, 385, 369, 277, 253,

189, 215, 315, 332, 423, 520, 558, 613,
190, 214, 316, 331, 424, 519, 520, 559, 612,

613, 492, 451, 384, 371, 276, 254,
614, 493, 450, 383, 370, 275, 255,

191, 213, 317, 330, 425, 518, 560, 611,
192, 212, 318, 329, 426, 517, 518, 561, 610,

615, 494, 449, 382, 372, 274, 256,
616, 495, 448, 381, 371, 273, 257,

193, 211, 319, 328, 427, 516, 562, 609,
194, 210, 320, 327, 428, 515, 516, 563, 608,

617, 496, 447, 380, 373, 272, 258,
618, 497, 446, 379, 372, 271, 259,

195, 209, 321, 326, 429, 514, 515, 564, 607,
196, 208, 322, 325, 430, 513, 514, 515, 565, 606,

619, 498, 445, 378, 374, 270, 260,
620, 499, 444, 377, 373, 269, 261,

197, 207, 323, 324, 431, 512, 513, 514, 515, 566, 605,
198, 206, 324, 323, 432, 511, 512, 513, 514, 515, 567, 604,

621, 500, 443, 376, 375, 268, 262,
622, 501, 442, 375, 374, 267, 263,

199, 205, 325, 322, 433, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 568, 603,
200, 204, 326, 321, 434, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 569, 602,

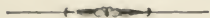
623, 502, 441, 374, 376, 266, 264,
624, 503, 440, 373, 375, 265, 265,

201, 203, 327, 320, 435, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 570, 601,
202, 202, 328, 319, 436, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 571, 600,

625, 504, 439, 372, 377, 264, 266,
626, 505, 438, 371, 376, 263, 267,

203, 201, 329, 318, 437, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 572, 599,
204, 200, 330, 317, 438, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 573, 598,

APPENDICI



A



ELENCO

DEI

DONI FATTI PER L'EREZIONE DEL TEATRO PATRIOTTICO

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti	
		Gior- no	Mese
1	Appiani Andrea, <i>pittore</i> . . .	9	Pratile
	Detto	19	Fruttidoro
2	Appiani Francesco	9	Pratile
3	Alessandri, <i>direttore</i>	10	»
4	Aresi, <i>padre</i>	12	»
5	Adelasio, <i>ministro</i>	»	»
6	Arese Marco	»	»
7	Arrigoni Galeazzo	»	»
8	Auregi Luigi	»	»
9	Anguissola	..	
10	Abamonti Giuseppe	..	
	Detto	19	Fruttidoro
11	Ambrosioni Bernardo	6	»
12	Alborghetti.	26	»
13	Brisce.	6	Pratile
14	Birago, <i>ministro</i>	7	»
15	Battaglia Gaetano	»	»
16	Bonino Luigi	9	»
17	Belmonti, <i>rappresentante</i>	»	»
18	Bertolio Giovanni Battista	12	»
	Detto	29	Termidoro
19	Belgiojoso Alberigo.	12	Pratile
20	Boara, <i>fratelli</i>	»	»
21	Borromeo Giberto	..	
22	Beccaria Annibale	4	Termidoro
23	Balabio Pietro.	»	»
24	Brunetti, <i>ministro</i>	»	»
25	Bernardoni Giuseppe	11	»
	<i>Da riportarsi</i>	..	

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI	
la Soci			da non Soci							
S.	D.		Lire	S.	D.	Lire	S.	D.		
2	—	—	}	—	—	—	41	—	—	A' 12 Nevoso uscito dalla Società.
0	—	—		32	—	—	32	—	—	
—	—	—	188	8	—	188	8	—		
—	—	—	45	—	—	45	—	—		
—	—	—	128	—	—	128	—	—		
4	—	—	—	—	—	64	—	—		
—	—	—	52	—	—	52	—	—		
—	—	—	9	—	—	9	—	—		
—	—	—	45	8	—	45	8	—		
2	—	—	}	—	—	—	16	—	—	
1	—	—		—	—	—	7	—	—	
—	—	—	—	—	—	1	—	—		
—	—	—	64	—	—	64	—	—		
—	—	—	28	—	—	28	—	—		
—	—	—	30	—	—	30	—	—		
—	—	—	6	—	—	6	—	—		
—	—	—	30	—	—	30	—	—		
—	—	—	}	—	—	—	13	15	—	
15	—	—		45	12	—	45	12	—	
—	—	—	40	—	—	40	—	—		
—	—	—	60	—	—	60	—	—		
—	—	—	36	—	—	36	—	—		
—	—	—	42	—	—	42	—	—		
—	—	—	64	—	—	64	—	—		
—	—	—	—	—	—	3	—	—		
15	—	—	945	8	—	1091	3	—		

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti		
		Gior- no	Mese	A
	<i>Riporto</i>	..		
26	Bertanza Giovanni Antonio	9	Pratile	V
27	Battaglia, <i>avvocato</i>	20	Termidoro	
28	Bianchi d'Adda Giorgio	»	»	
29	Bellerio, <i>figlio</i>	»	»	
30	Bolognini Luigi	21	»	
31	Borsini Bartolomeo	24	»	
32	Bazzoni Giovanni Battista	29	»	
33	Bonfanti, <i>capo batt. d'artig.</i>	12	Fruttidoro	
34	Bianchi d'Adda, <i>capo di brig.</i>	18	»	
35	Bossi Luigi	20	»	
36	Buonamici Antonio	»	»	
37	Beccaria Giulio	22	»	
38	Borghi Luigi	25	»	
39	Borsa Vincenzo	28	Ventoso	V
40	Castelbarco Carlo Ercole	29	Piovosio	
	Detto	11	Termidoro	
	Detto	»	»	
41	Carli Carlo	7	Pratile	
	Detto	24	Termidoro	
42	Costabili, <i>direttore</i>	7	Pratile	
43	Ceriani Giuseppe	9	»	
44	Cariano Giuseppe	»	»	
45	Carcano	10	»	
46	Castiglioni Carlo	»	»	
	Detto	12	»	
47	Calderara Bartolomeo	»	»	
	Detto	11	Termidoro	
	<i>Da riportarsi</i>	..		

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI
da Soci			da non Soci						
	S.	D.	Lire	S.	D.	Lire	S.	D.	
15	15	—	945	8	—	1091	3	—	A' 21 Nevoso anno VII.º uscito.
—	—	—	12	—	—	12	—	—	
—	—	—	15	—	—	15	—	—	
—	—	—	15	—	—	15	—	—	
—	—	—	14	—	—	14	—	—	
6	—	—	—	—	—	6	—	—	
1	10	—	—	—	—	1	10	—	
9	—	—	—	—	—	9	—	—	
—	—	—	7	—	—	7	—	—	
—	—	—	31	—	—	31	—	—	
4	—	—	—	—	—	4	—	—	
1	—	—	—	—	—	1	—	—	
4	—	—	—	—	—	4	—	—	
1	10	—	—	—	—	1	10	—	
—	—	—	64	—	—	64	—	—	
28	—	—	—	—	—	327	—	—	
15	—	—							
64	—	—							
32	—	—	—	—	—	33	15	—	
1	15	—							
—	—	—							
—	—	—	21	—	—	21	—	—	
—	—	—	30	—	—	30	—	—	
—	—	—	3	—	—	3	—	—	
—	—	—	4	—	—	4	—	—	
60	16	—	—	—	—	92	16	—	
32	—	—							
2	—	—							
9	4	—	—	—	—	181	4	—	
7	10	—	1161	8	—	1968	18	—	

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti		
		Gior- no	Mese	Al
	<i>Riporto</i>	..	..	V
48	Capredoni Giovanni Battista	..	Termidoro	V
	Detto	11	»	
49	Catena fratelli	..	..	V
50	Caccianino Antonio	4	Termidoro	V
51	Casiraghi Carlo	11	»	
52	Castelbarco Giuseppe	5	Fiorile	
53	Casirago Giovanni Battista	3	Pratile	
54	Canonica Luigi	29	Termidoro	
55	Cattaneo Francesco	20	Fruttidoro	
56	Duport Bernardo	12	Pratile	
57	De Petri Carlo	»	»	
58	Dubini Bartolomeo, <i>dottore</i>	..	..	V
59	Dugnani	9	Pratile	
60	Dehò	22	Fruttidoro	
61	Franzoni	30	Fiorile	
62	Fè Carlo	9	Pratile	
	Detto	14	Fruttidoro	
63	Fantuzzi	6	Fiorile	V
	Detto	14	Fruttidoro	
64	Ferrario Vincenzo	9	Pratile	
65	Fioroni, <i>ragioniere</i>	»	»	
66	Franceschi, <i>ajut. generale</i>	»	»	
67	Fischer Leopoldo	12	»	
	Detto	29	Termidoro	
68	Formiggini, <i>rappresentante</i>	12	Pratile	
69	Fiorella, <i>generale</i>	»	»	
70	Fenaroli Giuseppe	..	..	V
	<i>Da riportarsi</i>	..	..	

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI	
da Soci			da non Soci							
	S.	D.	Lire	S.	D.	Lire	S.	D.		
7	10	—	1161	8	—	1968	18	—	Valore di due pezze tela donate.	
2	—	—	—	—	—	13	—	—		
1	—	—	—	—	—	75	—	—		
5	—	—	36	—	—	36	—	—		
1	—	—	—	—	—	1	—	—		
—	—	—	44	—	—	44	—	—		
—	—	—	9	—	—	9	—	—		
—	—	—	6	—	—	6	—	—		
—	—	—	1	15	—	1	15	—		
—	—	—	6	—	—	6	—	—		
—	—	—	26	—	—	26	—	—		
—	—	—	6	—	—	6	—	—		
—	—	—	30	8	—	30	8	—		
—	—	—	10	—	—	10	—	—		
—	—	—	23	5	—	23	5	—		
—	—	—	20	—	—	27	—	—		
—	—	—	7	—	—	—	—	—		
0	8	—	—	—	—	36	8	—	Ex socio.	
6	—	—	—	—	—	18	—	—		
8	—	—	6	—	—	6	—	—		
—	—	—	24	—	—	24	—	—		
0	—	—	—	—	—	16	—	—		
6	—	—	30	—	—	30	—	—		
—	—	—	36	—	—	36	—	—		
5	—	—	—	—	—	85	—	—		
1	18	—	1482	16	—	2534	14	—		A' 12 Piovoso anno VII. ^o uscito.

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti	
		Gior- no	Mese
	<i>Riporto</i>	..	
71	Ferrioli Giuseppe	11	Termidoro
72	Ferrari Antonio	»	»
73	Fiocchi Angelo	22	»
74	Fasoli Michele.	24	»
75	Fioretti Giulio.	»	»
76	Falciola Giovanni Domenico	2	Fruttidoro
77	Giovio Lodovico	15	Fiorile
78	Gussoni Angelo	7	Pratile
79	Guicciardi, <i>ministro</i>	»	»
80	Gorio	9	»
81	Giannone	»	»
82	Greppi, <i>padre</i>	12	»
83	Giletti Giovanni Battista . .	»	»
84	Glissenti Lauro	9	»
85	Grancini Daniele.	20	Termidoro
86	Grancini Paolo	4	Complem. ^o
87	Gariboldi Ercole	3	Vendemm. ^e
88	Imbonati Carlo	6	Fiorile
	Detto	18	Fruttidoro
	Detto	19	»
	Detto	20	Vendemm. ^e
89	Isimbardi Innocenzo	4	Termidoro
90	Luvini Giacomo	3	Fiorile
91	Lampugnani Michele	6	Pratile
92	Luosi, <i>ministro</i>	7	»
93	Luini Stefano	»	»
94	Lamberti, <i>direttore</i>	»	»
	<i>Da riportarsi</i>	..	

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI
da Soci			da non Soci						
e	S.	D.	Lire	S.	D.	Lire	S.	D.	
51	18	—	1482	16	—	2534	14	—	
4	13	4	—	—	—	4	13	4	
1	—	—	—	—	—	1	—	—	
1	—	—	—	—	—	1	—	—	
1	10	—	—	—	—	1	10	—	
—	—	—	6	—	—	6	—	—	
4	—	—	—	—	—	4	—	—	
10	8	—	—	—	—	10	8	—	
12	—	—	—	—	—	12	—	—	
—	—	—	32	—	—	32	—	—	
—	—	—	3	—	—	3	—	—	
—	—	—	6	—	—	6	—	—	
—	—	—	150	—	—	150	—	—	
—	—	—	30	8	—	30	8	—	
—	—	—	7	—	—	7	—	—	
—	—	—	8	—	—	8	—	—	
00	—	—	—	—	—	90	—	—	
4	8	—	—	—	—	4	8	—	
21	—	—	—	—	—	34	10	—	
2	—	—							
6	—	—							
5	10	—	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	36	—	—	36	—	—	
8	—	—	—	—	—	8	—	—	
—	—	—	7	10	—	7	10	—	
—	—	—	32	—	—	32	—	—	
2	—	—	—	—	—	12	—	—	
—	—	—	21	—	—	21	—	—	
5	7	4	1821	14	—	3057	1	4	

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti		
		Gior- no	Mese	A
	<i>Riporto</i>	..		
95	Lorini Giovanni Battista	10	Pratile	V
96	Litta Alberto	12	»	
97	Litta Antonio	..		
98	Lambertenghi Luigi.	..		
99	Lavelli Giuseppe	22	Termidoro	V
100	Lachini Girolamo	24	»	
101	Lodigiani Ambrogio.	25	»	
102	Lamberti Giuseppe	12	Fruttidoro	
103	Lechi, <i>rappresentante</i>	»	»	
104	Latuada Felice	19	»	
105	Lancetti Vincenzo	»	»	
106	Moscatti Pietro.	26	Pratile	
	Detto	..		
	Detto	22	Termidoro	
107	Monteggia Tommaso	5	Fiorile	
	Detto	20	Fruttidoro	
108	Mozzoni Ottavio	15	Fiorile	
	Detto	»	Termidoro	
109	Macchi Giuseppe	»	Fiorile	
110	Mazzucchelli	9	Pratile	
111	Manara Antonio	10	»	
112	Mancini Antonio	12	»	
	Detto	15	Termidoro	
113	Muzzarelli Felice.	..		
114	Marocco Giuseppe	29	Termidoro	
115	Marocco Carlo, <i>avvocato</i>	»	»	
116	Merlo Giuseppe	»	»	
	<i>Da riportarsi</i>	..		

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI	
la Soci			da non Soci							
	S.	D.	Lire	S.	D.	Lire	S.	D.		
5	7	4	1821	14	—	3057	1	4	A' 12 Piovosio uscito dalla Società.	
0	—	—	—	—	—	30	—	—		
8	—	—	—	—	—	58	—	—		
—	—	—	60	—	—	60	—	—		
—	—	—	7	—	—	7	—	—		
2	—	—	—	—	—	2	—	—		
9	—	—	—	—	—	9	—	—		
1	—	—	—	—	—	1	—	—		
—	—	—	14	—	—	14	—	—		
—	—	—	7	—	—	7	—	—		
1	—	—	—	—	—	1	—	—	Ex Socio.	
1	—	—	—	—	—	1	—	—		
—	—	—	20	—	—	37	15	—		
—	—	—	10	—	—					
—	—	—	7	15	—					
2	—	—	—	—	—	13	15	—		
1	15	—								
8	—	—				9	—	—		
1	—	—	—	—	—					
7	—	—	—	—	—					
—	—	—	3	—	—	3	—	—	A' 12 Piovosio anno VII. ^o uscito.	
—	—	—	200	—	—	200	—	—		
0	—	—	—	—	—	11	14	—		
1	14	—								
—	—	—				6	—	—		
—	—	—	6	—	—					
—	—	—	1	—	—					
—	—	—	15	—	—	15	—	—		
—	—	—	36	—	—	36	—	—		
8	16	4	2208	9	—	3587	5	4		

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti	
		Gior- no	Mese
	<i>Riporto</i>	..	
117	Montalti Cesare	6	Fruttidoro
118	Noghera, <i>segretario di Polizia</i>	26	Termidoro
119	Oliva Luigi	3	Vendemm. ^e
120	Porro Gaetano	11	Fiorile
	Detto	4	Vendemm. ^e
121	Pioltini, <i>avvocato</i>	6	Pratile
122	Pusterla Ottavio	7	»
123	Pavesi Angelo.	9	»
124	Prandina Carlo	»	»
	Detto	29	Termidoro
125	Perego Giuseppe.	9	Pratile
126	Pajni Giulio	12	»
127	Parea Carlo	»	»
128	Prandina Gaetano	..	
129	Pogliani Filippo	..	
	Detto	11	Termidoro
130	Pensa Giuseppe Antonio	4	»
131	Perego Luigi	»	»
132	Perotti Carlo	11	»
133	Pagani, <i>segretario generale</i>	14	»
134	Pancaldi, <i>avvocato</i>	20	»
135	Piantanida Ferrante	29	»
136	Predabissi Francesco	2	Fruttidoro
137	Provaglio Pietro.	19	Piovoso
138	Ricchi Giorgio. <i>red.^e</i>	7	Pratile
139	Reglia, <i>ragioniere</i>	9	»
140	Ragni Baldassare.	12	»
	<i>Da riportarsi</i>	..	

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI
a Soci			da non Soci						
S.	D.		Lire	S.	D.	Lire	S.	D.	
8	16	4	2208	9	—	3587	5	4	A' 12 Piovoso anno VII. ^o uscito.
4	—	—	—	—	—	4	—	—	
—	—	—	15	—	—	15	—	—	
1	—	—	—	—	—	1	—	—	
5	—	—	—	—	—	16	15	—	
1	15	—				18	—	—	
—	—	—	18	—	—	6	—	—	
—	—	—	6	—	—	15	—	—	
—	—	—	15	—	—	30	—	—	
4	—	—	—	—	—	6	—	—	
6	—	—				31	—	—	
—	—	—	31	—	—	18	10	—	
—	—	—	18	10	—	6	—	—	
6	—	—	—	—	—	22	10	—	Le L. 16. 10. — sono per valore di materiale usato.
6	10	—	—	—	—	36	—	—	
6	—	—	36	—	—	42	—	—	
—	—	—	42	—	—	4	13	4	
4	13	4	—	—	—	24	—	—	
—	—	—	24	—	—	12	—	—	
—	—	—	12	—	—	9	—	—	
9	—	—	—	—	—	1	—	—	
1	—	—	—	—	—	2	—	—	
2	—	—	—	—	—	30	—	—	Entrato Socio li 24 Ventoso a. VII. ^o
—	—	—	30	—	—	9	—	—	
—	—	—	9	—	—	12	—	—	
2	—	—	—	—	—				
37	14	.8	2470	19	—	3958	13	8	

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fatti		
		Gior- no	Mese	A
	<i>Riporto</i>	..		
141	Rho Giovanni Battista.	..		
142	Reina Francesco.	..		
	Detto	20	Fruttidoro	
143	Rho Antonio Maria.	..		
144	Rossignoli Giovanni Alberto.	11	Termidoro	
	Detto	14	»	
145	Ruga <i>avvocato</i>	11	»	
146	Rusca Pietro	24	»	
147	Rubini Angela.	7	Fruttidoro	
148	Rasori Giovanni	»	»	
149	Ratti, <i>chirurgo</i>	3	Complem. ^e	
150	Rinaldino Giuseppe	4	»	
151	Salvador Carlo	6	Pratile	
	Detto	11	Termidoro	
152	Sommariva, <i>avv. segr. gen.</i>	7	Pratile	
153	Savoldi Carlo, <i>direttore</i>	»	»	
154	Soldini	»	»	
155	Sannazzari Gerolamo	12	»	
156	Sordelli	..		
157	Scola Lorenzo	4	Termidoro	
158	Sala Giuseppe.	20	»	
159	Sormani Girolamo	26	»	
160	Sega Antonio	29	»	
161	Savini Gaetano	26	Fruttidoro	
162	Tadini, <i>ministro</i>	7	Pratile	
	Detto	12	»	
	Detto	11	Fruttidoro	
	<i>Da riportarsi</i>	..		

NUMERO progressivo	COGNOME E NOME	D A T A dei pagamenti fat	
		Gior- no	Mese
	<i>Riporto</i>	..	
163	Testi, <i>direttore</i>	7	Pratile
164	Tordorò Giovanni	9	»
	Detto	24	Termidoro
165	Taverna Giuseppe	12	Pratile
166	Taverna Francesco	»	»
167	Triulzi T. G.	..	
168	Theulié Andrea	11	Termidoro
169	Theulié Pietro.	29	Fruttidoro
170	Valentini Giuseppe	14	Ventoso
171	Vergani Francesco	6	Pratile
172	Vignolle, <i>ministro di giustizia</i>	»	»
173	Vimercati Francesco	9	»
174	Vaccani Giovanni	»	»
175	Verri Vincenzo	12	»
	Detto	15	Termidoro
176	Villa Giovanni.	29	»
177	Visconti Francesco	21	Frimale
178	Wocher Cristof. e Salwirsch, <i>medaglieri della Zecca di</i> <i>Milano.</i>	5	Piovosio
179	Zucchi <i>dott.</i> Francesco	7	Pratile
180	Zani Giacinto	5	Termidoro
181	Zuccoli Leopoldo	29	»
182	Zanaboni Pietro	30	»
183	Martini	9	Pratile
	TOTALE	..	

SOMME PAGATE						TOTALE			OSSERVAZIONI
da Soci			da non Soci						
	S.	D.	Lire	S.	D.	Lire	S.	D.	
0	7	—	2638	5	—	4368	12	—	Valore di un suggello per la Società.
	—	—	64	—	—	64	—	—	
4	—	—	—	—	—	28	10	—	
4	10	—	4	—	—	4	—	—	
—	—	—	6	—	—	6	—	—	
—	—	—	120	7	6	120	7	6	
32	—	—	—	—	—	32	—	—	
21	—	—	—	—	—	21	—	—	
06	—	—	—	—	—	96	—	—	
2	—	—	—	—	—	12	—	—	
—	—	—	24	—	—	24	—	—	
—	—	—	6	—	—	6	—	—	
—	—	—	3	—	—	3	—	—	
2	—	—	—	—	—	18	—	—	
6	—	—	—	—	—	1	10	—	
1	10	—	—	—	—	8	12	6	
8	12	6	—	—	—	—	—	—	
—	—	—	40	—	—	40	—	—	
—	—	—	7	10	—	7	10	—	
21	10	—	—	—	—	21	10	—	
—	—	—	—	17	6	—	17	6	
—	—	—	2	—	—	2	—	—	
—	—	—	3	—	—	3	—	—	
69	9	6	2919	—	—	4888	9	6	

Dalle quali L. 4888. 9. 6, si dovranno dedurre: L. 20 pagate da Franzoni, L. 26 da Moscati, Soldi 10 da Mancini, L. 6 da Fioretti, L. 26 da Fè, che formano in tutto L. 78. 10. —, state contate dai suddetti non a titolo di dono, ma per altri oggetti, e così si avranno le L. 4809. 19. 6, per doni gratuiti.

Milano, li 8 Germile anno VII.^o

La Commissione di Contabilità

CASIRAGHI.

(Archivio dell'Accademia).

B



ELENCO

DI TUTTE LE PRODUZIONI DRAMMATICHE

ESEGUITE SULLE SCENE

DEL TEATRO PATRIOTTICO

DALLA SUA INAUGURAZIONE A TUTTO APRILE 1879.

AVVERTENZA



Gli irregolari intervalli da una rappresentazione all'altra dinotano le sere di riposo, o qualche trattenimento musicale; le repliche d'una medesima produzione furono omesse.

A qualche lettore sembrerà di leggeri soverchia questa lunga serie di produzioni che presentiamo; ma col fregarne il nostro libro, e dare così un quadro del succedersi degli autori, che rappresentano le diverse fasi dell'arte, e i diversi gusti, noi credemmo servire alla storia del Teatro Drammatico Italiano.

Vediamo infatti sul principio del secolo campeggiare le tragedie d'Alfieri, e de'suoi imitatori, e le commedie di Goldoni; — poi scorgiamo il Nota, ed il Bon; — più tardi l'assoluta prevalenza del Teatro Francese, e l'eclissi totale del nostro, quando si astragga dalla riproduzione delle opere dei primi maestri.

Dopo il 1850, l'attento osservatore potrà rilevare i primi tentativi d'un Teatro Nazionale con Giacometti, Chiossone, Gherardi Del Testa ed altri che giungono fino ai giorni nostri, in cui si può dire che l'Italia, se non ha un completo Teatro esclusivamente proprio, è però in grado di intrattenere il pubblico con produzioni di autori nazionali, tra cui non pochi di merito incontrastabile. Cessa per conseguenza il bisogno di ricorrere al Teatro Straniero, e soprattutto al Francese, che non estrinseca e ritrae sempre i nostri costumi, i nostri sentimenti, e le nostre aspirazioni.

Anno IX repubblicano (1800).

Frimale	30 (21 dicembre) - <i>Filippo</i> - V. ALFIERI, tragedia.
Nevosò	10 (31 detto) - <i>L'ipocrita</i> - commedia (1).
»	25 (15 gennajo 1801) - <i>Due fratelli</i> - id.
Piovosò	5 (25 detto) - <i>La tarantola</i> . — <i>Il Marchese del Fiasco</i> - farse.

(1) Riprodottasi questa commedia nel 20 nevoso, lo spettacolo, per la prima volta, venne dato a porte aperte, come dal seguente

AVVISO.

La Società ha determinato di esporre la sera del 20 corrente nevoso (sabbato 10 gennajo 1801, V. S.), la commedia intitolata *L'ipocrita*. Per questa rappresentazione sarà libero l'accesso a chiunque in Teatro, il quale si aprirà alle ore 6 pomeridiane. — Cittadini! Senza silenzio, attenzione, ordine e decenza voi non otterreste un piacevole divertimento, e la Società si troverebbe delusa nel lodevole fine che si è proposto.

19 nevoso anno IX repubblicano.

ZUCCOLI, *Presidente*.

VILLA, *Segretario*.

Piovoso	10	(30 gennajo) — <i>La Vestale</i> — tragedia.
Ventoso	10	(1.° marzo) — <i>Virginia</i> — V. ALFIERI, id.
»	20	(11 detto) — <i>L'abate di l'Epée</i> — BOUILLY, commedia.
Germile	10	(31 detto) — <i>Il padre di famiglia</i> — C. GOLDONI, idem.
»	30	(20 aprile) — <i>Bruto I</i> — V. ALFIERI, tragedia.
Fiorile	30	(20 maggio) — <i>Guglielmo e Carolina</i> — commedia.
Pratile	30	(19 giugno) — <i>Antigone</i> — V. ALFIERI, tragedia.
Messidoro	15	(4 luglio) — <i>L'avaro</i> — C. GOLDONI, commedia.
Termid.	10	(29 detto) — <i>Olivo e Pasquale</i> — A. SOGRAFI, idem.
Fruttidoro	5	(23 agosto) — <i>Il burbero benefico</i> — C. GOLDONI, idem.
Complem.	5	(22 settembre) — <i>Il saggio amico</i> — commedia.

Anno X repubblicano (1801).

Brumale	5	(27 ottobre) — <i>Faustina</i> — commedia.
»	10	(1.° novembre) — <i>Teresa la vedova</i> — GREPPI, idem (1).

(1) Fu rappresentata anche il 26 luglio 1805 coll'intervento di S. A. I. il Principe Vice-Rè.

- Frimale 20 (11 dicembre) — *Il Pomo*. — *Il Gazzettiere* — farse.
Nevoso 10 (31 detto mese) — *Il ciarlatore maldicente* — commedia.

1802 anno I. — Repubblica Italiana.

- Marzo 19 — *Congiura dei Pazzi* — V. ALFIERI, tragedia.
Aprile 4 — *Il Timoleone* — idem, idem.
» 30 — *Agamennone* — idem, idem.
Maggio 7 — *Gli amanti generosi* — commedia.
» 28 — *Bruto II* — V. ALFIERI, tragedia.
Giugno 11 — *Il venditore di schiavi* — commedia.
Luglio 25 — *Il ciabattino* — idem.
Settemb. 3 — *Beverley* — tragedia.
Ottobre 1 — *L'amore ridicolo* — commedia.
» 22 — *Cajo Gracco* — V. MONTI, tragedia.
Novemb. 5 — *Don Garzia* — V. ALFIERI, idem.
» 26 — *Un curioso accidente* — C. GOLDONI, commedia.

1803.

- Febbrajo 4 — *L'ottimista* — commedia.
Marzo 4 — *Gli errori d'un padre e del figlio* — G. GAMBARA, idem.
» 11 — *Misantropia e pentimento* — KOTZEBUE, dramma.

- Aprile 22 - *L'uomo migliorato dai rimorsi* - commedia.
Maggio 13 - *Casa da vendere* - G. BERNARDONI, farsa.
Giugno 10 - *L'amor plutonico* - commedia.
» 24 - *Aristodemo* - V. MONTI, tragedia.
Luglio 7 - *I due prigionieri* - G. RICCHI, farsa.
Settemb. 30 - *Semiramide* - VOLTAIRE, tragedia.
Novemb. 6 - *La Scozzese in Londra* - C. GOLDONI, commedia (1).
Dicemb. 16 - *Il pazzo ragionevole* - farsa.

1804.

- Gennajo 6 - *Socrate* - L. SCEVOLA, tragedia.
» 13 - *Il piccolo marinajo* - G. RICCHI, farsa.
» 20 - *La discordia fra due fratelli* - comm.
Febbrajo 3 - *Emilia* - dramma.
Aprile 6 - *L'osteria della posta* - C. GOLDONI, farsa. — *Alessio*, ossia *L'errore di un buon padre* - G. RICCHI, commedia.
Maggio 4 - *Il vecchio celibe* - commedia.
» 25 - *Carlotta e Werther* - SOGRAFI, dramma.
Giugno 1 - *Maometto* - VOLTAIRE, tragedia.

(1) Fu recitata anche il 30 ottobre 1815, presente il conte Saurau, Governatore di Milano.

- Luglio 26 - *Gli innamorati* - C. GOLDONI, com-
media.
Settemb. 7 - *Galeotto Manfredi* - V. MONTI, tra-
gedia.
» 21 - *Rinaldo d'Asti* - farsa.
Ottobre 26 - *La bottega da caffè* - GOLDONI, com-
media.
Novemb. 9 - *Clementina e Dervigny* - commedia.
» 23 - *I militari* - idem.

1805.

- Gennajo 11 - *Sofonisba* - V. ALFIERI, tragedia.
Marzo 15 - *Il segreto scoperto* - farsa.
Maggio 3 - *Agide* - V. ALFIERI, tragedia (1).
Luglio 5 - *I due amici* - commedia.
Ottobre 4 - *Le smanie per la villeggiatura* - G.
GOLDONI, idem.
Novemb. 29 - *Eugenia* - dramma.

1806.

- Marzo 21 - *Le donne di Roccaverde.* — *L'incognito,*
o *Il signor Guglielmo* - farse.
Maggio 2 - *Onore e indigenza* - commedia.
» 16 - *Il prigioniero.* — *Il segreto* - farse.

(1) Con questa rappresentazione si incominciò il nuovo si-
stema delle sedie numerizzate e fisse per turno.

- Agosto 22 - *Zaira* - VOLTAIRE, tragedia (1).
Ottobre 10 - *Senno e capriccio* - commedia.
Novemb. 14 - *Il signor Musardo* - farsa.
» 28 - *Le convulsioni* - idem.
Dicemb. 19 - *La suonatrice di ghironda* - commedia.

1807.

- Marzo 13 - *Il matrimonio per concorso* - C. GOLDONI, commedia.
» 20 - *Il matrimonio improvviso*, ossia *I due sordi* - farsa.
Maggio 22 - *Ottavia* - V. ALFIERI, tragedia.
Giugno 26 - *L'apatista* - C. GOLDONI, commedia.

(1) Onorata dalla presenza di E. Beaubarnais. Con questa recita si festeggiò il giorno onomastico dell'Imperatore Napoleone: il Teatro nell'interno era parato con isfarzo e risplendente di luce che partiva da lampioni di velo. Esteriormente figurava la faccia del Teatro stesso dipinta dal Vaccani, e rischiarata da sei grandi piramidi, poste dall'altro lato della piazza di fronte al vestibolo.

Alla porta leggevasi la seguente iscrizione:

AL NOME DEL GRANDE
DEI PRINCIPI - DEI POPOLI - DELLE ARTI
PROTEGGITORE
L'ACCADEMIA FILO-DRAMMATICA
DI SÈ MAGGIORE (sic)
PER EUGENIO
PRIMOGENITO AL CUORE DI NAPOLEONE
SOCIO AUSPICE PRESENTE.

- Settemb. 4 - *Alzira* - VOLTAIRE, tragedia (1).
» 18 - *I due capitani* - farsa.
» 25 - *Molière* - C. GOLDONI, commedia.
Dicemb. 22 - *Isabella di Portogallo* - dramma con
musica (2).
-

(1) Questa recita si diede con illuminazione interna ed esterna del Teatro per celebrare il giorno onomastico dell'Imperatore de' Francesi e Re d'Italia.

All'ingresso era esposta questa iscrizione:

A NAPOLEONE MASSIMO

NELLE IDI DI AGOSTO

AL SUO NOME

SACRE

L'ANNO DELLA TRIONFATA PACE DI TILSITT

GLI ACCADEMICI FILO-DRAMMATICI

ESULTANTI.

(2) Lo spettacolo fu designato a festeggiare la venuta in Italia del Buonaparte. In tale occasione il Teatro venne sfarzosamente illuminato nell'interno e di fuori.

Alla facciata leggevasi:

ALLA FORTUNA

D'ITALIA

AMPLIFICATA E RAFFERMATA

DA NAPOLEONE

NUME PRESENTE

—

ALLE ARTI BELLE

PEL GENIO

DI NAPOLEONE

SICURE IN GUERRA

RIDENTI IN PACE

—

ALLA LETIZIA PUBBLICA

DEGLI ITALIANI

PEL RITORNO

DI NAPOLEONE

ITALICO MONARCA PADRE.

1808.

- Gennajo 22 - *La vedova spiritosa* - C. GOLDONI, com-
media.
Febbrajo 12 - *Il capo d'anno* - farsa.
Marzo 18 - *Il ministro d'onore* - dramma.
Maggio 6 - *Il capriccio* - farsa.
» 27 - *Teresa e Claudio* - G. GREPPI, com-
media.
Settemb. 9 - *Merope* - V. ALFIERI, tragedia.
» 30 - *Il pronosticante fanatico* - commedia.
Ottobre 14 - *La locandiera* - C. COLDONI, idem.
» 28 - *La povera figlia* - farsa.
Dicembre 2 - *La prova di sentimento* - idem.

1809.

- Gennajo 20 - *La famiglia dell'uomo indolente* - com-
media.
Aprile 7 - *I costumi del mondo* - dramma.
» 28 - *Il Califfo di Bagdad* - commedia.
Maggio 5 - *I due Savojardi* - MARSOLLIER, idem.
» 26 - *La capricciosa confusa* - commedia.
Settemb. 29 - *Il portatore d'acqua* - idem.
Ottobre 6 - *Il disperato per eccesso di buon cuore*
- GIRAUD, idem.
» 27 - *Il perturbatore delle famiglie* - dram.
Novemb. 10 - *Il geloso ammalato* - farsa.

Dicemb. 1 - *Il cortigiano onesto* - GHERARDI DE-
ROSSI, commedia.

1810.

Maggio 18 - *La donna che ha due mariti* - GUIL-
BERT-PIXERECOURT, dramma.

Luglio 6 - *Guglielmo, o Tutto col tempo* - dram.

Settemb. 14 - *I primi passi al mal costume* - A.
NOTA, commedia.

» 28 - *Il cavalier di spirito* - C. GOLDONI, id.

Ottobre 12 - *La suocera e la nuora* - commedia.

Novemb. 16 - *La buona madre* - C. GOLDONI, idem.

1811.

Febbrajo 15 - *La finta ammalata* - C. GOLDONI, com-
media.

» 22 - *Le donne di buon umore* - idem, idem.

Marzo 15 - *Torquato Tasso* - idem, idem.

Maggio 3 - *Fénélon* - tragedia.

» 17 - *Le donne curiose* - C. GOLDONI, com-
media.

» 31 - *I rivali di sè stessi* - PIGAULT-LEBRUN,
farsa.

Giugno 27 - *Matilde* - dramma.

Settemb. 13 - *Amore e dovere* - L. PELLICO, idem.

Ottobre 18 - *Rinaldo d'Asti* - commedia.

Novemb. 1 - *Il frappatore* - C. GOLDONI, idem.

» 22 - *La donna bizzarra* - idem, idem.

1812.

- Gennajo 31 - *Le convenienze teatrali* - SOGRAFI,
farsa.
Marzo 13 - *Il ravvedimento* - commedia.
Luglio 3 - *Il marito di quattro mogli* - idem.
Novemb. 7 - *Il finto fornaro* - farsa.
» 27 - *Le nozze senza matrimonio* - com-
media.

1813.

- Gennajo 8 - *La sposa sagace* - C. GOLDONI, com-
media.
» 22 - *Il sonnambulo* - farsa.
Febbrajo 12 - *Amici alla prova* - idem.
Marzo 26 - *Il pittore naturalista, ossia Eloisa e
Volsan* - commedia.
Maggio 14 - *Il finto Ungaro* - farsa.
» 28 - *Zamè* - idem.
Giugno 6 - *Ricchezza e insidia* - commedia.
» 18 - *La povera Ida* - idem.
Luglio 23 - *Il burò d'un giornalista* - idem.
Settemb. 24 - *Amore e raggiro* - SCHILLER, dramma.
Ottobre 29 - *Ines di Castro* - LA MOTTE, tragedia
francese tradotta da ALBERGATI.
Dicemb. 31 - *Il volubile, ossia Il matrimonio diffi-
cile* - commedia.

1814.

- Gennajo 28 - *Il medico olandese* - C. GOLDONI, commedia.
Febbrajo 12 - *La famiglia proscritta* - commedia.
» 18 - *Un'ora di matrimonio* - idem.
Marzo 11 - *I parenti* - idem.
Aprile 1 - *Il sordo*, ossia *La locanda piena* - farsa.
Maggio 14 - *Geltrude e Claudio* - dramma.
» 27 - *Gli Indiani in Inghilterra*, ossia *La Gurly* - commedia.
Settemb. 14 - *I due Figari* - idem.
Ottobre 5 - *Le prigionie di Lemberg*. — *Il seguito d'un veglione* - commedie (1).
» 15 - *Le contadine spiritose* - farsa.
Novemb. 11 - *Il vero pazzo*, ossia *La ridicola prova* - commedia.

1815.

- Febbrajo 3 - *I Conti d'Agliate* - commedia.
» 24 - *La craniomania* - idem.
Marzo 17 - *Polinice* - V. ALFIERI, tragedia.
Aprile 28 - *Saul* - idem, idem.

(1) A questa recita intervennero S. A. R. la Principessa di Galles, il Feld-Maresciallo conte di Bellegarde, ed altri illustri personaggi. Il Teatro era straordinariamente illuminato.

- Giugno 7 - *La buona famiglia* - C. GOLDONI, commedia.
Luglio 1 - *L'intollerante* - commedia.
» 7 - *Il matrimonio per la dote* - E. SCRIBE, id.
Settemb. 15 - *La cieca nata* - commedia.
Ottobre 20 - *Mistriss Blanford* - idem.
Novemb. 24 - *Pamela nubile* - C. GOLDONI, idem.
Dicemb. 29 - *I pregiudizi d'un falso onore* - ALBERGATI, idem.

1816.

- Marzo 6 - *Stravaganza e ragionevolezza* - comm.
Aprile 26 - *La censura e difesa del bel sesso* - id.
Maggio 24 - *La quarta generazione, ossia La buona madre di famiglia* - C. GOLDONI, commedia.
Giugno 16 - *Duello impossibile* - farsa.
Luglio 19 - *Il tutore deluso* - commedia.
Settemb. 27 - *Il qui pro quo, ossia Gli espedienti improvvisi* - PETRACCHI, Socio Accademico, idem.

1817.

- Gennajo 3 - *La giovinezza di Enrico V* - comm.
Aprile 25 - *Il cavalier Bajardo* - FEDERICI, idem.
Maggio 16 - *Gli equivoci* - FINOLI BASSANO, idem.
Luglio 4 - *Il tutore novizio, ossia Gli inconvenienti di non parlar chiaro* - comm.

- Settemb. 12 - *Sospetto funesto*, ossia *La sventura dei celebri conjugi Albergati* - SOGRAFI, dramma.
» 19 - *Semplicità ed amore* - commedia.

1818.

- Gennajo 16 - *Saul Waringhton* - dramma.
» 23 - *Le avventure di Pippetto Spasimi* - farsa.
Marzo 6 - *Il figlio obbediente* - C. GOLDONI, commedia.
Ottobre 23 - *Alceste secondo* - V. ALFIERI, tragedia.
» 30 - *Sventura corregge i capricci* - comm.
Dicemb. 18 - *L'ingrato* - idem.

1819.

- Febbrajo 5 - *Il padre inglese* - farsa.
» 19 - *Chi più studia, meno impara* - commedia.
Marzo 5 - *Il colonnello e la pittrice* - AVELLONI, dramma.
Aprile 2 - *Edoardo in Iscozia* - dramma.
Maggio 28 - *Diffidenza e mistero*, ossia *La bella fattora* - commedia.
Giugno 11 - *I due poeti* - idem.
Luglio 9 - *Abborrimento ed amore* - F. PONTELIBERO, idem.
Ottobre 29 - *Virtù ed orgoglio* - farsa.

- Novemb. 12 - *La dama a servire* - PELLETIER e VAL-
MERANGE, commedia.
Dicemb. 3 - *Il vecchio astuto* - dal francese, idem.
» 31 - *Il benefattore e l'orfana* - A. NOTA, id.

1820.

- Gennajo 14 - *L'americana in Londra* - commedia.
» 28 - *Cosimo II, ossia Eloisa Warvich* - FE-
DERICI, dramma.
Marzo 10 - *Un pertinace amore* - commedia.
Maggio 5 - *L'ospite francese* - idem.
Giugno 2 - *La eredità* - farsa.
» 16 - *Amanda* - commedia.
» 23 - *La bacchettona. — Il ripiego* - farse.
Ottobre 6 - *Biblì* - GASPARINETTI, tragedia.
» 13 - *Il progettista* - A. NOTA, commedia.
Novemb. 17 - *Il filosofo celibe* - idem, idem.
Dicemb. 15 - *I due paggi* - commedia. — *L'esilio
di Rochester* - farsa.

1821.

- Gennajo 26 - *I rivali intriganti* - commedia.
Febbrajo 16 - *I litiganti* - idem.
Giugno 1 - *La supposta nipote* - idem.
Luglio 6 - *Il falegname di Livonia* - DUVAL, idem.
» 27 - *Nina pazza per amore* - dal fran-
cese, idem.

Novemb. 9 - *Un momento d'imprudenza* - commedia.

Dicemb. 21 - *Il pitocchetto* - farsa.

1822.

Febbrajo 1 - *Il matrimonio nascosto* - commedia.

Marzo 22 - *Pamela maritata* - C. GOLDONI, idem.

Giugno 14 - *Emma, o La promessa imprudente* - commedia.

Luglio 5 - *L'atrabiliare* - A. NOTA, idem.

» 19 - *Lo sposo supposto* - commedia.

» 26 - *Il Borgomastro di Rotterdam* - FEDERICI, idem.

Agosto 2 - *Frontino celibe ed ammogliato* - farsa.

Novemb. 15 - *La damigella d'onore* - LÉONCE e MOLÉRI, commedia.

» 29 - *L'albergo del Gran Federico* - idem.
— *Pazzo di Peronne* - farsa.

1823.

Gennajo 3 - *Un vitalizio* - commedia.

Febbrajo 28 - *Una moglie finta moglie* - idem.

Maggio 2 - *Il filosofo in viaggio* - P. DE KOCK, id.

» 23 - *Due case in una casa* - dal francese, idem.

Giugno 13 - *Il viaggio a Dieppe* - idem.

- Luglio 4 - *I due Inglesi* - commedia.
» 25 - *Il romanzo di un'ora* - dal francese, idem. — *Un giovine al lotto* - idem.
Dicemb. 5 - *Sofia* - idem.
» 12 - *Gli amanti timidi* - C. GOLDONI, idem.
» 19 - *I Baccanali* - G. PINDEMONTE, tragedia.

1824.

- Gennajo 2 - *I Commedianti* - commedia.
Aprile 2 - *La ciarliera indispettita* - idem.
» 30 - *Il tiranno domestico* - idem.
Maggio 14 - *Il celibe e l'ammogliato* - WAFLARD e FULGENCE, idem.
Giugno 18 - *Un fortunato incontro* - commedia.
Luglio 9 - *Shakespeare innamorato* - DUVAL, id.
Dicemb. 17 - *Medea* - CESARE DELLA VALLE, tragedia.

1825.

- Gennajo 28 - *Il furto domestico* - commedia.
Marzo 12 - *L'affamato senza denari* - farsa.
Aprile 15 - *L'egoista* - commedia.
Luglio 8 - *Il marito romita* - KOTZEBUE, farsa.
Settemb. 9 - *L'americana e l'europea* - idem, dram.
» 30 - *I due segreti* - MELESVILLE, farsa.
Dicemb. 2 - *Ifigenia in Tauride* - CESARE DELLA VALLE, tragedia.

1826.

- Febbrajo 24 - *La scuola dei vecchi* - commedia.
Giugno 2 - *I due sergenti* - D'AUBIGNY, dramma.
Ottobre 13 - *I gelosi fortunati* - GIRAUD, commedia.
— *Amor timido* - farsa.
» 28 - *Oreste* - V. ALFIERI, tragedia.
Dicemb. 15 - *Ines di Castro* - D. BERTOLOTTI, tragedia.
» 29 - *Il falso galantuomo* - dal francese, commedia.

1827.

- Febbrajo 23 - *Una lotteria* - F. A. BOX, commedia.
Marzo 23 - *L'intrigante malaccorto* - commedia.
Maggio 4 - *La madre e la sposa* - F. A. BOX, idem.
Giugno 1 - *I due biglietti* - FLORIAN, farsa. — *La notte*, commedia.
Settemb. 7 - *Mirra* - V. ALFIERI, tragedia.

1828.

- Aprile 25 - *L'errore di un buon padre* - C. GAMBARA, commedia.
Maggio 30 - *L'importuno per effetto di buon cuore* - F. A. BOX, idem.
Giugno 13 - *I litiganti senza la lite* - commedia.
» 20 - *L'isola disabitata* - METASTASIO.

1829.

- Gennajo 30 - *Gli attori per accidente* - commedia.
Febbrajo 19 - *Così faceva mio padre* - F. A. BON, idem.
Marzo 20 - *Il ritorno del coscritto* - idem.
Maggio 1 - *La nonna* - CASARI, idem.
» 29 - *Biagio e Barbaretta* - commedia. —
La musicomania - farsa.
Settemb. 4 - *I pretendenti delusi* - commedia.
» 9 - *Molière in famiglia* - idem.
Dicemb. 18 - *La prigionia di Torquato Tasso* -
dramma.

1830.

- Gennajo 4 - *Il giovine marito* - commedia.
Marzo 5 - *Una camera affittata a due* - farsa.
» 12 - *La novella sposa* - A. NOTA, com-
media.
Luglio 16 - *I due mariti* - commedia.
Settemb. 24 - *Il rapitore per bizzarria* - idem.
Dicemb. 10 - *Amore e mistero* - farsa.
» 17 - *Alessina, ossia Costanza rara* - A. NOTA,
commedia.

1831.

- Gennajo 21 - *Il romanzo* - commedia.
Febbrajo 11 - *La fedeltà alla prova* - LAFONTAINE, id.

- Febbrajo 18 - *Nuovo metodo di ottenere celebrità* -
commedia.
- Marzo 18 - *Il viaggio d'una donna di spirito* -
G. BONFIO, idem.
- Aprile 22 - *Le male intelligenze* - LUIGI STELLA,
idem.
- » 29 - *Niente di male* - F. A. BON, idem.
- Maggio 13 - *Il sospettoso* - idem, idem.
- Settemb. 2 - *La fiera* - A. NOTA, idem.
- Ottobre 14 - *Di chi è la colpa?* - E. SCRIBE, idem.
- Dicemb. 2 - *Il casino di campagna* - KOTZEBUE,
farsa.
- » 16 - *Le risoluzioni in amore* - A. NOTA
commedia.

1832.

- Febbrajo 10 - *Da burla o da vero?* - CASARI, com-
media.
- » 17 - *Il quadro* - CRIPPA, Attore Accadem.,
idem. — *La buona sorella* - farsa.
- Aprile 6 - *Il barone Thurneisen* - dramma.
- Giugno 8 - *Il ritorno dalla Russia* - commedia.
- Settemb. 21 - *Il mulo* - CRIPPA, Attore Accademico,
dramma.
- Ottobre 5 - *La famiglia dei Riquebourg* - E. SCRIBE.
— *Un ultimo giorno di opulenza* -
commedie.

1833.

- Gennajo 4 - *Il marito di mia moglie* - M. ROSIER, commedia.
Febbrajo 8 - *Le sartine di Parigi* - E. SCRIBE e DUPIN, idem.
Marzo 1 - *La sonnambula* - commedia.
» 14 - *Il ventaglio* - C. GOLDONI, idem.
Aprile 12 - *Rosmunda* - V. ALFIERI, tragedia.
Maggio 31 - *La soffitta degli artisti* - E. SCRIBE, commedia.
Settemb. 13 - *Il diplomatico senza saperlo* - idem, idem.
» 27 - *Michele e Cristina* - idem, idem.

1834.

- Gennajo 17 - *Dopo mezzanotte* - scherzo comico.
» 31 - *Il confidente* - commedia.
Febbrajo 28 - *Rodolfo, ossia Fratello e sorella*, idem.
Maggio 2 - *La signora di Sainte-Agnés* - E. SCRIBE, commedia.
Settemb. 5 - *Mia moglie e il mio impiego* - BAYARD e WAILLY, idem.

1835.

- Gennajo 2 - *La matrigna* - E. SCRIBE, commedia.
» 16 - *Il quacquero e la ballerina* - DUPORT, id.

- Febbrajo 16 - *Contraddizione e puntiglio* - AVELLONI,
commedia.
Giugno 5 - *Il matrimonio dettato dalla ragione*
- E. SCRIBE, idem.
Luglio 10 - *La luna di miele* - idem, idem.
Dicemb. 4 - *Giovanna Gray* - DELLA VALLE CESARE,
Duca di Ventignano, tragedia.
» 18 - *Il budget* - E. SCRIBE, commedia. —
Piano di campagna - idem, idem.

1836.

- Gennajo 4 - *La commedia per la posta* - L. ROSSI,
commedia.
» 22 - *Vittorina* - F. MENEGHEZZI, idem.
Febbrajo 1 - *Sofia e Langé* - M. BALLANI, idem.
Maggio 6 - *Una monomania* - E. SCRIBE, idem.
Giugno 3 - *La festa della Rosa* - avv. A. S. SO-
GRAFI, idem.
» 10 - *Mio cugino* - A. BROFFERIO, idem.
Dicemb. 16 - *Castello della Pollastra* - E. SCRIBE,
idem.
» 30 - *Sempre!* - idem, idem.

1837.

- Gennajo 13 - *Niuno ne ha colpa* - F. MENEGHEZZI,
commedia.
» 20 - *Il giuocatore* - IFFLAND, dramma.
» 27 - *Gli amanti sessagenari* - F. BERTI, com.

- Febbrajo 23 - *Lauretta Gonzales* - commedia.
Marzo 3 - *Le gelosie di Lindoro* - C. GOLDONI, id.
Settemb. 29 - *La figlia dell'avaro* - BAYARD e DUPORT, idem.
Novemb. 24 - *Francesca da Rimini* - SILVIO PELLICO, tragedia.

1838.

- Febbrajo 9 - *Il biricchino di Parigi* - BAYARD e VANDERBOURCH. — *Il cattivo soggetto* - commedie.
» 26 - *Il padre e la figlia* - E. SCRIBE. — *La commediante* - S. B. RABET, idem.
Marzo 23 - *I pazzi per progetto* - BARONE DI COSENZA, idem.
Giugno 8 - *La restituzione* - traduzione dal francese di CASARI.
» 29 - *Il portafoglio* - KOTZEBUE, commedia.
Luglio 9 - *È pazzia* - MELESVILLE, idem.
Settemb. 15 - *Il pericolo di Enrico IV* - C. FEDERICI, dramma.
» 21 - *Il finto Stanislao* - P. CRIPPA, commedia.
» 28 - *Caterina di Ringhen* - prof. CARLO A. PEZZI, dramma.
Dicemb. 7 - *I due fratelli di Leyden* - C. ROTI, idem.
» 21 - *Un anno, od il matrimonio ineguale* - ANCELOT, commedia.

1839.

- Gennajo 11 - *La figlia di un militare* - LAURENCIN
e MEGER, commedia.
» 25 - *Malvina* - E. SCRIBE, idem.
Febbrajo 28 - *L'addio al banco* - idem, idem.
Marzo 1 - *Il cuore e l'arte* - A. BOX, idem.
Aprile 5 - *Il prigioniero e l'incognita* - A. NOTA, id.
Maggio 31 - *La moglie educanda* - E. SCRIBE, idem.
Agosto 30 - *Il custode della moglie altrui* - SCRIBE
e BAYARD, idem.
Settemb. 13 - *Filippo* - E. SCRIBE, idem.
Dicemb. 20 - *Dopo sedici anni* - V. DUCANGE, idem.

1840.

- Gennajo 3 - *Il barbiere di Gheldria* - F. AVEL-
LONI, commedia.
Febbrajo 7 - *Maria la schiava* - FOUCHER e LAU-
RENCIN, idem.
» 15 - *Gli amori d'un filosofo* - CASARI FI-
LIPPO, idem.
Marzo 27 - *Osti e non osti* - idem, idem.
Maggio 15 - *Un vagabondo e la sua famiglia* - A.
BOX, idem.
» 22 - *Un duello sotto Richelieu* - LOHROY e
BADON, dramma.
Giugno 5 - *Il delirante per la speranza* - comm.
» 12 - *Un ballo di modiste* - P. DE KOCK, idem.

- Luglio 6 - *L'impostore senza impostura* - E. SCRIBE, commedia.
Agosto 28 - *La leggitrice* - BAYARD, idem.
Settemb. 4 - *La stanza da letto* - E. SCRIBE, idem.
Dicemb. 11 - *Valeria cieca* - SCRIBE e MELESVILLE, idem.

1841.

- Gennajo 29 - *La separazione* - E. SCRIBE, commedia.
Febbrajo 5 - *La forza dell'amor materno* - BAYARD, idem. — *La scommessa fatta a Milano e vinta a Verona*, farsa.
» 19 - *Un segreto* - ARNOULD e FOURNIER, commedia.
» 22 - *La sorellina* - E. SCRIBE. — *Il procuratore di sè medesimo* - idem, commedie.
» 26 - *Il discolo e l'ipocrita* - commedia.
Marzo 26 - *Bruno il filatore* - G. VENTURA, traduzione dal francese, idem.
Aprile 16 - *La vedova in solitudine* - A. NOTA, idem.
» 23 - *Una capanna e il suo cuore* - SCRIBE e ALPHONSE, idem.
Maggio 7 - *Il proscritto* - SOULIÉ e DEHAY, dram.
Ottobre 8 - *I contrapposti* - commedia.

1842.

- Gennajo 21 - *Enrico Hamelin* - commedia.
Febbrajo 18 - *Lo studente e la gran dama* - E. SCRIBE, idem.
Marzo 4 - *La biscia becca il cerretano* - E. ASTI, idem.
» 18 - *Il cuoco ed il segretario* - E. SCRIBE, idem.
Aprile 3 - *Il bicchier d'acqua* - idem, idem.
» 29 - *Ugolino* - STERBINI, tragedia. — *I denari della laurea* - PLONER, farsa.
Maggio 27 - *Il cavalier di S. Giorgio* - MELESVILLE e ROGER, commedia.
Luglio 8 - *Ludro e la sua gran giornata* - F. A. BOX, idem.
Settemb. 9 - *L'amico Grandet* - ANCELOT e CAMBEROUSSE, idem.
» 30 - *In noi stessi la scusa altrui* - F. A. BOX, idem.
Dicemb. 2 - *Oscarre* - SCRIBE e DUVERIER, idem.
» 16 - *Il matrimonio di Ludro* - F. A. BOX, idem.

1843.

- Gennajo 6 - *L'anello della nonna* - F. A. BOX, commedia.

- Gennajo 27 - *La calunnia* - E. SCRIBE, traduzione
di G. MODENA, commedia.
- Febbrajo 17 - *Le baruffe chiozzotte* - C. GOLDONI,
idem.
- » 24 - *Martuccia e Frontino* - DUBOIS, idem.
- Marzo 3 - *L'ereditiera* - E. SCRIBE, idem
- » 17 - *La famiglia dell'antiquario* - C. GOL-
DONI, idem.
- » 24 - *La vecchiaja di Ludro* - F. A. BON,
idem.
- » 31 - *Se io fossi ricco!* - idem, idem.
- Aprile 7 - *Le memorie del diavolo* - E. ARAGO e
P. VERMOND, idem.
- » 21 - *Una catena* - E. SCRIBE, traduzione
di G. MODENA, idem.
- Luglio 1 - *La parte del diavolo* - E. SCRIBE, idem.
- » 7 - *Dietro le scene* - F. A. BON, idem.
- Settemb. 15 - *Un errore di gioventù* - SAMSON e
DE VAILLY. — *Frontino precettore* -
commedie.
- » 22 - *Jacquart e il suo telajo* - FOURNIER,
commedia.
- Novemb. 24 - *Alifax* - LUIGI ZUCCOLI, versione dal
francese, idem.

1844.

- Gennajo 19 - *Ermanzia* - MAD. ANCELOT, commedia.
- » 26 - *I due gemelli veneziani* - C. GOLDONI,
idem.

Marzo	8	- <i>Madamigella Rosa</i> - ROYER e VAEZ, commedia.
»	15	- <i>Maurizio</i> - MELESVILLE e DUVERIER, idem.
Aprile	26	- <i>La serva amorosa</i> - C. GOLDONI, idem.
Maggio	31	- <i>Un palazzo creditato alla capitale</i> - commedia.
Giugno	21	- <i>I compagni di viaggio</i> - F. A. BOX, id.
Settemb.	20	- <i>Il Tartufo</i> - MOLIÈRE, traduzione di SÖXCINI, idem.

1845.

Gennajo	31	- <i>Memorie di due giovani spose</i> - DENNERY e CLAIRVILLE, commedia.
Febbrajo	21	- <i>Otto anni di più</i> - ARNOULD e FOURNIER, dramma.
»	28	- <i>Un francese in Siberia</i> - LAFONT e PARFAIT, trad. di F. BROGLIO, idem.
Aprile	11	- <i>Il domino nero</i> - E. SCRIBE, commedia.
Maggio	9	- <i>Il vedovo</i> - SAMSON, traduzione di L. BOX, idem.
Giugno	21	- <i>La finestra murata</i> - IFFLAND, idem.
»	27	- <i>La fidanzata</i> - E. SCRIBE, idem.
Settemb.	26	- <i>Gioranna e Giovannino</i> - idem, idem.
Novemb.	29	- <i>Tommaso Chatterton</i> - M. CUCINIELLO, dramma.
Dicemb.	5	- <i>La famiglia di Rennerville</i> - LÉONCE e MOLÉRI, commedia.

1846.

- Gennajo 2 - *Lo zio Battista* - E. SOUVESTRE, — *Una giornata burrascosa* - FOURNIER, commedie.
- » 9 - *La giustizia di Dio* - BOURGEOIS e FOUCHER, commedia.
- Febbrajo 6 - *Il tutore a vent'anni* - MELESVILLE e VERMOND, idem.
- » 20 - *Il guardaboschi* - LEUVEN e BRUNSWICH, idem.
- » 27 - *Il marito in campagna* - BAYARD e VAILLY, idem.
- Marzo 20 - *Troppo felice!* - LEVURT e ANCELOT. — *Un signore e una signora* - XAVIER, commedie.
- Aprile 17 - *Dopo ventisette anni* - CESARE DELLA VALLE, commedia.
- » 24 - *La povera Maria* - DUPARTIS-FONTAN e DAVRIGNY, dramma.
- Maggio 22 - *La contessa d'Altemberg* - ROYER e VAEZ, idem.
- Giugno 13 - *Una fortuna in prigione* - BAYARD e LAFONT, commedia.
- Settemb. 4 - *La figlia dell'avvocato* - ANCELOT, traduzione di C. BRIDI, idem.
- » 11 - *Due di meno* - E. SCRIBE. — *Il bacio*, L. ROSSI, commedie.

- Settemb. 18 - *Una moglie di quarant'anni* - ON-
QUAIRE, commedia.
» 29 - *L'interdizione* - E. SOUVESTRE, dram-
ma. — *I contrattempi* - E. SCRIBE,
commedia.
Novemb. 20 - *Il cittadino di Gand* - I. ROMAND,
dramma.

1847.

- Gennajo 8 - *I figli di Edoardo* - C. DELAVIGNE,
dramma.
Febbrajo 5 - *Le piccole miserie della vita* - com-
media.
Maggio 7 - *Il padre dell'esordiente* - THEAULON e
BAYARD, idem.
» 21 - *Il genero d'un milionario* - LÉONCE e
MOLÉRI, idem.
Giugno 11 - *Le conseguenze d'una festa da ballo*
BAYARD e LAURENCIN, idem.
» 25 - *Il cavaliere e la dama* - C. GOLDONI,
idem.
Settemb. 3 - *Un matrimonio sotto Luigi XV* - A.
DUMAS, idem.
Novemb. 25 - *Un sogno dell'ambizione* - E. SCRIBE,
idem.
Dicemb. 10 - *L'impresario delle Smirne* - C. GOL-
DONI, idem.
» 17 - *Il duca d'Albuquerque* - FEUILLET e
BOCAGE, dramma.

1848.

- Febbrajo 11 - *La lusinghiera* - A. NOTA, commedia.
Marzo 17 - *Le consulte ridicole* - comm. — *La casa disabitata* - GIRAUD, farsa (1).

1851.

- Marzo 7 - *Don Cesare di Bazan* - DUMANOIR e DENNERY, dramma.

1852.

- Gennajo 30 - *Il testamento d'una povera donna* - V. DUCANGE, dramma.
Febbrajo 6 - *Un segreto di famiglia* - MASSON, ALBOISE e BOURDEREAU, idem.
» 13 - *Un sequestro, ovvero Il tipografo e gli autori* - G. MARTINAZZI e A. AMATI, commedia.
» 20 - *I due Cesari* - AVVERS, commedia. — *Funerali e danze* - CAMERONI, farsa.

(1) A cagione degli avvenimenti politici furono sospese le recite e solo al 20 febbrajo 1851 si inaugurò la riapertura del Teatro con alcune rappresentazioni straordinarie sostenute dai fanciulli degli Asili infantili paganti, le quali continuarono nei giorni 23 e 27 febbrajo, 1, 4, 6 e 7 marzo di mattino a porte chiuse (V. pag. 84).

Marzo	5	- <i>Le due notti</i> - E. SCRIBE, farsa.
Aprile	23	- <i>Il Diavolo</i> - DELACOUR e LAMBERT, dramma.
Maggio	7	- <i>Il poeta e la ballerina</i> - P. GIACOMETTI, idem.

1853.

Gennajo	21	- <i>Paolina la fioraja</i> - D. CHIOSSONE, dramma.
»	28	- <i>La suonatrice d'arpa</i> - idem, idem.
Febbrajo	4	- <i>Il conte Hermann</i> - A. DUMAS, idem.
Maggio	6	- <i>Ser Nicola, ovvero Un matrimonio difficile</i> - Canonico A. AMBROSOLI, com.
»	27	- <i>La sposa di due giorni</i> - E. SCRIBE, commedia. — <i>Un zolfanello fra due fuochi</i> - farsa.
Giugno	3	- <i>La donna</i> - P. GIACOMETTI, commedia.
Dicemb.	2	- <i>Il fisionomista</i> - idem, idem.
»	9	- <i>Una eredità in Corsica</i> - DUMANOIR e SAVIN, farsa.
»	30	- <i>La notte di S. Silvestro</i> - R. CASTELVECCHIO, commedia.

1854.

Gennajo	13	- <i>I tristi effetti di un tardo ravvedimento</i> - BAYARD, dramma. — <i>Pali-neau</i> - commedia.
---------	----	---

- Gennajo 27 - *Un matrimonio occulto* - A. ALBERTI,
commedia.
- Febbrajo 17 - *Madamigella di Seigliere* - G. SAN-
DEAU, idem.
- » 24 - *L'amico Francesco* - Canonico A. AM-
BROSOLI, trad. dal francese, idem.
- Marzo 17 - *Il conte e l'attrice* - GHERARDI DEL
TESTA, idem.
- » 31 - *La donna in seconde nozze* - P. GIA-
COMETTI, idem.
- Giugno 2 - *Cogli uomini non si scherza* - GHE-
RARDI DEL TESTA, idem.
- » 9 - *Amleto* - SHAKESPEARE, tragedia.
- » 23 - *Spensieratezza e buon cuore* - L. BEL-
LOTTI-BON, idem.
- » 30 - *Il ritorno* - E. SCRIBE, idem.
- Dicemb. 29 - *Libro III capitolo I* - PIERRON e LA
FERRIÈRE, idem.

1855.

- Gennajo 12 - *La dama e l'artista* - GHERARDI DEL
TESTA, commedia.
- » 19 - *Il poema e la cambiale* - P. GIACO-
METTI, commedia. — *Il tramonto del
sole* - MELESVILLE e LEROUT, idem.
- Febbrajo 2 - *Prestatemi la vostra camera* - comm.
- » 9 - *La testa e il cuor d'una donna* - GHE-
RARDI DEL TESTA, idem.
- » 16 - *Un ballo in maschera* - idem, idem.

- Marzo 30 - *Giuseppe Angeleri* - CAMERONI, dramma.
 Aprile 20 - *Il matrimonio di due fanciulli* - SCRIBE
 e DELAVIGNE. — *Far male per far
 bene* - F. A. BON, commedie.
 » 27 - *La sorella del cieco* - D. CHIOSSONE,
 dramma.
 Maggio 4 - *Le avventure della villeggiatura* - C.
 GOLDONI, commedia.
 » 18 - *La famiglia del guardaboschi* - dram.
 Luglio 13 - *I Parigini* - T. BARRIÈRE, commedia.
 » 28 - *Il ritorno dalla villeggiatura* - C. GOL-
 DONI, idem.

1856.

- Gennajo 4 - *Il sistema di Giorgio* - GHERARDI DEL
 TESTA, commedia.
 » 25 - *La pittrice e la gran dama* - Dott. M.
 AURELI, idem.
 febbrajo 1 - *Nessuno dei due* - March. NAPOLEONE
 PEPOLI, idem.
 » 15 - *I rusteghi* - C. GOLDONI, idem.
 » 29 - *L'arte di far fortuna* - L. BELLOTTI-
 BON, idem.
 Marzo 7 - *Il regno di Adelaide* - GHERARDI DEL
 TESTA, id. — *Non dar confidenza
 alle serve* - farsa.
 » 14 - *Il povero e il ricco* - E. SOUVESTRE,
 dramma.
 » 28 - *Pietro Paolo Rubens* - F. A. BON, idem.

Aprile	11	- <i>Per diritto di conquista</i> - E. LEGOUVÉ, commedia.
»	25	- <i>Una battaglia di donne</i> - SCRIBE e LEGOUVÉ, idem.
Maggio	2	- <i>La polizza dell'opera</i> - PLONER, farsa.
»	9	- <i>Il padiglione delle mortelle</i> - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
»	16	- <i>Paolo e Virginia</i> - commedia.
»	23	- <i>Kean</i> - A. DUMAS, dramma.
Luglio	4	- <i>Benvenuto Cellini</i> - L. SONZOGNO, idem.
Novemb.	28	- <i>Clelia, o la Plutomania</i> - G. GATTINELLI, commedia
Dicemb.	5	- <i>La Signora di S. Tropez</i> - BOURGEOIS e DENNERY, dramma.

1857.

Gennajo	9	- <i>Un ballo del gran mondo, ossia Narciso il parrucchiere</i> - farsa.
Febbrajo	6	- <i>Mignonè Fanfan</i> - idem.
»	20	- <i>Camoens</i> - L. FORTIS, dramma.
Marzo	6	- <i>Claudia</i> - G. SAND, idem.
»	20	- <i>La Pia de' Tolomei</i> - C. MARENCO, tragedia.
»	27	- <i>Quattro donne in una casa</i> - GIACOMETTI, commedia — <i>Lo sdegno propone, amore dispone</i> - BETTONI, idem.
Aprile	24	- <i>La sciabola di legno</i> - farsa.

- Maggio 2 - *Una moglie per un napoleone d'oro* -
DUVER e LAUSANNE, commedia —
Lo spazzacamino - farsa.
- » 16 - *Carlo II Stuard* - P. GIACOMETTI, com-
media storica.
- » 24 - *L'abbandono* - A. LANCETTI, idem —
Vattel - E. SCRIBE, farsa.
- Giugno 5 - *Il marito della vedova* - idem, idem.
— *La mia Stella* - idem, traduzione
di G. MARTINAZZI, Socio Accademico,
idem.
- » 12 - *Lo strattagemma di Carolina* - D.
CHIOSSONE, idem.
- Luglio 3 - *La casa del Diavolo* - A. GHISLAN-
ZONI, dramma.
- Novemb. 27 - *Il fornaretto* - DALL'ONGARO, idem.
- Dicemb. 11 - *Il genero del signor Poirier* - AUGIER
e SANDEAU, commedia — *Cane e
gatto* - farsa.
- » 18 - *David Rizzio* - conte AMATO di Brenna,
dramma.
- » 31 - *L'alloggio militare* - farsa.

1858.

- Gennajo 15 - *Il marito e l'amante* - cav. MARTINI,
commedia.
- Febbrajo 5 - *Le educande di Saint-Cyr* - A. DU-
MAS, idem — *Un dente sotto Luigi XV*
- scherzo comico dal francese.

Febbrajo	12	- <i>Il paletot</i> - commedia.
Marzo	12	- <i>Maria Stuarda</i> - SCHILLER, traduzione del conte MAFFEI, tragedia.
»	19	- <i>Amore e timore</i> - E. BONELLI, commedia. — <i>Un uomo originale</i> , ossia <i>Un signore permaloso</i> - LABICHE, farsa.
Aprile	16	- <i>Occhio alle cameriere</i> - G. CANTALUPPI, commedia.
Maggio	28	- <i>Maria De-Medici</i> - E. GALLI, dramma.
Giugno	4	- <i>Rita</i> - V. PRINA, commedia — <i>L'avvocato e il suo commesso</i> - G. GANDOLFI, farsa.
»	11	- <i>I due discoli</i> - F. AVELLONI, commedia.
»	18	- <i>Sullivan</i> - MELESVILLE, idem.
Agosto	26	- <i>Un viaggio per istruzione</i> - GHERARDI DEL TESTA, idem.
Dicemb.	17	- <i>Il chirurgo e il vicerè</i> - A. NOTA, idem.

1859.

Gennajo	7	- <i>Cristina di Svezia</i> - BAYARD, comm.
»	14	- <i>Adriana Lecouvreur</i> - E. SCRIBE e LEGOUVÉ, dramma.
Febbrajo	4	- <i>Ingegno e speculazione</i> - D. F. BOTTA, commedia.
Marzo	4	- <i>Cleopatra e Ulisse</i> - E. NOVI, idem.
Agosto	19	- <i>Il colonnello</i> - E. SCRIBE, idem.
Novemb.	25	- <i>La donna di governo</i> - C. GOLDONI, id.

- Dicemb. 9 - *La colpa vendica la colpa* - P. GIACOMETTI, dramma.
» 16 - *Le due sorelle* - GHERARDI DEL TESTA, idem — *In maniche di camicia* - scherzo comico.
» 30 - *Torquato Tasso* - P. GIACOMETTI, dramma.

1860.

- Febbrajo 3 - *I due moschettieri* - farsa.
» 10 - *Quattro matrimoni in Africa* - scherzo comico.
Aprile 13 - *Elisabetta regina d'Inghilterra* - P. GIACOMETTI, dramma.
» 27 - *Il Dominichino* - P. GIACOMETTI, idem. — *Un farfallino* - E. SONZOGNO, farsa.
Maggio 26 - *Spirito di contraddizione* - C. GOLDONI, commedia.
Giugno 1 - *Lucia Didier* - BATTU e JAIME, dramma.
» 8 - *Un matrimonio per sentenza di tribunale* - E. SCRIBE, commedia.
» 15 - *Il quanto ed il ventaglio* - comm.
» 23 - *La ristorazione dei Borboni nel 1799* - C. RICCARDI, dramma.
Novemb. 30 - *Gabriella* - E. AUGIER, commedia.
Dicemb. 14 - *I sette articoli d'un testamento bizzarro* - PLONER, farsa.

1861.

- Gennajo 18 - *Piccolet* - farsa.
Febbrajo 15 - *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*
- P. FERRARI, commedia (1).
Aprile 4 - *Gli ultimi momenti di Torquato Tasso*
- PRATI, carine.
» 12 - *Il padre prodigo* - A. DUMAS, dramma.
» 19 - *Le donne avvocate* - SOGRAFI, commi.
Maggio 3 - *Le tre classi della società* - P. GIACOMETTI, idem.
» 10 - *Presto o tardi* - LÉONCE e MOLÉRI, id.
Giugno 14 - *Fanfan il saltimbanco* - comm. — *La partenza dei contingenti piemontesi*
- F. GARELLI, idem.
Novemb. 22 - *Bianca Maria Visconti* - P. GIACOMETTI, tragedia.
-

(1) Re Vittorio Emanuele onorò in detta sera di sua presenza lo spettacolo. Il Teatro riccamente addobbato, sia nell'interno, sia al di fuori, sopra disegno dell'architetto Besia, sfolgorava di luce per sfarzosa illuminazione, quale si conveniva alla straordinaria circostanza. Il fiore dei cittadini v'accorse ansioso d'aversi vicino il *Re Galantuomo*; quel Re, cui la corona non serviva che come titolo a far prospera e libera la patria nostra.

La recita della commedia fu preceduta da un *Inno al Re con Coro*, espressamente posto in musica dal maestro Paolo Giorza, e cantato dalle signore Giuseppina Angeleri e Ida Pellegatti, non che da altri allievi del nostro Conservatorio di musica.

1862.

- Gennajo 17 - *Un matrimonio sotto la repubblica* -
A. MONTIGNANI, commedia.
» 31 - *La croce d'oro* - L. MELESVILLE, idem
— *Terzo e quarto piano* - farsa.
Febbrajo 7 - *Emicrania e mal di nervi* - CORMON
e GRANGÉ, commedia.
Marzo 7 - *Un Don Giovanni* - farsa.
» 23 - *La sposa senza saperlo* - G. GENOINO,
commedia (1).
» 28 - *Un laccio amoroso* - E. SONZOGNO,
scherzo comico.
Aprile 4 - *Il testamento di Figaro* - F. A. BOX,
commedia.
» 11 - *L'arrivo inaspettato* - P. DELLA TOR-
RE, idem.
» 25 - *Come finirà?* - farsa.
Maggio 23 - *Il codice delle donne* - commedia.
Giugno 6 - *Due famiglie ai bagni di Baden* -
idem.
» 13 - *Parisina* - A. SOMMA, tragedia.
Novemb. 28 - *Le pecorelle smarrite* - T. CICONI,
dramma.
Dicemb. 5 - *Una tigre del Bengala* - farsa.

(1) Questa recita fu onorata dalla presenza del prode generale Giuseppe Garibaldi (Vedi pag. 48.).

1863.

- Gennajo 9 - *Cristoforo Colombo* - A. GAZZOLETTI, scena.
- » 16 - *La medicina d'una ragazza ammalata* - P. FERRARI, commedia.
- » 23 - *La collerica* - farsa.
- » 30 - *La dote di Susetta* - LEMOIN, dramma.
- Febbrajo 6 - *La prosa* - P. FERRARI, commedia.
- » 20 - *Il buffone di corte* - DENNERY, idem.
- Marzo 13 - *Promettere e mantenere* - GHERARDI DEL TESTA, idem.
- » 20 - *La figlia unica* - T. CICCONI, idem.
- Aprile 10 - *Il figlio di Cromwell* - SCRIBE, idem.
- » 24 - *La poltrona storica* - P. FERRARI, idem
— *Le onde del Verbano* - DALL'ONGARO, poesia.
- Maggio 1 - *L'onore della famiglia* - BATTU e DESVIGNES, dramma.
- Giugno 5 - *Il sistema di Lucrezia* - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
- » 19 - *Stifelius* - SOUVESTRE e BOURGEOIS, dramma.
- Novemb. 27 - *L'abnegazione* - L. GUALTIERI, idem
— *La lettera perduta* - PLONER, farsa.
- Dicemb. 4 - *La statua di carne* - T. CICCONI, commedia.
- » 11 - *Silenzio?* - SCRIBE, idem.

Dicemb. 18 - *La vita indipendente* - FOURNIER e ALPHONSE, idem — *Ultimi momenti di Ugo Bassi* - scene in versi.

1864.

Gennajo 3 - *La forza della coscienza* - L. GUALTIERI, dramma.

» 15 - *La gioja della famiglia* - BOURGEOIS e DECOURCELLE, commedia — *Una tazza di thè* - farsa.

» 29 - *La pretendente* - DINAY e SUE, commedia.

Febbrajo 5 - *Il vetturale del Moncenisio* - G. BONCHARDT, dramma.

» 27 - *Nobiltà obbliga, o Aristocrazia e commercio* - KERAMIN, commedia.

Marzo 11 - *Il giocolatore di bussolotti* - DENNERY e BRESIL, dramma.

Aprile 1 - *Shakespeare* - L. GUALTIERI, idem.

» 15 - *Vittorio Alfieri* - G. GATTINELLI, idem.

Maggio 14 - *Onore e denaro* - F. PONSARD, commedia.

Novemb. 25 - *Montjoye l'egoista* - O. FEUILLET, dr.

Dicemb. 9 - *Il maestro del signorino* - F. COLETTI, commedia.

» 23 - *Il fornajo e la cucitrice* - farsa.

1865.

- Gennajo 27 - *La madre siciliana* - Z. SAJANI, dramma.
Marzo 10 - *Maria Giovanna* - DENNERY e MAIL-
LAND, idem.
» 17 - *Il campanello dello speciale* - farsa.
» 24 - *Il figlio di Giboyer* - AUGIER, com-
media.
» 31 - *Michele Perrin* - commedia — *La ve-
dova dalle camelie* - farsa.
Maggio 12 - *Le dita d'oro d'una fata* - E. SCRIBE,
commedia.
» 19 - *La buona fede* - commedia.
Giugno 9 - *Le nostre alleate* - P. MORCEAU, idem.
» 16 - *La Monaldesca* - N. GROTH, dramma.
Novemb. 24 - *Le mummie* - G. COSTETTI, commedia.
Dicemb. 1 - *Il ritratto d'una madre* - A. GUI-
DOTTI, idem.
» 8 - *Giovanni Baudry* - dramma.
» 15 - *La verità* - A. TORELLI, commedia.
» 22 - *Amore ingenuo* - L. MURATORI, idem
— *Un signore che difende le mo-
gli* - scherzo comico.

1866.

- Gennajo 5 - *Oro ed orpello* - GHERARDI DEL TESTA,
commedia.
» 12 - *Il marchese di Villemèr* - G. SAND,
idem.

- Gennajo 19 - *La gelosia* - T. CICONI, dramma.
» 26 - *Paternità e galanteria* - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
Febbrajo 9 - *L'ingenua di Parigi* - THEAULON e LÉFÈVRE, idem — *I miei ultimi venti soldi*, farsa.
Aprile 13 - *Una figlia del primo letto* - commedia.
» 20 - *Fuoco al convento* - idem.
» 27 - *Una nobile vendetta* - A. BELOT, idem — *Un bagno freddo* - L. COPPOLA, farsa.
Maggio 11 - *Le illusioni di un giovine* - L. MURATORI, commedia.
Dicemb. 6 - *Un giovine ricco* - L. ROMANI, idem.

1867.

- Gennajo 18 - *Un vizio di educazione* - A. MONTIGNANI, commedia.
Febbrajo 1 - *Margot, ovvero Il beneficio dell'educazione* - farsa.
» 8 - *Una bolla di sapone* - V. BERSEZIO, commedia.
Marzo 15 - *La bugia* - farsa.
» 22 - *Il vero blasone* - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
» 29 - *La polvere negli occhi* - R. CASTELVECCHIO, idem — *Un raggio di luna* - E. TORELLI-VIOLLIER, farsa.

- Aprile 5 - *Giorgio* - G. DE CASTRO, commedia
— *La serva del prete* - F. COLETTI,
farsa.
- » 12 - *Inostri buoni villici* - V. SARDOU, com-
media.
- » 26 - *La vipera* - C. TRONCONI, idem.
- Maggio 3 - *La donna romantica* - R. CASTELVEC-
CHIO, idem.
- » 24 - *Il caporale di settimana* - P. FAM-
BRI, idem.
- » 31 - *Una commedia in famiglia* - R. CA-
STELVECCHIO, idem.
- Giugno 14 - *La donna e lo scettico* - P. FERRARI, id.
- Novemb. 29 - *La rivincita* - T. CICONI, idem.
- Dicemb. 6 - *Un viaggio per cercar moglie* - L. MU-
RATORI, idem.
- » 13 - *Peccati vecchi e penitenza nuova* - T.
CICONI, idem.

1868.

- Gennajo 10 - *Le idee della signora Aubray* - A.
DUMAS, commedia.
- » 17 - *I due sordi* - farsa.
- Febbrajo 7 - *Celeste* - L. MARENCO, idillio.
- Marzo 13 - *La grammatica* - commedia.
- » 20 - *Giorgio Gandi* - L. MARENCO, bozzetto
marinaresco.
- » 27 - *Un pazzo di nuovo genere* - comm.

- Aprile 24 - *Il guanto della regina* - L. CASTEL-
NUOVO, idem.
- Maggio 15 - *Una fortunata imprudenza* - L. MA-
RENCO, idem — *L'urne* - OCTAVE
FEUILLET, scene.
- » 22 - *La gerla di papà Martin* - CORMON
e GRANGÉ, dramma.
- Giugno 5 - *Le coscienze elastiche* - GHERARDI DEL
TESTA, commedia.
- Dicemb. 4 - *Un giorno di festa* - R. CARATI, At-
tore Accademico, idem.
- » 11 - *Una missione della donna* - A. TO-
RELLI, idem.
- » 18 - *Il puzzo dello zigaro* - farsa.

1869.

- Gennajo 2 - *Povertà e dignità* - Q. SPERI, com-
media.
- » 9 - *Patria* - R. CASTELVECCHIO, dramma.
- Febbrajo 19 - *Un episodio del 2 dicembre* - D. E.
CASTOLDI, idem.
- » 26 - *Il duello* - P. FERRARI, idem.
- Marzo 12 - *Una scappata di gioventù* - R. PARRA-
VICINI, commedia.
- Aprile 9 - *Una favola* - R. CARATI, Attore Acca-
demico, idem.
- » 23 - *Suor Teresa* - L. CAMOLETTI, dramma.

- Aprile 30 - *Le amiche* - L. SUNNER, commedia —
L'ultimo giorno di carnevale - R.
ALTAVILLA, scherzo comico.
- Maggio 7 - *Miss Multon* - NUS e BELLOT, dramma.
» 14 - *Salvoisy* - SCRIBE e COMBEROUSSE, com-
media — *I primi sogni d'amore* -
E. SCRIBE, idem.
» 21 - *Francesco Burlamacchi* - G. RICCIARDI,
dramma.
» 28 - *La nonna, ossia l'avola e la matrigna*
- F. CASARI, commedia.
- Luglio 30 - *Nessun uomo* - traduzione dall'in-
glese - idem.
- Novemb. 26 - *Senza permesso del Ministero* - com-
media.
- Dicemb. 3 - *Chi vuole la figlia conosca la madre*
- E. D'AYALA, idem.
» 10 - *I tre C e i tre D di Don Gaudenzio*
- C. ARRIGHI, idem.
» 17 - *Rodolfo* - S. INTERDONATO, dramma —
Il vicino Bagnolé - P. DE KOCK, farsa.

1870.

- Gennajo 14 - *Il pericolo* - L. MURATORI, commedia
— *Il modello di legno* - farsa.
» 28 - *Una dama del primo Impero* - idem.
- Febbrajo 11 - *La consegna di russare* - scherzo co-
mico.

- Febbrajo 25 - *Il matrimonio di un vedovo* - L. MURATORI, commedia.
- Marzo 4 - *La scuola d'amore* - intermezzo comico — *I due amici di Danzica* - E. SCRIBE, commedia.
- » 18 - *La legge del cuore* - E. DOMINICI, idem.
- » 25 - *Acqua e carbone* - E. SCRIBE, idem.
- Aprile 22 - *Otlusco* - S. INTERDONATO, dramma.
- Maggio 6 - *L'amore* - C. VITALIANI, commedia.
- » 13 - *Un passo falso* - E. DOMINICI, idem.
- Giugno 3 - *Una catena di ferro* - L. MURATORI, commedia (1).
- Agosto 19 - *Una lotteria di Francoforte* - E. SOUVESTRE, scherzo comico.
- Dicemb. 30 - *Fuochi di paglia* - L. CASTELNOVO, commedia.

1871.

- Gennajo 7 - *La camera N. 13* - G. MARTINAZZI, Socio Accademico, commedia.
- » 27 - *Diana di Lys* - A. DUMAS, dramma.
- Febbrajo 3 - *Manrico* - S. INTERDONATO, idem.
- » 10 - *Il ghiacciajo del Monte Bianco* - L. MARENCO, bozzetto alpino.

(1) La principessa Margherita, ora nostra Regina, onorò di sua presenza la rappresentazione.

- Marzo 24 - *Clermont* - E. SCRIBE, commedia.
Aprile 14 - *Una fotografia preziosa* - G. DURO-
NI, idem — *Uno scrupolo* - C. CI-
MA, idem.
» 21 - *I guanti gialli* - BAYARD, idem.
Maggio 19 - *Amore senza stima* - P. FERRARI, idem.
Giugno 9 - *Un gerente responsabile* - P. BET-
TOLI, idem.
Novemb. 24 - *Il falconiere di Pietra Ardena* - L.
MARENCO, dramma.
Dicemb. 8 - *La vita color di rosa* - BARRIÈRE, idem.
» 22 - *Lekain a Draghignano* - commedia.

1872.

- Gennajo 5 - *La quaderna di Nanni* - V. CARRERA,
commedia.
» 19 - *Virginia* - L. MURATORI, id. — *L'uomo*
annojato - DUVERT e LAUZANNE, id.
Febbrajo 9 - *Il povero Giacomo* - frat. COGNARD, id.
— *I gelosi fortunati* - C. GIRAUD,
farsa.
» 16 - *Un malo esempio in famiglia* - L. MA-
RENCO, commedia.
Marzo 1 - *Un affare conveniente* - C. CIMA, idem.
» 8 - *Il defunto e l'eredità* - E. SCRIBE, farsa.
Aprile 5 - *Cause ed effetti* - P. FERRARI, com-
media.
» 12 - *Paolo e Giovanni* - traduzione dal
francese, commedia.

- Aprile 26 - *Chi sa il giuoco non l'insegni* - F. MARTINI, proverbio.
- Maggio 3 - *Celestino* - DESNOYER, commedia.
» 10 - *Chi di voi è mio marito?* - farsa.
» 31 - *Estella* - E. SCRIBE, commedia —
Zoe - idem, idem.
- Giugno 7 - *Noemi* - DENNERY e CLEMENT, idem. —
Il vecchio celibe e la ragazzina scaltra - E. SCRIBE e DELAVIGNE, idem.
- Agosto 28 - *Dolcezza e rigore* - P. FERRARI, commedia — *La Fiera* - A. NOTA, idem.
- Novemb. 22 - *La famiglia* - L. MARENCO, idem.
» 29 - *Le due gocce d'acqua* - ANICET-BOURGEOIS e LABICHE, idem.
- Dicemb. 20 - *Cuor morto* - L. CASTELNOVO, dramma.

1873.

- Gennajo 17 - *Il signor Gambetti* - dal francese, farsa.
- Febbrajo 7 - *Il codicillo dello zio Venanzio* - P. FERRARI, commedia.
» 14 - *Perchè al cavallo gli si guarda in bocca?* - L. MARENCO, idem — *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini* - scherzo.
- Marzo 7 - *Spavento benefico* - I. MONTE, commedia.
» 14 - *Il parlatore eterno* - scherzo comico.
» 21 - *Amore e calcolo* - F. LUTTI, dramma.

- Aprile 18 - *Impara l'arte* - L. CASTELNOVO, com-
media.
» 25 - *Le esigenze di casta* - R. CARATI, idem.
Maggio 9 - *L'ajo nell'imbarazzo* - GIRAUD, idem.
» 16 - *La figlia di Domenico* - farsa.
» 30 - *Nessuno va al campo* - P. FERRARI,
commedia.
Giugno 13 - *La piccola Lauretta* - BUGAMELLI,
farsa.
Agosto 8 - *Il viandante* - COUPÉE, scene.
Dicemb. 5 - *Carmela* - L. MARENCO, storia d'amore.

1874.

- Gennajo 2 - *Lecture ed esempi* - L. MARENCO, com-
media.
» 9 - *L'estate di S. Martino* - MEILHAC e HA-
LÉVY, idem.
Febbrajo 6 - *Le miserie del signor Travetti* - V.
BERSEZIO, idem.
» 13 - *La riabilitazione* - MONTECORBOLI,
dramma.
Marzo 20 - *La sposa e la cavalla* - farsa.
Aprile 10 - *Triste realtà* - A. TORELLI, commedia.
Maggio 1 - *Il ridicolo* - P. FERRARI, idem.
» 29 - *Una inavvertenza* - B. VALTOLINA,
commedia.
Agosto 12 - *Il cantoniere* - P. FERRARI, idem.
Novemb. 27 - *Nerone* - P. COSSA, idem storica.

1875.

- Gennajo 2 - *La vita nuova* - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
» 15 - *Chi muore giace e chi vive si dà pace* - A. TORELLI, proverbio.
» 29 - *Il professore Barbon* - scherzo comico.
- Febbrajo 12 - *Tredici a tavola* - G. SALVESTRI, commedia.
- Marzo 12 - *Nonna scellerata* - A. TORELLI, idem.
» 19 - *Cenere e fuoco* - E. DE-MARCHI, scene.
- Aprile 23 - *I misteri d'amore* - E. DOMINICI, commedia — *Un ritorno inaspettato* - G. BIANCHI, idem.
- Maggio 2 - *Bere o affogare* - L. CASTELNOVO, commedia.
» 7 - *Donna propone e amore dispone* - SALVESTRI, proverbio.
» 14 - *L'eredità di un geloso* - N. PANERAI, commedia.
» 21 - *Cuor forte rompe cattiva sorte* - V. COLOMBO, scene in versi.
- Agosto 4 - *Chiodo scaccia chiodo* - A. TORELLI, proverbio — *Le due madri* - A. FUSINATO, poesia — *Un dente canino* - dal francese, scherzo comico — *L'avaro fastoso* - C. GOLDONI, comm.
- Dicemb. 10 - *Il collegiale e la servetta* - farsa.

1876.

- Gennajo 28 - *Lo zio prete* - R. CARATI, Attore Accademico, commedia. — *Ero e Leandro* - V. COLOMBO, idem.
- Febbrajo 4 - *Il dilettante drammatico* - farsa.
» 18 - *Mente e cuore* - G. MAGLIONE, idem.
- Marzo 24 - *Un marito vale un Re* - L. PANERAI, idem.
- Aprile 21 - *Vanità e capriccio* - GHERARDI DEL TESTA, commedia.
- Maggio 5 - *La dote* - E. DOMINICI, idem — *Un brillante in prigione* - F. BUSSI, monologo in versi.
» 19 - *Le lettere pietose* - G. MARTINAZZI, riduzione dal francese — *Era io!* - L. GATTINELLI, dramma.
» 26 - *Amore ed affetto* - F. ANGIOLINI, scene intime. — *Le Cinesi* - P. METASTASIO, azione scenica.
- Novemb. 24 - *Le mosche bianche* - T. CICONI, commedia — *Un uomo d'affari* - C. RUSSONI, farsa.

1877.

- Gennajo 5 - *Ferréol* - VITTORIANO SARDOU, dramma.
» 19 - *Una partita a scacchi* - G. GIACOSA, scene medioevali.

- Febbrajo 2 - *La disterite* - F. POLLI, farsa.
Febbrajo 23 - *Nubi dileguate* - G. MAGLIONE, com-
media
Marzo 9 - *Marianna* - P. FERRARI, dramma.
» 16 - *Gelosie* - L. MARENCO, comm. — *Un
numero fatale* - BELLI-BLANES, farsa.
» 23 - *A tempo* - C. MONTECORBOLI, com-
media.
Aprile 6 - *Un calcio d'ignota provenienza* - farsa.
» 27 - *Anna* - V. COLOMBO, dramma.
Maggio 11 - *Un qui pro quo* - E. GIRAUD, com-
media.
» 18 - *La scommessa* - riduzione dal fran-
cese, idem.
Agosto 3 - *La casa nuova* - C. GOLDONI, idem.
Novemb. 30 - *Il dovere* - G. COSTETTI, dramma.
Dicemb. 14 - *Le prime armi di Richelieu* - BAYARD,
commedia.
» 21 - *I vassalli* - R. CASTELVECCHIO, leg-
genda.

1878.

- Gennajo 4 - *Il romanzo di un povero giovane* -
FEUILLET, dramma.
» 25 - *Zampe di mosca* - V. SARDOU, comm.
Maggio 3 - *I Danicheff* - A. DUMAS, idem.
» 31 - *L'eredità* - KOTZEBUE, farsa.
Novemb. 29 - *Roma vinta* - A. PARODI, tragedia.

1879.

Gennajo	10	-	<i>Speroni d'oro</i>	-	L. MARENCO, dramma.
»	17	-	<i>L'orfana calabrese</i>	-	E. DOMINICI, commedia.
Marzo	7	-	<i>Quel che nostro non è</i>	-	L. MARENCO, id.
»	21	-	<i>La vita del cuore</i>	-	L. MURATORI, idem.
Aprile	18	-	<i>Dora</i>	-	V. SARDOU, dramma.

Dalla memoria di Melchiorre Gioja sull'organizzazione dei Teatri nazionali, commentata e pubblicata da Pietro Magistretti (presso la tipografia Pirola, 1878), a pagina 28 appare che l'illustre statista piacentino scrisse una tragedia dal titolo « *La Giulia* » dedicandola alla Società del Teatro Patriottico di Milano (1).

Essa non figura nel nostro elenco, attesochè, malgrado le indagini da noi fatte nei registri dell'Accademia, non abbiamo potuto, con dispiacere, assicurarci ch'essa venisse rappresentata.

Non vogliamo tuttavia defraudare i lettori della dotta prefazione che il Gioja stesso apponeva a quel

(1) Coi tipi Pirotta e Maspero, il 40 ventoso anno IX.^o rep.^o (1 marzo 1801).

suo primo lavoro drammatico, il quale sembra rimanesse isolato:

« Alla Società del Teatro Patriottico

di Milano.

« Presentandovi una tragica composizione piena di quei sentimenti che risuonano sulle vostre scene, potrei tessere il vostro elogio, e dare principalmente risalto all'inflessa avidità di propagare i sensi della morale cogli accenti del piacere. Ma in un modo più energico, e veramente degno di invidia, lo tesse il popolo, allorchè alle vostre rappresentazioni scoppia in gridi di orrore contro la tirannia.

« Tracciare i costumi del passato interregno della Cisalpina è lo scopo cui tende questa tragedia. È noto, che ai dolori reali si unirono in quel tempo tutti li imaginari, dei primi più numerosi e più forti. Quindi la mia composizione, che ai secondi principalmente si appoggia, non è un'invenzione poetica, ma una pittura languida e smorta di quelle terribili vicende. Ho trascelto que' tratti, che la fredda barbarie superstiziosa alla civile frammista mettono in evidenza. Il campo s'allarga, e più cupo e più profondo orrore viene ad ingombrare l'animo, se le tragiche scene che succedettero a Napoli si rammentano. Di queste fo motto per quelle persone importanti che in Milano, o al più nella Lombardia, rinchiodono modestamente l'Italia tutta. Il giudizio del Pubblico sopra questa composizione reprimerà o

rinforzerà in me il desiderio di esporre l'interregno della Repubblica Partenopea, come or quello della Cisalpina.

« Il fatto semplice, ma reale, che serve di base a questa tragedia, si è una giovane piacentina, la quale, avendo il suo amante a Genova, alla nuova, falsa, ma da essa creduta vera, della resa di quella piazza, ferocemente si uccise. Io suppongo il fatto accaduto a Milano; tenendomi lungi da qualunque personalità, uso dei nomi affatto arbitrari, ed accenno dei fatti che non l'individuo, ma la barbarie di quei tempi caratterizzano.

« Tre principali ostacoli ho io dovuto superare. Il primo si è che, trattandosi di cose recenti, e di cui tutti fummo testimoni, l'immaginazione non poteva errare a suo capriccio; nei stretti limiti del vero doveva ella restringersi, per non incorrer taccia d'inverosimile. Si sa che gli oggetti lontani di luogo, o di tempo, grandeggiano nella fantasia, appunto perchè in parte ignoti. Il secondo si è il presentare la morte di una semplice cittadina, mentre le altre tragedie, comunemente di re, di principi, di dittatori, offrono la morte. Questi personaggi dominano per sè stessi la opinione del volgo, e già numerosi e gagliardi affetti fanno nell'animo tumulto al semplice loro nome; quindi era io in obbligo di addensare intorno al mio personaggio principale altri tratti, che supplissero, per così dire, alla sua originaria esilità. L'ultimo finalmente, e degli altri maggiore, si è l'aver voluto scrivere questa tragedia in prosa e privarmi

dell'incanto del verso, che mille bassi sentimenti triviali salva dalla censura. Mi prese desio di questa novità, riflettendo che una nuova barbarie religiosa e civile doveva essere scolpita nella mente dei lettori con una novità letteraria.

« Siccome la presunzione è una qualità che non invidio agli stolti, perciò accetterò con riconoscenza qualunque critica di cui si volesse onorarmi, se pur questa composizione, che per me è la prima in questo genere, ne val la pena.

« Salute e considerazione.

« MELCHIORRE GIOJA. »



C



ELENCO

degli enti giovati con sottoscrizioni e serate di beneficenza

DEGLI ACCADEMICI FILO-DRAMMATICI

DI MILANO

dal 18 luglio 1854 al 12 aprile 1878.

AVVERTENZA



Diamo questo Prospetto solo per saggio, non avendo potuto attingere a fonti complete. Le serate e sottoscrizioni da noi descritte fruttarono complessivamente la somma di it. L. 52,940.

*Pio Istituto di Maternità e dei Ricoveri pei bambini
lattanti* (18 luglio 1854, e 20 marzo 1864);
Asili di Carità per la povera infanzia (30 marzo 1855,
 23 maggio 1856, 18, 23, 27 febbrajo, 9, 12 marzo
 1865, e 23 marzo 1877);
*Drammatica Compagnia L****, ridotta a strettezze
 finanziarie per la morte di molti de'suoi migliori
 artisti colpiti da choléra (20 luglio 1855);
*Orfani dell'esimio pianista A. F**** (23 maggio 1857);
*C. S****, basso comico, colpito da grave malattia
 (9 aprile 1858);
*Orfani del professore di flauto R**** (9 dicembre 1858);
Operaj rimasti senza lavoro (10 maggio 1859);
Profughi Veneti (19 agosto 1859);
*Fondo destinato all'acquisto d'un milione di fucili
proposto dal Generale Garibaldi* (18 maggio 1860);
I Siciliani (23 giugno 1860) (1);

(1) Il generoso appello di Garibaldi avendo trovato in queste due ultime serate una eloquente risposta presso l'Accademia, il Generale in appresso le inviò il dono del proprio ritratto, apponendovi autografe parole; e quella nell'adunanza 21 di-

Feriti e famiglie dei morti dell'armata meridionale
(9 marzo 1861);

*Fondo per un Monumento da erigersi al sommo artista
drammatico Gustavo Modena* (20 marzo 1861);

*Associazione di mutuo soccorso per gli artisti di
teatro* (22 marzo 1861, e 3 aprile 1863);

Operaj di Lione e Saint Etienne (5 marzo 1862);

Danneggiati poveri della Torre del Greco (23 marzo
1862);

*L. B****, artista drammatica divenuta cieca (19 dicem-
bre 1862);

Danneggiati dal brigantaggio (16 gennajo 1863);

cembre 1861 lo acclamava Socio Onorario perpetuo. Il giorno
dopo la Presidenza in nome dei Soci scriveva a Garibaldi:

« Milano, 22 dicembre 1861.

« GENERALE!

« Quest'Accademia, nata nel 1798 sotto gli auspicj della
libertà, invidiava ad altre associazioni italiane l'onore e la
gioja di avervi fratello, quando la vostra chiamata di fucili
le offerse la felice occasione di poter dedicare una beneficiata
al vostro pensiero, persuasa che avreste accolto quel fatto
come un omaggio a Voi, che gli Italiani confondono colla
patria e col Re in un solo ed immenso affetto.

« S. M. il nostro Re accettava le funzioni di Protettore e
le solennizzava col suo intervento; fu il primo Sovrano che
sedesse fra noi, perchè il primo che abbia fatta sua la causa
della nostra indipendenza.

« Voi ci avete onorati della vostra effigie; data da Voi, ricca

L. D^{...}, artista drammatico colpito da infermità
(24 aprile 1863);

Opera Pia per la cura dei bagni marini (5 giugno
1863, 9 maggio 1864, 5 maggio 1865, 20 marzo
1868, 11 giugno 1869, 18 marzo 1870, e 19 aprile
1872);

*Associazione generale di mutuo soccorso degli Operaj
di Milano* (14 giugno 1863, e 5 gennajo 1866);

Gli Ungheresi (7 maggio 1864);

I Polacchi (10 e 12 d. d.);

Ricovero di Mendicità (5 maggio 1865);

Povere famiglie dei Contingenti (11 maggio 1866);

di qualche vostra autografa parola, quest'effigie la tramanderemo ai nostri successori, come uno dei più preziosi nostri monumenti. L'Accademia ve ne vuole attestata la sua profonda gratitudine, essa che già vi era tanto riconoscente pei fatti prodigiosi del vostro braccio e pei sensi sublimi della vostra mente e del vostro cuore.

• Parve a questa Accademia che Voi non isdeghereste una più stretta fraternità, permettendo che venga, a fianco a quello del Re nostro, iscritto il vostro nome nell'album dei Soci, e nel giorno 21 del corrente mese con una acclamazione unanime ed entusiastica, Vi creò suo Socio Onorario perpetuo.

• La scrivente Presidenza si tien fortunata per l'avuto incarico di interpretare presso di Voi i sensi della Società e pregarvi ad assecondare la domanda. Vorremmo dirvi, e Ve lo giuriamo col cuore: Milano non cede a nessuna delle sorelle città italiane il vanto di amarvi, di ammirarvi e di riverirvi, onore di questa bella e classica terra che conta ancora su Voi. •

- Società dei professori d'orchestra* (17 maggio 1867);
Società Francese di Beneficenza (15 maggio 1868);
Pio Istituto Tipografico di Milano per il fondo delle vedove ed orfani dei tipografi operaj (16 dicembre 1870, e 12 aprile 1878);
Danneggiati poveri dalla innondazione del Tevere (10 febbrajo 1871);
Fondo pel Monumento commemorativo delle cinque giornate del marzo 1848 (30 marzo 1873, 14 gennajo 1874, e 24 marzo 1876);
Collegio d'Assisi pei figli degli insegnanti poveri (11 febbrajo 1875);
Fondo pel Monumento da erigersi a Re Vittorio Emanuele (12 gennajo 1878).

Dal quadro da noi esposto il lettore può rilevare come l'Accademia dei Filo-drammatici di Milano abbia colta ogni occasione per farsi iniziatrice di utili propositi, o seguace di nobili esempi.

FINE.

(Pubblicato nel maggio 1879).

INDICE

~~~~~

|                     |      |     |
|---------------------|------|-----|
| DEDICA. . . . .     | Pag. | III |
| AL LETTORE. . . . . |      | 1   |

## CAPO I.

|                                                                                                                                                                                                         |      |   |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---|
| Origine e fondazione del Teatro Patriottico. — Quando prese il nome di Accademia dei Filo-drammatici. — L' <i>Aristodemo</i> di Vincenzo Monti. — Ampiezza del Teatro. — Pitture e decorazioni. . . . . | Pag. | 3 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|---|

## CAPO II.

|                                                                                                                                                                    |      |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Scopo dell'Istituzione. — Come costituita (Soci Proprietari, Annualisti, d'Onore, ecc.). — Serie dei Professori di declamazione. — Attori divenuti artisti . . . . | Pag. | 33 |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|

## CAPO III.

|                                                                                             |      |    |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| Medaglia d'argento. — Attori che ne furono insigniti. — Altri attori che emersero . . . . . | Pag. | 53 |
|---------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|

#### CAPO IV.

Feste di inaugurazione. — Spettacoli musicali e Accademie diverse . . . . . *Pag.* 57

#### CAPO V.

Vicende dell'Accademia. — Ristauri al Teatro. — Vertenza sulla sua proprietà. — Soci Benemeriti. — Premio drammatico. — Conclusione. — Tavola icnografica *Pag.* 83

---

### APPENDICI

~~~~~

A

Elenco dei donatori per l'erezione del Teatro . *Pag.* 95

B

Serie delle produzioni drammatiche rappresentate. *Pag.* 113

C

Enti giovati con sottoscrizioni e serate di beneficenza. *Pag.* 173

D-6-64.

4.2

8-51

ACCADEMIA DE' FILO-DRAMMATICI

DI MILANO

(GIÀ TEATRO PATRIOTTICO)



LIBRARY
OF THE
UNIVERSITY OF ILLINOIS

CENNI STORICI

del Socio ed Attore Accademico

GIOVANNI MARTINAZZI



MILANO

TIPOGRAFIA LUIGI DI GIACOMO PIROLA

1879.



UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA



3 0112 056000059